L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 14 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 26.50 - TRIMESTRE L. 14.- Estero . . ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- - TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Domenica 18 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 20-930
Per l'Italia e l'Estero: presso l'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana 4. - Ufficio di Produzione per la Lombardia presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Paneuropa?

Poichè il grande dibattito è cominciato: ventitrè stati sono riuniti a discutere il progetto di una unione Europea, (vedremo poi di che si tratta); è pur necessario porsi una domanda: è credibile una collaborazione più stretta fra le nazioni che popolano il nostro occidente, dal Mediterraneo al Mare del Nord e dall'Atlantico al Mar Nero?

L'interrogativo — è evidente — supera il breve limite della proposta ginevrina. Uno degli ostacoli più grandi, all'esame sereno di una politica d'intesa e di blocco per l'Europa, è sempre la pregiudiziale antifrancese. Paneuropa, si dice, è una formula: la sostanza è l'egemonia gallica su tutti gli stati continentali. A che cosa tende tutta la politica del Quay d'Orsai? A mantenere i privilegi politici, economici e militari che la Francia ha conseguito dalla guerra: Si vuole consolidare uno stato di fatto immensamente vantaggioso per la consorella latina, la quale, tra l'altro, approfitta anche della sua momentanea preminenza economica a fini politici.

Ora, la cristallizzazione del panorama europeo quale è emerso dal conflitto mondiale non può invece convenire alla maggioranza delle nazioni che dai trattati furono conculcate o minorate o non sufficientemente compensate degli enormi sacrifici bellici. Da questo gruppo di stati lo sforzo politico diplomatico dev'essere diretto alla «revisione» e non alla conservazione. Unione Europea, sì, ma a patto di spostare sensibilmente le basi del presente equilibrio che poggia su un perno egemonistico.

Ora noi non discuteremo questa tesi basata su innegabili elementi di fatto: ma certi suoi riflessi psicologici.

Conseguenza della formula: *Paneuropa uguale predominio francese sull'Europa*, è, per taluni spiriti, una pregiudiziale, sfiducia e anche avversità per ogni visione che, auspicando a una maggiore solidarietà fra gli stati occidentali, trascenda il limite nazionale immediato. Per altri, addirittura lo stimolo a negare non solo le ragioni di una maggiore intesa, ma ogni affinità intrinseca, ogni carattere specifico dei popoli europei, l'esistenza stessa dell'Europa come unità etnica, storica, politica, religiosa.

Antieuropa, è la bandiera di questi ultrarivendicatori della ragione nazionale, che si ramifica poi nell'atmosfera dei sospetti e delle riserve verso tutti i movimenti che prevedono come fatale legge storica, un allargamento delle singole unità politiche sulla base di associazioni più vaste.

***

Ora la domanda è questa: prescindiamo pure dalla piccola formula ginevrina: ma, in sede astratta, possiamo noi considerarci indifferenti ad ogni movimento di concentrazione inteso come associazione di interessi e difesa dell'Europa dalle egemonie d'oltre oceano?

Noi riteniamo di no: siamo certi, anzi, che sia errore di pedagogia politica il non interessare gli spiriti alla preparazione nello studio, di questi alti problemi.

La storia procede su linee graduali e immancabili che hanno dei substrati realistici: importante è vedere fin dove il fatto dà ragione e lascia prevedere l'ineluttabilità e verità dell'idea..

Che cosa succede oggi? Il mondo si unifica su due rotaie puramente materiali: economia e comunicazioni. Non bisogna dimenticare che Paneuropa è, prima di tutto, un prodotto della situazione economica mondiale. E' il bisogno di salvare la vita industriale, commeciale e finanziaria dell'Europa, dalla tremenda concorrenza extracontinentale che spinge, con la forza della conservazione, questa economia a rinforzarsi, unificandosi, solidarizzando le forze affini e cointeressate. Ciò che avviene per noi, si verifica per tutti. Formidabili unità sono in gioco che solo il fitto scambio delle rapide comunicazioni ha create e rese possibili negli approfonditi contatti.

E' dunque la stessa «forza delle cose» che rende non solo pensabile — come dicevamo al principio — ma «necessaria» un allargamento delle unità politiche nella coalizione continentale, se vogliamo si salvi nei suoi caratteri peculiari un patrimonio ideale e pratico.

Il patto di Ginevra può essere discusso: ma il principio che vi è insito, anche al disopra degli obiettivi che possono muoverlo oggi, è buono in sè.

Bisogna avvicinarsi: ne ha bisogno l'Europa, come — in sede ideale — ogni coscienza nata e formata nel suo antico e sempre nuovo epicentro di vita e di civiltà. Che l'urgenza economica s'incontri con questa aspirazione riflessa del nostro spirito cristiano non dimostra forse — contro ogni visione materialistica della storia — una decisiva coincidenza fra il meccanismo dei fatti, e le aspettazioni della legge cristiana?

***

L'Italia ha fatto le sue premesse: un'unione europea, ha detto il ministro Grandi, presuppone il disarmo effettivo e l'ammissione nella lega delle Nazioni di quegli stati che ancora non ne fanno parte.

Osservazioni giustissime, che abbisognerebbero naturalmente di una riserva per la Russia. Ma non esprimono esse uno stato d'animo pregiudizialmente consono all'esame delle realtà che maturano sull'orizzonte continentale?

E' questo che ci abbisogna: l'Italia ha una sua missione inconfondibile che nessuna rigida premessa deve ritardare. In un'Europa dominata da idee e sistemi che possono tornar dissonanti essa ha se mai il compito di saggiare i nuovi germi della esperienza vissuta.

Ma ciò che importa è la presenza dello spirito, l'attitudine a comprendere, per influenzare, ogni moto che movendo dalla realtà rivela le linee possibili dell'avvenire.

Noi crediamo che i popoli, oltre il limite sacro dei propri confini, siano chiamati a comprendersi e a solidarizzare: la storia, — passo passo — ci sta fornendo le sue riprove.

r. m.

LA CONFERENZA della "Tavola rotonda" alle sue sedute conclusive

LONDRA, 17 pom.

La conferenza indiana della « Tavola rotonda » si è adunata ieri in seduta di comitato sotto la presidenza del premier MacDonald il quale ha proposto che i rapporti dei nove sottocomitati vengano considerati come provvisori in quanto non rappresentano che le grandi linee delle questioni principali sulle quali si è venuti ad un accordo e che dovranno quindi essere ulteriormente svolti ed applicati nella redazione della nuova costituzione indiana. Sulla questione di istituire una corte federale suprema lord Sankey ha dichiarato che nella costituzione federale proposta detta corte federale suprema lord Sankey ha dichiarato che nella costituzione federale proposta, detta corte suprema sarebbe un elemento essenziale come esiste nel Canadà, nell'Australia, e negli Stati Uniti. La precisa giurisdizione e composizione di detta Corte sarebbe determinata più tardi. Su proposta di lord Sankey la istituzione della Corte federale suprema è stata approvata. Il Maharaja di Rewa ha riaffermato il principio che nessun Principe o Stato deve essere obbligato a far parte della Confederazione, ma deve entrarvi solo di spontanea volontà. Il delegato Vasu ha fatto osservare che la dibattuta questione delle minoranze è stata trattata in modo che sembra che abbia trascurato il fatto che le varie comunità in India si sono abituate a vivere quotidianamente in amicizia l'una con l'altra da molti secoli. Gli screzi che si sono verificati sono rari e di scarsa entità. Il colonnello Gidny ha dichiarato che essendo la vertenza tra India e musulmani ancora in sospeso e poichè gli indù rifiutano di riconoscere gli interessi personali e commerciali degli europei tutto il problema indiano rimane ancora insoluto. Mister Ramachandre Rao ha dichiarato che anche se molti dei voti della conferenza dovranno essere abbandonati e mutati ciò nondimeno essa avrà sempre dato un indirizzo per l'azione da seguire e i suoi lavori dovranno essere ripresi al più presto possibile. In principio della riunione odierna Aga Khaan come presidente della delegazione anglo-indiana ed il delegato Sik Ujjal Simgh hanno espresso le più vive condoglianze per il delitto di Laos in cui è stata uccisa la moglie del capitano Curtiss e sono state ferite due figliolette. Tutti i delegati hanno ascoltato in piedi le parole di Aga Khaan.

Cook e i minatori del Galles

LONDRA, 17 matt.

Il Segretario della Federazione dei Minatori, Cook, il quale ha dovuto subire oggi l'amputazione della gamba destra, ha inviato prima dell'operazione ai minatori del Galles del Sud un messaggio, nel quale dice che la notizia della conclusione della pace dell'industria mineraria

LA RIVOLUZIONE A BOMBAY

BOMBAY, 17

Sono state mobilitate tutte le forze di polizia, vale a dire 5000 uomini allo scopo di impedire i disordini che sono minacciati per oggi. Queste forze saranno inoltre sostenute dalle truppe, consegnate pure esse. Come è noto si tratta di soffocare ogni tentativo di manifestazione turbolenta per protestare contro la esecuzione degli assassini di Poona per cui il partito del congresso votava la completa sospensione di ogni traffico cittadino. Si apprende frattanto che su 80 filande di cotone soltanto 12 rimarranno inattive oggi con una astensione dal lavoro di circa centomila operai. Più tardi sono stati disposti picchetti di partigiani del congresso dinnanzi al tribunale, alle fermate dei trams e delle automobili pubbliche, ma la città presenta l'aspetto solito, eccetto nei quartieri ove sorgono le filande di cotone. Qui scioperano circa 140 mila operai. La maggior parte dei negozi appartenenti ad indù sono rimasti chiusi. I poliziotti hanno però continuamente caricato qua e là le persone che tentarono di assembrarsi. Finora sono stati ricoverati all'ospedale circa cento feriti da colpi di bastone. (Radio Stef.)

L'arresto dei membri del consiglio di guerra nazionalista

BOMBAY, 17, pom.

Tutti i membri del così detto consiglio di guerra del congresso sono stati tratti in arresto. Si conferma la gravità degli avvenimenti accaduti nella giornata di ieri. Il fatto più saliente, secondo alcune informazioni si è svolto al Parco Parel dove la polizia ha caricato violentemente gli scioperanti facendo uso dei fucili. Si conferma che i feriti ammontano a circa 300 di cui oltre una cinquantina versano in istato grave. (*Radio Stefani*).

Le trattative per un accordo commerciale austro-ungherese sospese

VIENNA, 17, pom.

Ufficialmente si comunica che le trattative tra le delegazioni commerciali dell'Austria e dell'Ungheria per la stipulazione di un trattato commerciale sono state temporaneamente sospese. E' stato per altro fissato il programma degli ulteriori lavori che si svolgeranno la prissima settimana a Budapest.

La definitiva liquidazione finanziaria postbellica austro-ungarica

VIENNA, 17, pom.

Secondo la « Neue Freie Presse » la liquidazione finanziaria dipendente dalla guerra mondiale tra l'Austria e la Bulgaria è stata ora ultimata. L'Austria ha effettuato alla Bulgaria un pagamento finale a saldo dell'importo di 750.000 scellini.

I risultati delle elezioni generali in Russia

MOSCA, 17 matt.

Cominciano a conoscersi i risultati delle elezioni sovietiche, che hanno avuto luogo nella maggior parte della Russia a eccezione della capitale, dove la votazione è fissata per il 25 gennaio. Nelle regioni rurali i rappresentanti sovietici delle associazioni collettive dei contadini hanno ottenuto il 33,5 per cento del totale dei voti; i comunisti il 10 per cento. Nelle ultime elezioni la percentuale dei comunisti era stata solo del 9 per cento. (*Radio Stefani*).

Gli americani non parteciperanno alla Coppa Schneider

WASHINGTON, 17 pom.

Secondo dichiarazioni fatte dal segretario aggiunto al dipartimento per l'areonautica della marina è assai improbabile che questa partecipi quest'anno alla gara per la coppa Scheneider.

DAL MARE DI ROMA ALLE SPONDE DELLA PROGENIE LATINA

Il resoconto del gen. Italo Balbo
sugli uomini e gli apparecchi della crociera transatlantica

RIO DE JANEIRO, 17 pom.

Il Ministro Italiano dell'Aeronautica S. E. Balbo ha telegrafato all'Agenzia «Stefani» il seguente articolo a conclusione del grande raid transatlantico:

La crociera aerea transatlantica è giunta alla meta finale con l'ultima tappa Bahia-Rio de Janeiro. Lo stormo italiano ha coperto l'estremo guizzo del tracciato di 10.400 Km., che tagliava dal Mediterraneo il cielo di tre continenti. Se l'impresa italiana avesse soltanto uno scopo di record aereo, se fosse stata una specie di grosso « Exploid » sportivo non vi sarebbe nulla da aggiungere.

Il volo è stato compiuto da uno stormo in formazione. L'Atlantico è stato superato non più da un apparecchio isolato, ma da un numero plurimo di ali, che hanno volato sull'oceano senza mai scomporre la formazione delle singole squadriglie; ma vi è qualche cosa di più in questa impresa italiana che dev'essere segnalato come conclusione della esperienza compiuta affinchè serva prima di tutto all'Areonautica Italiana, la quale non chiude certo con la crociera dell'America del Sud il ciclo delle sue grandi imprese e in secondo luogo sia messo a profitto della tecnica del volo del mondo intero il progresso aeronautico in ogni parte del globo e da qualunque nazione ond'esso si giovi dei risultati acquisiti.

10.400 km. di crociera

Credo quindi opportuno comunicare alla « Stefani » affinchè la divulghi in Italia e fuori d'Italia una breve esposizione della esperienza fatta durante i 10.400 Km. della crociera transatlantica come già per mezzo della « Stefani » ne feci conoscere all'inizio il programma ed i mezzi.

Dirò subito, che i risultati dell'impresa hanno superato tutte le mie previsioni.

Era stabilito, che su 14 apparecchi atlantici 12 dovessero unire in un sol volo la costa dell'Africa a quella dell'America del Sud, la Guinea Portoghese al Brasile.

Quantunque a Bolama un apparecchio fosse andato perduto e un altro avesse subito tali danni da non potere continuare il volo, tuttavia 12 idrovolanti avrebbero raggiunto la meta prefissa se uno stupido incidente non ci avesse tolto il 12 apparecchio proprio in vista del Porto di Nathal dopo circa 1500 Km. di rimorchio sull'oceano.

La percentuale delle perdite è rimasta molto al disotto di quanto io avessi messo in bilancio nelle pubbliche dichiarazioni fatte prima della partenza. Questa è la prima, più saliente e imponente conclusione dello sforzo compiuto tale da essere sufficiente a collocare molto in alto, nella storia dei « Raids » areonautici, la crociera aerea italiana.

Ma qualche osservazione di carattere tecnico e pratico non meno importante si può fare, esaminando le varie tappe del raid.

Le dure tappe

La prima è stata la più inumana. Dissi a Cartagena, che dopo avere conosciuto e superato la furia inaudita del cielo e delle acque del Mediterraneo potevamo affrontare le tempeste dell'oceano sicuri di non trovare nulla di più infernale.

Anche questa previsione si è avverata.

Metto la esperienza nel volo tra Sardegna e le Baleari nel novero delle prove, che danno il collaudo definitivo agli uomini e alle macchine. Ci comprenderanno agevolmente gli aviatori e i marinai, che hanno avuto qualche nozione diretta degli elementi della natura scatenati in tutta la loro selvaggia e libera violenza sul cielo e sul mare. Essi soltanto possono immaginare che cosa voglia dire navigar nell'aria in mezzo ad un uragano, che schianta le darsene dei porti, blocca i piroscafi, trasforma la superficie marina in un orrendo gorgo di vortici giganteschi e schiumosi e l'aria in un carosello di venti violentissimi. Se qualcuno dei nostri piloti, privo di qualsiasi visibilità, preso in mezzo a enormi nuvole scroscianti che univano il cielo al mare, travolto in mulinelli e vuoti d'aria che precipitavano di diecine di metri o impennavano le ali dell'idrovolante avesse dovuto ammarrare per qualche guasto improvviso no navrebbe potuto neppure tentare di salvare l'apparecchio: esso sarebbe stato senz'altro travolto nei gorghi marini. La fortuna ha protetto lo stormo italiano guidando otto apparecchi fino a Los Alcazares e offrendo agli altri sei il rifugio improvviso della piccola rada di Puerto Campos.

Ma non soltanto la fortuna. La crociera si è salvata nel momento in cui la ritenevamo perduta per sempre, mercè l'impareggiabile maestria dei nostri equipaggi. Agli effetti della tecnica della navigazione aerea il salvataggio di sei apparecchi a Puertos Campos ha un grande valore. La minuscola baia era in parte riparata dalle furie del mare non dalle raffiche del vento. Nessun elemento predisposto dalla natura e dagli uomini poteva dare l'illusione che quel ricovero precario dovesse considerarsi una base sia pure rudimentale.

Gli « S. 55 » sono, come è noto, apparecchi difficili ad ormeggiare per la loro mole e per l'enorme presa che il vento ha sulle ali. Questa difficoltà che vale per i luoghi ove sono stati già predisposti i mezzi tecnici a terra raddoppiava nella baia di Puerto Campos dove soltanto l'abilità e l'abnegazione senza limiti di tutti gli uomini della crociera, ufficiali e sottufficiali dal più elevato in grado al più umile evitava il disastro dello sfracellamento degli apparecchi contro le roccie e la spiaggia o della loro non meno irreparabile collisione.

La lotta per salvare gli apparecchi durò senza interruzione per più ore.

I nostri idrovolanti, che avevano dimostrato qualità insuperabili di resistenza e di stabilità durante la corsa aerea nella bufera si dimostrarono non meno resistenti in quel minuscolo porto di fortuna e ci diedero la prova di essere vere unità navali, capaci di percorrere i mari come un qualsiasi battello con i loro mezzi ordinari di navigazione ancore e cime, anche senza basi preordinate di ricovero. Essi possono insomma partire e ammarrare come si vuole e dove si vuole.

Non debbo segnalare particolari novità nel volo compiuto tra le tappe intermedie Cartagena-Kenitra-Villa Cisneros-Bolama: tappe di 6, 7 ed 8 ore di regolare navigazione aerea.

Ma bisogna che ricordi il decollaggio di Kenitra, « che avvenne sul Sebu dalla gonfia ed impetuosa corrente » con un carico molto forte: così ricordiamo soprattutto come curiosità, le nubi di sabbia incontrate presso il capo Jubi, elemento nuovo per noi e prima avvisaglia del volo sui tropici africani, ai limiti del deserto: i nostri apparecchi superarono quelle nuvole di nuovo genere girando l'ostacolo.

Bolama!

Ma il punto drammatico e tragico della crociera doveva ancora venire. esso, come noi prevedevamo era il decollaggio notturno di Bolama. Era una esperienza del tutto nuova, una prova che prima della nostra partenza nessun idrovolante aveva mai tentato.

Tutti coloro che prima di noi avevano spiccato il volo dalle coste dell'Africa verso l'America, avevano diviso in più tappe le traversate dell'oceano ed il balzo di partenza da Bolama si era a tutti presentato dopo molte esperienze negative come impossibile, eppure dopo la esperienza nostra io ritengo, che per un volo in formazione la base di Bolama offra la massima sicurezza. Certo occorre una garanzia fondamentale, quella appunto che noi già avevamo acquisita nei mesi precedenti, che cioè per decollare gli apparecchi non calcolino sulla brezza o sul vento, ma soltanto sulle proprie intrinsiche qualità di distacco dall'acqua e sulla forza dei motori. Riparata dalle isole Bissagos la Baia di Bolama offre uno specchio di mare tranquillo di circa 90 Km. dove è possibile tentare anche con carico massimo un improvviso ammaraggio nei primi trenta o quaranta minuti di volo che sono sempre i più difficili. Questa è, seconda me, la condizione per dir così fondamentale di una base marina. Per i voli transatlantici certo il percorso potrebbe essere abbreviato: il decollaggio potrebbe essere fatto nella baia di Orango tra le isole Bissagos, ma il pilota si troverebbe subito davanti all'aperto oceano e perderebbe un grande coefficente di tranquillità. Noi abbiamo affrontato la prova in condizioni particolari di difficoltà e di svantaggio. Siamo certi, che appunto per questo la nostra esperienza è definitiva.

Abbiamo infatti decollato per squadriglia di tre apparecchi in una notte di foschia senza luna sulle acque di cui non vedevamo la superficie, sopra uno specchio marino di cui non si scorgeva l'orizzonte.

E' stato veramente un decollo terribile fatto nell'ignoto verso l'ignoto, tutto basato sulla padronanza assoluta degli apparecchi e sulla perfezione degli apparecchi di bordo.

Gli equipaggi sono stati superiori alla stessa fiducia, che avevamo in loro riposta. Nessuna colpa posso imputare, anche la più lieve, all'equipaggio dell'apparecchio che si è danneggiato toccando nuovamente l'acqua dopo il decollo. In questi casi bisogna sempre tener conto dell'imponderabile fattore, che supera ogni umana maestria e volontà. Certo se la luna ci avesse mostrato il pelo dell'acqua e l'orizzonte, il decollo sarebbe avvenuto in condizioni assolutamente normali.

Ma la tragedia era proprio questa: che io non potevo attendere più a lungo un tempo meno avverso, perchè correvo il rischio di perdere gli ultimi giorni di luna, che forse neppure allora sarebbe comparsa tra le nubi e di rimandare per forza la crociera di un mese. Sarebbe stato il fallimento della nostra impresa.

Nel momento in cui l'apparecchio è stato strappato dall'acqua e portato in alto, nel cielo oscuro, dalla impetuosa violenza dei motori abbiano messo i nostri altimetri di precisione a zero e ci siamo affidati alla precisione degli strumenti. Non vi era altro da fare, guadagnare velocità e filare diritti.

Questa precauzione ci ha salvato la vita perchè non avremmo potuto assolutamente conoscere la quota del nostro volo. Intorno a noi erano tenebre, cielo chiuso, nessun punto di riferimento. Potevamo essere alti nel cielo venti metri come 2000.

Tenendo gli occhi fissi all'altimetro abbiamo perfettamente regolato il nostro volo in quella drammatica fase iniziale della traversata, durante la quale ogni errore anche minimo si scontava con la vita, come noi sapevamo benissimo. L'esperienza è stata dura, ma dimostra quale coefficiente definitivo alle imperfette possibilità dell'uomo porti per la conquista del cielo l'ausilio della scienza

La oscura notte

In queste medesime condizioni il volo si è svolto durante tutte le prime sei ore di navigazione in mezzo a nuvole fosche, a cumuli che avvolgevano l'intero orizzonte oceanico. Era inutile e poteva diventare pericoloso gettare gli occhi fuori della nostra cabina di pilotaggio per tentare di rompere l'oscurità notturna e vedere almeno la superfice marina. I fanali di via, posti sulle ali degli apparecchi, erano sufficenti a indicarci davanti e di fianco la posizione degli altri idrovolanti ed a rassicurarci che la formazione di volo non si era scomposta.

Incidenti durante quelle sei ore notturne non soppravvennero; anche il più piccolo avrebbe significato la rovina irreparabile.

Del resto prima di partire avevamo scaricato insieme con tutto il materiale che non fosse stato strettamente indispensabile al volo oceanico anche il battellino di gomma di salvataggio.

Arrivare con l'apparecchio o non arrivare, ecco la consegna, che avevo data ai miei equipaggi.

L'apparecchio ed i motori si comportarono in modo perfetto. Mi interessava osservarne con precisione il funzionamento a tutti gli effetti futuri, sopratutto durante le ore della notte.

E' facile intuire, a quale sforzo intenso erano sottoposti i motori nella fase del decollo, per sollevare un peso complessivo di quasi 10 tonnellate; ebbene la temperatura dell'acqua mai superò i 75 gradi. E' questo un risultato magnifico, che ci dà la certezza, che gli apparecchi col carico massimo possono salire facilmente sul Redan. Naturalmente le ore veramente drammatiche furono quelle notturne. Il volo atlantico non avrebbe rappresentato niente di eccezionale dal momento, in cui spuntò l'alba fino all'arrivo sulla costa del Brasile, se non avessimo avuto la necessità di mantenere la formazione.

La formazione

Questo è stato veramente il nostro incubo sin dagli inizi del volo e in eguale misura la formazione ha logorato i nostri nervi ha affaticato la nostra resistenza e messo a dura prova le macchine. Volare in formazione per 18 ore consecutive vuol dire toccare continuamente i motori, sottoporli a sforzo, variarne ad ogni momento il regime aumentandolo di 50 oppure diminuendolo di 30 giri, con una alterna, incessante, dura vicenda. Durante il volo giungevano di continuo alla mia stazione radio segnalazioni di apparecchi, che pregavano il capo squadriglia di accelerare o diminuire la velocità. E' una disciplina, che costringe ogni tanto a fare deviazioni che pesano sul chilometraggio totale e tolgono ogni autonomia al pilota della scelta della rotta. Basti dire, che il generale Valle, partito con oltre un'ora di ritardo da Bolama, potè raggiungere la formazione prima del suo arrivo a Natal. Mantenendo il motore allo stesso regime di giri il volo isolato dà libertà di velocità e sicurezza. Il volo in formazione aggiunge alle difficoltà ordinarie di una traversata oceanica quelle di un controllo permanente non solo di sè, ma degli altri.

Se dovessi ripetere il volo atlantico preferirei compiere tre volte la traversata dell'oceano da un capo all'altro da solo piuttosto che farlo una volta in formazione.

Agli effetti del rischio le probabilità di incidenti vanno moltiplicate per il numero degli apparecchi che prendono parte alla traversata, mentre chi è solo pensa per sè. I piovaschi che abbiamo incontrato durante le ore del giorno non ci hanno dato troppa preoccupazione. I primi impressionano il novizio dell'oceano poi si sa quel che sono e quanto durano: diventa un gioco oltrepassare gli altri. Occorre però allargare la formazione di volo e mettere una certa distanza fra apparecchio e apparecchio, per non correre il pericolo degli investimenti.

Inoltre a lungo andare mettono addosso un pò di impazienza e fanno qualche guasto di cui parlerò tra poco.

A mano a mano, che il volo procedeva si faceva nell'apparecchio una temperatura da forno elettrico. Ero un po' preoccupato per il motore. Ma nelle ore più calde della giornata dalle 11 alle 14 esso continuò a mantenere una media normale e costante di temperatura mai superiore agli 80 gradi dato anche questo prezioso, di cui prendo nota.

La rotta è stata seguita senza il più piccolo errore e con molta facilità grazie alla bussola di precisione.

Già avevo detto prima di partire che i nostri apparecchi avrebbero fatto una navigazione aerea perfettamente analoga a quella marina. Così fu infatti, durante tutta la traversata. Avevo invece qualche dubbio sulla velocità degli apparecchi date le contrastanti notizie meteorologiche, che mi erano pervenute. Invece la velocità si è mantenuta molto forte da un capo all'altro dell'oceano anzi ha superato le universali previsioni.

Gli incidenti

Ho potuto stabilire che l'apparecchio ha guadagnato straordinariamente con la chiusura ermetica degli scafi e della cabina.

Ed ora qualche franca e virile parola sugli incidenti della crociera.

Abbiamo lasciato due apparecchi a Bolama e due ammararono sull'oceano per cui soltanto dieci arrivarano insieme a Natal. Quanto al primo apparecchio danneggiato durante il decollo a Bolama si è ormai stabilito che l'incidente si dovette ad un errore di manovra ed io ho già detto, che non se ne può fare appunto ai piloti, per le condizioni eccezionali del decollaggio nella notte tra il 5 e il 6 gennaio.

E' mia convinzione assoluta, che il fatale tragico incidente sopravvenuto al secondo apparecchio si debba a un corto circuito.

Non bisogna dimenticare, che avevamo a bordo molti accumulatori indispensabili per i fanali di via, di illuminazione della cabina, di pilotaggio e la radio. Questa mia convinzione non è suffragata purtroppo da alcuna testimonianza diretta, perchè l'oceano ha ingoiato insieme coll'apparecchio tutti gli uomini dell'equipaggio. Mai verrà una risposta precisa al terribile interrogativo, che la morte ha lasciato in eredità ai vivi insieme col ricordo che non morrà. Ma proprio per questa implacabile ostinazione del mare a non restituire dell'apparecchio neppure un frammento, a non ridarci la salma di un camerata scomparso, dobbiamo concludere, che l'incendio è stato la causa del disastro. Una enorme fiammata di 400 metri fu distinta sul mare dagli apparecchi e notata lontano fin da Bolama.

L'S. 55 è costruito in modo, che qualche rottame rimane sempre dopo qualsiasi incidente che non abbia avuto nel fuoco la causa determinante: in caso di naufragio se ne sono quasi sempre trovate le ali, che per la loro struttura sono insommergibili.

Ecco perchè la ipotesi di un incendio è la più plausibile con la quantità di carburante, che era a bordo nel momento del decollaggio. L'incidente sarebbe avvenuto dopo 12 minuti. Tutto, uomini e macchine è andato distrutto in pochi istanti.

Così anche noi abbiamo dovuto pagare un tragico tributo di vite umane all'implacabile destino, come sempre accade per ogni impresa, che tenti di violarne le leggi superando i limiti della normalità.

Gli eroi italiani si aggiungono alla schiera dei tanti, che l'oceano ha ingoiato. I loro nomi sono scritti a caratteri indelebili nei cieli della patria.

Per i due apparecchi rimasti nell'oceano si è potuto accertare, che gli incidenti si debbono alla rottura dei radiatori, prodotta sempre dalle vibrazioni dell'elica. Se dovessi tentare un'altra impresa oceanica non adopererei più eliche di legno, che vanno bene in Europa dove possono agevolmente resistere alle vicende del clima temperato, ma non sono adatte ai cieli tropicali ove le pioggie precipitano con inaudita violenza. Sotto l'azione prepotente delle acque, nelle zone equatoriali, il legno si rode e si scheggia e le eliche così ridotte danno vibrazioni molto dannose ai radiatori.

Gli ammaraggi compiuti nell'oceano ci hanno dato la prova della maestria dei nostri piloti, perchè quando gli apparecchi sono discesi sull'acqua, come è per esempio accaduto al capitano Baistrocchi ed al tenente Gallo, avevano ancora un carico superiore ai 3000 chili: eppure la difficile manovra è stata compiuta senza danni.

Il nuovo apparecchio marino

Abbiamo esperimentato vittoriosamente durante il volo un nuovo modello di apparecchio radio-telegrafico. I risultati sono lusinghieri, perchè abbiamo potuto mantenerci in permanente comunicazione con le navi e perfino coll'Italia. Sono apparecchi che pesano appena 35 chilogrammi e sono stati appositamente costruiti dal maggiore Marino, della Direzione sperimentale dell'Aeronautica. E' un nuovo successo del genio inventivo italiano, che ci apre molte possibilità per le comunicazioni nei voli in formazione attraverso grandi distanze.

Sono pure molto soddisfatto dei rimorchi compiuti nell'oceano. Mai sino ad ora erano stati eseguiti per un numero di chilometri e di ore così rilevante. E' vero che durante questa manovra un apparecchio è andato perduto: ma ho già detto che la causa dell'incidente è veramente banale e si spiega, se non si giustifica, dopo i 3 giorni di lotta contro le insidie del mare, lotta che aveva estenuato il personale.

Insomma, se debbo trarre conclusioni di carattere tecnico dalla esperienza della tappa atlantica, dirò che il rendimento del motore è stato stupendo ed è soltanto eguagliato dal magnifico rendimento degli apparecchi, che io giudico assolutamentee insuperabili per i requisiti aereo-dinamici e per le qualità marittime.

Le tappe americane, dal punto di vista aviatorio, hanno servito soltanto a rafforzare la nostra convinzione delle possibilità di traffico aereo sulle coste brasiliane. Da Natal a Bahia per esempio, la costa offre infiniti riposi e rifugi: si può dire, che ve ne è uno ogni 20 chilometri.

Tra le critiche che la stampa internazionale ci ha rivolto (poca cosa in verità in confronto agli innumerevoli ed ampi elogi) la principale è di aver taciuto, per 24 ore sugli incidenti di Bolama dove un apparecchio fu danneggiato ed un altro andò perduto. Il ritardo si deve ad una sola preoccupazione: quella di non dare notizie inesatte o premature. Ma noi siamo stati guidati sopratutto dal rispetto più sacro, che si deve sempre alle famiglie degli aviatori, verso le quali sento una grande solidarietà.

Per 24 ore tanto gli aviatori dello stormo aereo, quanto il comandante della base di Bolama hanno sperato, che gli aviatori si fossero salvati in qualche isola dell'arcipelago di Bissagos. Il mare che era rimasto muto e deserto dava diritto ai nostri cuori di sperare. Ma non appena ho avuto la certezza della irreparabilità dell'incidente, ho comunicato la notizia precisa a Roma e da Roma è stata trasmessa alla stampa mondiale quasi subito, cioè col massimo di tempo indispensabile affinchè le famiglie non ricevessero la ferale notizia attraverso un anonimo e freddo comunicato dei giornali.

Nessuna preoccupazione da parte nostra di diminuire il successo dell'impresa: questa supposizione è gratuitamente ingiuriosa. Abbiamo il diritto di pretendere che ci si creda incapaci di fare calcoli meschini sulla vita e sulla morte dei nostri camerati.

La bandiera della Patria

Concludendo: colla traversata atlantica, non soltanto noi pensavamo di portare oltre l'oceano la bandiera della Patria fascista affidataci dal Duce, non soltanto volevamo tentare una impresa non ancora tentata dagli altri, ma intendevamo rendere un servizio alla causa stessa universale ed umana della aeronautica. Le prime traversate aeree dell'Atlantico del nord compiute da Reed, da Alcook e da Coutinho passarono quasi inosservate dal punto di vista della esperienza aeronautica. Il mondo giudicò quei raid, atti di audacia personale e nulla più.

« Dieci anni più tardi, quando Lindberg volò da New York a Parigi, il mondo rimase sbalordito ma non per questo mutò opinione, anzi definì la sua impresa come il raid del « Pazzo volante ». Insomma fino alla crociera italiana, che molti giudicarono un bluff, fino al momento della perfetta esecuzione, la transvolata dell'Atlantico era una prova di superiore ardimento individuale, un gesto di sfida al destino e forse un atto di follia.

Le possibilità degli sviluppi civili e militari delle traversate oceaniche non venivano prese in considerazione: tutte utopie lontane!

Le cose si sono oggi rovesciate.

Il nostro volo fa pensare gli americani e gli europei. Unanime il mondo dice, che è avvenuto un fatto nuovo nella storia delle comunicazioni aeree intercontinentali e si deducono pronostici sull'uso che ne potrà fare l'aviazione civile e quella militare.

Il cammino della scienza

Quanto ha camminato la scienza aeronautica! Dalla fine della guerra ad oggi, si è fatto di più, per il progresso della aviazione, che dal tempo di Wright all'ultima battaglia aerea combattuta nei cieli della guerra mondiale alla fine del 1918.

Ma si ha la coscienza, in tutti i paesi a forte e intensa civiltà, che è ancora poco e che l'aviazione non si ferma.

(*Continua in sesta pagina*)

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA DEL VATICANO, 17 pom.
Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza.

S. E. il Cardinal Pompili, Vescovo suburbicario di Velletri, suo Vicario generale per la diocesi della città di Roma e distretto;

il Card. Carlo Raffaele Rossi Segretario della S. Congregazione del Concistoriale;

S. E. il Conte Renato Fontaroche, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Principato di Monaco;

Mons. Giuseppe Pellizzo, Arcivescovo di Damiata, Economo e segretario della Fabbrica di S. Pietro;

Mons. Rodolfo Harscouette vescovo di Chartres;

Mons. Evasio Colli vescovo di Acireale;

Mons. Otto Bernacchia Vescovo di Larino e Termoli.

La presa di possesso del Card. Cerretti a S. Agnese

Mercoledì prossimo 21 corr. S. E. il Card. Cerretti prenderà solennemente possesso come protettore e con potestà di ordinario della Chiesa di S. Agnese al Circo Agonale, succedendo in detto ufficio al defunto Card. Vincenzo Vannutelli. Dopo la cerimonia del possesso, la quale avrà luogo alle ore 9, lo stesso Cardinale Cerretti pontificherà la Messa solenne assistito dai Cappellani con alla testa Mons. Scialdoni Rettore dell'Istituto Panfiliano P. H. e della Chiesa di S. Agnese. La Messa sarà accompagnata da canto a sole voci. Nello stesso giorno il Patriarca Mons. Vicentini celebrerà alle 7,30 la Messa e distribuirà la Comunione generale e nel pomeriggio alle 16 pontificherà ai vesperi e impartirà la benedizione eucaristica.

I primi vesperi, alle 16 di martedì 20, saranno pontificati dall'Arcivescovo, Mons. Cherubini.

Il nono anniversario della morte di Benedetto XV

Giovedì prossimo 22 corr. ricorrendo il nono anniversario della morte di Benedetto XV, come di consueto sarà celebrata una solenne funzione nella Cappella Sistina, alla quale assisterà lo stesso Sommo Pontefice, che dopo la Messa di Requiem impartirà l'assoluzione al tumulo.

Come è consuetudine la S. Messa di suffragio sarà cantata dal primo dei Cardinali creati dal Pontefice defunto; ufficio adempiuto fino allo scorso anno dal testè defunto Card. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze. Quest'anno per ordine di Decananza tocca ad un altro cardinale eletto da Benedetto XV e cioè al Card. Fruhvirth. A motivo però della grave età del porporato l'incarico spetterebbe al Card. Scapinelli, ma data la sua infermità la Messa sarà celebrata dal Card. Boggiano che lo segue per ordine di decananza. Ai funerali assisteranno i Cardinali, i corpi pontifici, il Corpo Diplomatico, la Prelatura. La Cappella Musicale pontificia accompagnerà la cerimonia.

Nomine

Con Breve apostolico il S. Padre ha nominato il Cardinal Serafini protettore delle Suore del Terz'Ordine della SS. Trinità nella diocesi di Valenza (Spagna).

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha nominato Prefetto degli studi nel Pontificio Seminario romano mons. Ruffini segretario della S. Congregazione dei Seminari ed Università degli studi.

Ha nominato alla chiesa cattedrale di Venosa mons. Luigi Dell'Aversana Vescovo di Melfi e Rapolla unendola in personam episcopi con queste due diocesi.

Un gruppo di Suore di Maria Bambina ricevuto dal S. Padre

Il S. Padre ha ricevuto ieri un gruppo di suore Figlie della Carità di Maria Bambina della Beata Capitanio con le alunne della loro casa situata presso la Piazza di S. Pietro. L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro. Dopo aver dato la mano a baciare alle persone intervenute, il Pontefice ha pronunciato brevi parole di incoraggiamento ed ha quindi invocato la benedizione materna di Maria sull'apostolato delle Suore.

Concorso di sostituto notaro

Presso la suprema S. Congregazione del S. Ufficio è bandito un concorso per la nomina di un sostituto notaro. I sacerdoti che volessero prendervi parte purchè abbiano compiuto gli anni 45 dovranno esibire alla cancelleria della S. Congregazione non oltre il 20 febbraio corr. anno la domanda corredata di opportune generalità e del nulla osta dell'ordinario. A titolo di informazioni si avverte, che il concorso consisterà in una prova scritta su tema di teologia e di diritto canonico con riguardo particolarmente alle materie che sono di competenza propria della S. Congregazione. Inoltre si terranno in particolare considerazione i gradi accademici e la conoscenza di lingue estere. Il giorno del concorso sarà comunicato direttamente ai singoli interessati.

La pubblicazione in libretto dell'Enciclica "Casti connubi„

La Tipografia poliglotta vaticana ha pubblicato in un elegante libretto l'edizione originaria latina dell'Enciclica «Casti connubi» sul matrimonio cristiano. Ha inoltre già approntato la traduzione in italiano, in tedesco e in inglese. Se se sta approntando una in spagnolo.

Come è già stato pubblicato a Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana curerà la diffusione di una edizione economica da 50 centesimi sempre in dignitosa veste tipografica.

Sopratutto: non arrabbiarsi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, gennaio
(*S. I. C.*) - Il celebre medico francese, dottor A. Gueniot, membro dell'Accademia di Medicina, e quasi centenario, avendo compiuto in questi giorni il suo 99.mo compleanno, è dell'opinione che gli uomini dovrebbero tutti vivere per lo meno fino ai cento anni, ed anche oltre, e che se questo non avviene la colpa è esclusivamente loro.

«Un uomo che muore a 85 anni muore in realtà giovane. Poichè la durata naturale della vita umana è di cento anni e oltre. Quando un individuo, o uomo o donna che sia, muore prima di essere centenario la colpa è esclusivamente sua», egli ha dichiarato.

Il dottor Gueniot ha soggiunto che egli parla oltre che per «esperienza personale, anche in base ai risultati di lunghi studi e ricerche, risultati che egli ha compendiati ed illustrati in un libro or ora pubblicato, dal titolo «Come vivere fino a 100 anni, ovvero l'arte di prolungare vita».

In questo libro il dottor Gueniot dice quanto sia facile diventare centenari.

« La regola che si deve principalmente osservare per diventare centenario — scrive il dott. Gueniot — è di fare tutto con scrupolosa moderazione ».

Il vino, la birra e le altre bevande leggermente alcooliche fanno tutte bene alla salute, ma bisogna usarne sempre moderatamente, mai lasciarsi andare ad eccessi. Anche i liquori ad alta percentuale alcoolica si possono prendere di tanto in tanto, ma in piccolissima dose, e mai a digiuno, solamente dopo i pasti.

Anche il fumare è ammissibile, per diventare centenario, ma non bisogna abusare ;il dottor Gueniot dichiara che gli esercizi respiratori razionali fatti all'aria aperta parecchie volte al giorno sono indispensabili per vivere a lungo e in buona salute, e così pure egli raccomanda i bagni ed il massaggio, con una certa frequenza. Un'altra regola che ha pure una capitale importanza al fine di raggiungere il secolo, conclude l'autore di questo interessante libro, è di «non lasciarsi mai sopraffare dalle preoccupazioni di qualsiasi natura, e sopratutto di non arrabbiarsi mai».

Chi osserverà questi principi elementari si accorgerà quanto sia facile imitare il dottor Gueniot.

La tassa sulla caccia di mosche non ha fortuna

(Nostro servizio particolare)

GROSS POLEY, gennaio
(*S.I.C.*) - Non sapendo più che cosa tassare, per far fronte al deficit del proprio bilancio, il municipio di questa cittadina tedesca ha pensato di tassare le mosche. Nei pressi della città esiste uno stagno di proprietà del municipio, ed in questo stagno abbonda una certa specie di mosca acquatica, altamente apprezzata dai pescatori locali come esca per i pesci. Per questo il municipio ha pensato di imporre una tassa di 100 marchi l'anno per ottenere il permesso di prendere liberamente queste mosche per farne esca, ma la cosa non ha avuto successo, poichè dopo questa nuova tassa tutti i pescatori locali hanno rinunciato a queste mosche, e finora soltanto una persona ha pagato i 100 marchi richiesti per il permesso. E così poichè nessuno più dà la caccia a quelle mosche, queste si moltiplicheranno in modo tale che il municipio finirà per dover pagare lui perchè venga loro data la caccia.

DOPO L'ENCICLICA

Variazioni e stonature

Una nota dell' "Osservatore Romano„

ROMA, 17 pom.
All'indomani della pubblicazione dell'Enciclica papale sul matrimonio, alcuni giornali dopo un primo silenzio, hanno dato rilievo di commenti all'importantissimo documento, ma... con qualche riflesso di natura non proprio disinteressata o strettamente religiosa.

Lo rileva oggi l'*Osservatore Romano* in un editoriale, « variazioni e stonature », in cui comincia a constatare come il *Corriere della Sera*, ad esempio, — il quale a proposito di questa Enciclica scriveva che i giornali esteri non troveranno materia di speculazione politica contro l'Italia, come fanno di solito « trovava a sua volta nell'Enciclica « materia adatta alla speculazione politica » contro le « Nazioni a bassa natalità — che — generalmente ricche, ma preoccupate e perciò sospettose diventano in tal modo veramente pericolose per la pace del mondo ». Spunto politico, di evidente artificiosità, e tale da autorizzare gli altri a dire che « gli scrittori di giornali » i quali senz'essere massoni, passano sotto silenzio interi documenti pontifici, « fanno — a lor volta — le più ampie dimostrazioni di solidarietà col Papa e ne illustrano largamente il pensiero » sol quando si tratta di trarne ragione di mortificazione per gli altri ».

Tutto questo, evidentemente, torna a sproposito perchè, come ben dice l'organo vaticano, la parola del Papa « è per tutti: tutti, sia pure in maggiore o minor misura, vi trovano insegnamenti e richiami salutari ».

Lo stesso si può dire per *La Tribuna*, la quale:

« riscontra nel documento pontificio, una vastità di concezione e di moniti che non si limita ad una « particolare visione e interpretazione religiosa di un fatto della vita umana » com'è la famiglia, ma si volge « a tutti i mali profondi della civiltà contemporanea »: e ciò per dar pretesto a certi suoi rilievi politici, che non hanno alcun rapporto con l'Enciclica.

« Nota infatti la consorella romana, che appunto perchè la parola del Papa non è soltanto « *la riaffermazione tradizionale del vincolo religioso del matrimonio* » ma va « *diretta al centro della crisi profonda della civiltà contemporanea* », essa è « *scarsamente commentata nel mondo* » o « *giudicata sommariamente* ». Mentre in questa crisi son tutti quei « *pericoli di conflitti, che soltanto Mussolini vede e ammonisce essere conflitti per un modo di vita, e soltanto una miope diplomazia e plutocrazia e un certo sopravvivente professionismo militare, credono di poter limitare a questioni di territorio, di confine, di beni materiali. L'Europa e il mondo debbono sapere se vanno oppur no verso una bolscevizzazione vasta e profonda* ».

« Come si vede siam ben lungi dall'argomento dell'Enciclica. Ma non a caso. *La Tribuna* « vuol dire anche il viceversa». E lo dice ammonendo con rara degnazione ad esemplare modestia tutti insieme: Papa, Chiesa Cattolica e cattolici. E cioè « *Se con la Enciclica del Papa, la Chiesa cattolica, crede di poter richiamare il matrimonio cristiano alla sua sanità senza considerare la indissolubile comunione dell'istituto della famiglia con tutta la concezione politica e sociale dominante: e pertanto i partiti cattolici e i gruppi cattolici credono di poter affidare alle autorità ecclesiastiche nell'azione strettamente religiosa la difesa dell'istituto famigliare, e invece essi abbandonarsi al connubio o alla tolleranza favorevole con le forze social-massoniche irreligiose, necessariamente bolscevizzanti, che si valgono appunto di queste accettate false distinzioni nella unità di vita, per far prevalere la loro concezione di vita distruttrice della famiglia e della prole; se tutto questo avviene, allora ad un proposito di voluta ignoranza corrisponde un errore grave e profondo di apprezzamento.*

« La faticosa involuzione del pensiero come delle frasi basta a rivelar ben chiaro quanto un simile attacco giunga a sproposito.

« I cattolici e sopratutto i cattolici militanti furono e restano sempre la forza massima di conservazione su cui possa contare la società cristiana, perchè nella vita privata come nella vita pubblica essi accettano ed attuano tutto intero l'insegnamento morale e sociale della Chiesa ».

L'organo vaticano così conclude: «il rilievo della *Tribuna* può essere, anzi dev'essere, capovolto.

Non si creda che ad integrare l'azione dell'autorità ecclesiastica in difesa dell'istituto famigliare basti «una Concezione politica e sociale dominante » quale essa sia, bastino le forze politiche che la attuano, basti lo Stato, con le sue leggi, anche se ispirate ai principii della morale cristiana. Non si creda cioè che sia superflua l'attività dei « gruppi cattolici » e più precisamente dell'Azione Cattolica.

Sì, « Il Fascismo di Mussolini — come dice la consorella — si avvia a risalire tutte le deviazioni sociali, politiche, culturali, artistiche che accompagnano tutti i fenomeni originati dalla dissoluzione della famiglia e dalla denatalità ».

« Soltanto « i gruppi cattolici », in altre parole, soltanto l'Azione Cattolica, giacchè ad essa si allude, sotto la guida del Papa fedele alla Gerarchia insorge, richiama protesta.

« Eppure si sente spesso obiettare che non si può far della vita un monastero, e clericalizzare lo Stato: si sente ripetere, magari, che le pretese dei cattolici, dopo la Conciliazione vanno aumentando e non si possono tollerare!

« E allora, ripetiamo: ascoltiamo e meditiamo gli insegnamenti del Papa, così come sono: insegnamenti per tutti, in cui tutti trovano qualchecosa di utile per rimediare ai mali o, almeno, perfezionare il bene ».

Furto di un prezioso dipinto in Austria

VIENNA, 17 matt.
Nel periodo tra il 4 dicembre e il 12 gennaio è stato trafugato dalla Chiesa di Santa Maddalena in Hadernitzen nei pressi di Weisenfeld in Carinzia il più vecchio dipinto su vetro che l'Austria possedeva. Si tratta di una Maria Maddalena del '200 di notevole valore. (*Radio Stefani*).

Quaderno n. 8

Il sommario del quaderno n. 8 di La Festa?

Vivacissimo e gustosissimo. Basti dire che ricompare Sancio, *umorista di lunga esperienza, sostenendo in una fresca pagina che* « E' necessario scoprire l'America». *Il paradosso farà rumore e sarà discusso specialmente dai ragazzi che studiano or ora la storia di Colombo.*

M. Balla Caruso traccia un bel quadro di « Pistoia » *che fa venir voglia di conoscere la città a chi non la conoscesse ancora.*

« In morte di Gustavo Salvini » *scrive una pagina interessantissima per quanti amano il teatro Silvio d'Amico.*

Costantino Granella ci fornisce, una « Guida sentimentale *di Friburgo* » *bella da leggersi tanto in viaggio come al canto del camino.*

Leone Gessi comunica le novità della « Garbatella », *uno dei suburbi romani, dove sotto la presidenza del Card. Marchetti Selvaggiani, l'opera per la costruzione delle chiese ha inaugurato un bel tempio per quel popolo lontano dal centro.*

Si parla, tra le ultime pubblicazioni che giovani e adulti faran bene a leggere, dei « Giorni incantati » *di Luigi Fallacara; il quale, a sua volta, si interessa del* Ragguaglio *e della* Antologia.

Le cronache «pizzettiane» *della Scala le ha fatte, di gusto, Ubaldo Ferrari.*

La novella di Fabietti « Trombino », *vivace e commossa, è illustrata dal Cervellati.*

Mons. Mario Besson, Vescovo di Losanna pubblica uno dei suoi articoli sul « Senso della vita „ *ispirati alle idealità eterne dell'ottima Enciclica papale.*

L'angolo riservato al Padre Semeria è sempre saporoso e illuminante.

Primo Scardovi ci conduce ad una «Passeggiata invernale» *deliziosa; e finalmente, con un balzo che quasi non invidia i nostri volatori, ci troviamo nella baja di Rio de Janeiro, in una stupenda notte lunare.*

Le consuete rubriche e un materiale illustrativo attualistico, completano il quaderno che, come sempre, costa solo L. 2, ed è una festa per la famiglia dove arriva. —

I solennissimi funerali di Viareggio agli scomparsi dell' "Artiglio„

VIAREGGIO, 17 pom.
Oltre cinquantamila persone sono sfilate in questi tre giorni nella Chiesa della confraternita della Misericordia per rendere l'estremo omaggio alle maggiori vittime dell'«Artiglio». Documento questo della vasta risonanza che nell'anima semplice e generosa del popolo di Lucchesia, ha esercitato la singolare catastrofe nella quale hanno trovato la morte i più audaci esploratori degli abissi marini!

E' bastata la notizia che questa sera avrebbero avuto luogo i funerali, perchè Viareggio si ammantasse di tricolore a lutto.

Alle ore 12 tutti i negozi sono chiusi; e alle ore 14 sulla vasta piazza Vittorio Emanuele e nelle vie adiacenti, comincia l'ammassamento delle Associazioni cittadine e delle rappresentanze delle città vicine.

In tutto le corone assommano ad oltre 200!

Omaggio floreale ai Caduti

Fra le corone, splendide per ricchezza e bellezza di fiori, abbiamo notato quelle: di S. E. il Ministro Ciano, del S. S. di Stato alla Marina Mercantile Cao di S. Marco, del Direttore Generale dei Servizi Marittimi, ecc.

L'ordine delle salme nel corteo

Malgrado l'eccezionale affollamento lo schieramento del corteo si compie rapidamente senza incidenti.

Alle ore 15 precise lo schieramento è perfetto; le Salme degli scomparsi vengono introdotte nei quattro carri funebri messi a disposizione dalla confraternita della Misericordia.

Le Salme erano state collocate nel seguente ordine: primo carro: Romualdo Cortopassi; secondo carro: in memoria d'Alberto Bargellini, terzo carro: Aristide Franceschi; quarto carro: Alberto Gianni.

Fra le autorità abbiamo notato, l'on. Carlo Scorza, il Prefetto Beccaredda, l'ammiraglio Menesini in rappresentanza dell'Ammiraglio Comandante l'Alto Tirreno, S. E. Monaco di Longara, l'on. Macarini-Carmignani, l'on. Cardella, S. E. il Duca Salviati Podestà di Viareggio, ing. Sighieri Vice Podestà di Lucca, comm. Angelelli podestà di Forte dei Marmi, con Monsignor Del Ry, ecc. ecc.

Il superbo sfilamento del corteo

Alle ore 15.15 il corteo si mette lentamente in moto, preceduto dalla musica cittadina diretta dal maestro Della Lena, che intona le meste note funebri di Chopin. Segue un plotone di soldati della R. Marina ed uno degli orfani dei Marinai il corpo pompieri della confraternita della Misericordia tutte le altre compagnie della città, oranti. Ultima fra queste e veramente numerosa, è la compagnia della Misericordia; e dopo questa il clero tutto della città che circonda il Vicario Foraneo Monsignor Carlo Papini delegato da S. E. Torrini Arcivescovo di Lucca, a celebrare le solenne esequie.

Ecco ora i quattro carri funebri di prima classe riccamente addobbati e ricoperti pur essi di corone, ai cui lati sono altri nostri concittadini amici e compagni nelle eroiche imprese, e le rappresentanze di tutti i corpi armati dello stato in alta uniforme.

Dopo ogni carro, vengono immediatamente i congiunti e i parenti stretti degli scomparsi, tutti immersi nel più accorato dolore

Dopo i quattro carri avanzano le Autorità sotto il gruppo delle bandiere.

Il corteo interminabile, silenzioso, raccolto, è chiuso da una lunga fila di carrozze sulle quali sono poste tutte le corone che non sono portate a mano, e sfila fra due fittissime ali di popolo commosso mentre alle finestre e ai balconi, tutti abbrunati, assiste alla sfilata moltissima altra gente.

Il corteo si reca alla parrocchiale di Sant'Antonio, dove mons. Papini, impartisce la benedizione alle Salme.

Si riprende quindi il cammino All'altezza di piazza Principe Amedeo, il corteo si ferma, mentre il sole manda, ora che stà per immergersi sul mare, vicino, i suoi bagliori d'oro.

Da presso alle Salme, il Podestà Duca Salviati e l'on. Scorza danno ai nostri concittadini scomparsi per sempre l'estremo vale.

La folla si disperde silenziosamente, mentre i carri funebri scortati ora dagli amici, dai parenti dei morti e dai fratelli della Misericordia, proseguono il triste viaggio per il Cimitero Comunale.

Quivi le Salme trovano posto sul tumulo eretto nel centro della piccola chiesa del Cimitero, vegliate per tutta la notte.

Domattina, dopo un'ultima Messa celebrata dal padre Roberto Domenici le tre bare verranno calate nei loculi speciali messi a disposizione dal Municipio.

Riduzione dei prezzi dei fertilizzanti

ROMA, 17 matt.
La Federazione Italiana dei Consorzi agrari comunica:

In armonia alle direttive impartite dal Capo del Governo per una equa riduzione dei prezzi dei fertilizzanti, la « Concimi potassici S. A. » di Milano d'intesa con la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari si è validamente adoperata, perchè fosse concessa da parte delle sue rappresentanze, una sensibile riduzione sulle attuali quotazioni di mercato dei fertilizzanti potassici.

A partire da oggi i prezzi attualmente in vigore saranno diminuiti per il solfato e cloruro potassico al 50 per cento di Lire 6 a 5 al quintale — per il cloruro del 40 per cento di L. 5 al quintale, per il sale potassico al 30 per cento di L. 4 al q.le. Le stesse riduzioni valgono altresì per le giacenze di merce acquistate dal luglio scorso in avanti.

W. la civiltà americana!

Una battaglia a revolverate fra malviventi per le vie di Chicago

CHICAGO, 17 pom.
Una scena emozionante si è svolta nel quartiere di Roger S' Park. Un gruppo di malviventi incontrato un loro antagonista di cui andavano in cerca hanno incominciato una sparatoria, non riuscendo però a colpire la vittima designata che fuggiva per i viali sempre inseguito dai suoi persecutori, e riusciva in fine a porsi in salvo. La battaglia ha avuto per conseguenza il ferimento di parecchie persone che passavno per la via, e la rottura di molti vetri di finestre e vetrine. Tre donne colpite da proiettili sono state trasportate all'ospedale. (*Radio Stef.*)

L'integrità della magistratura newyorkese

NEW YORK, 17 pom.
Con le dimissioni del giudice Giorgio Simpson dalla sua carica, presentate ieri al sindaco di New York, è il terzo caso di pubblici magistrati che si dimettono adducendo motivi di salute, nel breve spazio di pochi giorni, ma ciò va messo in connessione con la inchiesta che si svolge ora sugli abusi della magistratura americana, abusi che ebbero deplorevoli ripercussioni su degli innocenti. La commissione di inchiesta aveva appunto iniziato le indagini sulla condotta del Simpson le cui dimissioni sono state per ora respinte. I commissari si occupano pure del caso dei coniugi Giorgio e Bertha Ewald accusati di avere speso diecimila dollari per la nomina del marito a magistrato. La somma sarebbe stata incassata da Martin Helty leader del Tammany Hall.

Influenza epidemica nella Savoia

CHAMBERY, 17 matt.
Un'epidemia di influenza ha colpito la Savoia e particolarmente le regioni elevate. A Chambery l'epidemia non è grave ma assai estesa tanto che nelle scuole il 30 per cento degli allievi è assente dalle lezioni. Le autorità sanitarie hanno preso rigorose misure per circoscrivere l'epidemia. (*Radio Stefani*).

Delle sofferenze del suo stomaco si allarmava.

Perchè soffriva assai di stomaco, il Sig. Giuseppe Garini di Strada Santa Maria 4, a Vigevano, e del quale pubblichiamo qui sotto la dichiarazione, si era impressionato pel timore di un'affezione grave. Fortunatamente le sue apprensioni erano eccessive, trattandosi di disturbi lievi che una cura di **PILLOLE PINK** potè in realtà dissipare, in virtù dei principi fisiologici di queste pillole che si rendono eccellenti toniche dello stomaco e potenti rigeneratrici del sangue e dei nervi.

Giuseppe GARINI

Occorre persuadersi che molti malesseri dello stomaco dipendono le tante volte da una momentanea debolezza dell'organismo o ancora da un impoverimento del sangue o da una depressione dei nervi. L'intervento in tutti questi casi delle **PILLOLE PINK** è il più indicato perchè il più logico e si manifesta sempre assai prontamente, come giustamente lo osserva il Signor Garini stesso che ne è buon testimonio, scrivendo così:

« Da qualche tempo soffrivo molto di stomaco e di una grande debolezza generale e debbo riconoscere che le **PILLOLE PINK** mi hanno in breve ristabilito, oggi non avendo più a dolermi di nessun disturbo e constatando le mie forze completamente ripristinate. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi
Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

I CONTI DELLA SAGGIA MASSAIA

Facendo eseguire in un negozio la pulitura a secco di un vestito
Ieri ho speso . . . . . L. 20
Oggi adoperando il "Sole„ ho speso . . . . . . L. 3
Ho risparmiato . . . . . L. 17

Adottate tutti il «SOLE» che costa solo 3 lire e rimette completamente a nuovo qualsiasi indumento.

Il suo uso è semplicissimo e sicuro Bagnando una spazzola nel liquido preparato col «SOLE», e spazzolando gli indumenti come fareste per spolverarli in meno di 10 minuti li avrete rimessi a nuovo. Il liquido preparato al momento dell'uso è sufficiente per più vestiti.

Con 3 Lire
rimettete a nuovo il vostro vestito

Oggi stesso cercate il «SOLE» dal vostro droghiere, oppure inviate L. 3 in francobolli ai Concessionari di vendita
Paolini Villani & C. - Venezia (Rep. A I)
e lo riceverete franco di porto.

"Ogni figura un fatto"

Giorni perduti

GIORNI PERDUTI: schiena, membra e muscoli doloranti - ciò non succede senza una causa. E quando si aggiungono anche noiose irregolarità urinarie, dovreste sospettare dei vostri reni

Qualunque di questi sintomi può essere causato da debolezza renale e vi indica la necessità di una pronta attenzione. Prendete le Pillole Foster per i Reni senza ritardo. Esse stimolano i reni indeboliti regolano la vescica e portano un pronto sollievo al mal di schiena reumatismo lombaggine sciatica renella e a quei noiosi disturbi urinari

In tutte le farmacie d'Italia L. 7.- la scatola.
Dep. Gen. C. Giongo Milano (137)

Chiedete, e assicuratevi che vi diano, le genuine
Pillole FOSTER per i Reni

Proteggete la salute degli scolari

Assicurate loro il massimo di resistenza fisica contro la minaccia di eventuali malattie.

Alle solite cautele igieniche, aggiungete il Proton

I risultati, tutti lo sanno, sono ottimi.

2-38

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 - Telefono 25-542.

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna - dalle 10-12 . 16-18

LA FESTA
RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA PER LE FAMIGLIE ITALIANE
★
Abbonamento
annuo L. 60 sem. L. 32
trimestre L. 16
Con diritto a tutti i quaderni della serie
* * *
Via Mentana 4 - Bologna - Via Mentana 4

MOBILIFICIO DI VIA PORTANO[...]
GRANDE ASSORTIMENTO DI MO[...]
OTTOMANE, CUCINE COMPLETE
- Prezzi ribassati notevolme[...]

DUE ECCEZIONALI ESTRAZ[...]

Il 29 GENNAIO 1931-a. IX, estra[...] in Roma, della GRANDISSIMA [...]BOLA NAZIONALE con premi pe[r] re 700.000 TUTTI IN CONTANTI, [...] il 1.o premio è della rilevante so[mma] di L. 350.000 ed altri sempre di s[...] importanti.

Il 12 Marzo, estrazione dei n[...] della Lotteria Nazionale, con [...] per Mezzo Milione in contanti e [...] di un totale di premi, per UN MI[LIO]NE e DUECENTOMILA LIRE.

Entrambe le estrazioni sono a [...]ficio della Federazione Naziona[le del]le Società di P. A. e Soccorso, [...]zione veramente umanitaria, be[...] e patriottica.

E' stata stabilita una ecce[...] combinazione per gli acquirenti [...] Buste della Fortuna della Tomb[ola] quali Buste costano L. 20 e conte[ngono] 9 cartelle con tutti i numeri da[...] 90 e due biglietti, in dono, della [...]ria suddetta.

Una cartella costa L. 3, un bi[glietto] della Lotteria L. 2 e quindi chi [...]sta una Busta della Fortuna risp[armia] L. 11 perchè il suo prezzo do[vrebbe] essere di L. 31 e potrebbe facil[mente] conseguire premi per oltre L. [...] Tre cartelle unite insieme L. 6.

Siamo prossimi al 29 Genna[io] occorre affrettarsi ad acquista[re que]ste Buste della Fortuna, oppure [car]telle unite del costo di L. sei od [...] una sola cartella, che trovansi in [ven]dita ovunque è esposto al pub[blico] l'apposito avviso, e presso la Co[mmis]sione Esecutiva in Roma, Piazz[a del] Gesù, 48.

« Santo Padre fa voti che [i cat]tolici italiani siano larghi di [...] al giornale che vuol essere m[...] di diffusione del pensiero cr[istia]no e della dilatazione del [...] Regno di N. S. Gesù Cristo »
(Card. Pace[lli])

Emanuele Greppi

L'uomo che il 9 corrente, in età tarda ma non tardissima, è deceduto a Milano, e che ha raccolto meritamente un compianto generale fra i suoi concittadini, dico il senatore Emanuele Greppi, è stato una figura per certi lati caratteristica della nostra vita politica nel trentennio che stette a cavaliere fra i due secoli XIX e XX, e merita quindi una, sia pure rapida, illustrazione.

Uscito da una famiglia di patriziato non antico, ma solidamente innestatosi nella vita milanese, ben dotato di studii, di mezzi, di relazioni, potè ancor giovane partecipare agli uffici pubblici, come uno dei più fedeli e stimati aderenti al partito moderato che tenne per tanto tempo la somma delle cose in Milano dopo il 1859.

Questo partito, che ebbe a suo capo e maestro Gaetano Negri ed a suo organo la *Perseveranza*, raccoglieva uomini disparati per idee religiose, ma affini per tendenze politiche; dico affini, perchè anche nel partito moderato si poterono avvertire fin da principio — e vennero poi sempre più accentuandosi — due correnti, una più conservatrice che liberale, l'altra più liberale che conservatrice: c'erano fra di loro indubbie capacità tecniche, accompagnate da una probità indiscussa, e da uno spirito di grande parsimonia nella gestione del pubblico denaro; spirito che non impedì loro tuttavia di promuovere e favorire lo sviluppo edilizio e di trasformare Milano in una vera città moderna, portandola e mantenendola in testa al movimento rinnovatore del paese.

Emanuele Greppi fu a trentadue anni consigliere comunale eletto nel la lista che allora si chiamava della *consorteria*, e contro la quale non si accampavano che i radicali rumorosamente, e timidamente i cattolici o clericali.

Emanuele Greppi quanto a religione era di sentimenti cattolici, e ad essi uniformava la sua vita privata; e per questo lato apparteneva alla punta più destra del suo partito: ma in politica non ammetteva allora attenuazioni di liberalismo: sicchè giovane partecipò — l'ebbi da confidenze sue più tardi — vivacemente alle avversioni verso quei cattolici che si erano organizzati sotto le direttive di Leone XIII; siccome però non fu mai settario, ed anzi ripugnava ad ogni settarismo, non soltanto divenne presto dei più favorevoli agli accostamenti con quel gruppo dei nostri che propendeva già palesemente verso gli accordi coi moderati e favoriva il proposito di conciliare la Chiesa collo Stato anche quando la Santa Sede manteneva integre le sue rivendicazioni territoriali, ma a poco a poco, specie quando venne sul tappeto la questione del catechismo nelle scuole, non disdegnò avvicinarsi anche ad elementi diremo così *conformisti*, cioè disciplinati nella astensione dalle urne politiche e nella adesione agli indirizzi pontifici. Su questo terreno fu certo tra i moderati di quelli che, prima di tanti altri, avanzarono, spogliandosi volontieri delle prevenzioni ostili contro persone ed istituti, pur tenendo fede alla disciplina del partito liberale conservatore, da cui non si staccò mai fino al 1923.

I cattolici milanesi gliene furono grati, ed egli divenne così uno degli uomini eminenti di parte moderata a cui essi guardarono prima con minore sospetto, poi con maggiore simpatia.

Del resto e come consigliere e come assessore, prima alle finanze nella giunta Negri del 1885, poi all'istruzione, indi ancora alle finanze nella giunta Vigoni del 1895 (uscita quest'ultima da un Consiglio comunale eletto in base ad una convenzione elettorale fra moderati e cattolici benchè parzialmente sabotata dal *Corriere della Sera*, godette sempre di un grande prestigio in tutta la cittadinanza, il quale si accrebbe, piuttosto che diminuire, quando più tardi, eletto assessore nella giunta Ponti, se ne dimise per disapprovazione dell'indirizzo finanziario che essa, tenendo meno alle tradizioni del partito, ma obbedendo ad esigenze nuove dei tempi, aveva adottato. Emanuele Greppi appartenne anche al Parlamento benchè non abbia brillato — non erano le sue qualità solide sì, ma non appariscenti, fatte per metterlo in vista a Montecitorio — durante tre ligislature. Fu eletto la prima volta nel 1897 (XX legislatura) come rappresentante del I. Collegio di Milano; nelle elezioni del 1900 (XXI legislatura) fu sopraffatto dal repubblicano De Andreis; però durante la XXII legislatura essendosi reso vacante il secondo Collegio di Milano vi venne portato e riuscì, e fu rieletto nel 1909 (XXIII legislatura), e questa volta coll'aperto appoggio dei cattolici organizzati che già l'avevano favorito sottomano nel 1904. Si sa di certo che fin dalla prima nomina gli fece la pratica presso la Santa Sede per ottenere, come ottenne, di sedere con tranquilla coscienza alla Camera.

Ma ancora una pagina interessantissima che nella vita pubblica Emanuele Greppi vuole essere illustrata.

Allorchè nel Congresso di Torino della *Associazione dei Comuni italiani* (fondata nel 1902 ad iniziativa dei sindaci radicali di Milano, Mussi, e di Parma, Mariotti) i delegati dei Comuni moderati e di quelli cattolici si accordarono per la nomina del Consiglio direttivo, riportando vittoria sulla coalizione radico-socialista che ottenne solo la minoranza, Emanuele Greppi fu il nostro Presidente: dico il *nostro* perchè a quella Associazione diedi tanta parte della attività dei miei anni migliori. Greppi tenne la presidenza dal 1906, succedendo a Mariotti, al 1914, con zelo e con competenza, e accettando cordialmente con vera superiorità di spirito, la piena collaborazione dei cattolici, che nella presidenza erano rappresentati da don Luigi Sturzo, e non disdegnando quella della minoranza diremo così rosseggiante. Egli aveva preso molto sul serio il programma della autonomia comunale, a cui recò contributo notevolissimo di studii, specie col suo progetto di un *Consiglio superiore* dei comuni. Presiedette otto dei quindici congressi che l'Associazione registrò nella sua storia; e cioè quelli di Bologna, di Venezia, di Genova, di Palermo, di Roma (1911) di Ancona, di Milano e di Roma (1914): sotto di lui l'Associazione fiorì fino a riunire 2500 Comuni, compresivi tutti i capoluoghi di circondario.

Nel 1911 intanto Milano l'aveva eletto a suo sindaco, ed egli resse con somma dignità il Municipio; ma nel 1914 la vittoria del partito socialista portò al suo posto l'avv. Emilio Caldara, che era stato fino dalla fondazione il segretario della *Associazione dei comuni*, e che in questa qualità col Greppi aveva lavorato lealmente per circa otto anni nei migliori rapporti sul terreno del comune programma municipalista.

Così nel 1914 — il Greppi era già senatore dall'ottobre del 1913 — si ritirò dalla Presidenza della Associazione ove fu surrogato dal senatore Pietro Lucca (penultimo dei presidente perchè l'ultimo dal 1921 al 1925 fu il sindaco di Torino senatore Teofilo Rossi).

Durante la guerra io ebbi più volte occasione di contatti con lui, a Milano, dove presiedette il Comitato d'assistenza civile, e in Senato: lo apprezzai allora più che mai per il suo patriottismo non scompagnato da quel senso di moderazione riflessiva che fu una costante caratteristica della sua personalità.

Dopo il 1922, mutate le cose d'Italia, egli prese una direttiva conforme a quello che ritenne il maggior bene del suo paese, e se questo importò il suo allontanarsi da tradizioni e relazioni precedenti, credo non abbia mai spento in lui la soddisfazione del lavoro compiuto nel recento passato.

Il suo nome riapparve tra i dodici che agli inizi del regime fascista furono incaricati di studiare un progetto di riforme costituzionali; ed ancora, quando il Senato approvò la legge di ratifica dei patti lateranensi, perchè suo fu l'ordine del giorno sul quale avvenne la votazione. Certo con questo atto egli realizzava una aspirazione sincera e costante dell'animo suo; e non deve avere taciuto in lui quel giorno il pensiero che la pace era raggiunta sotto il regno di un pontefice suo concittadino, col quale aveva avuto lunga consuetudine di amicizia e di reciproca stima.

Milano che vide per tanti anni Emanuele Greppi, oltrechè negli uffici pubblici sopra ricordati, anche a capo o membro di importanti amministrazioni d'opere pie e di istituzioni culturali, e che lo sapeva studioso appassionato di storia cittadina, Milano che lo trovò pronto sempre a cooperare con rettitudine di criterio e con evidente disinteresse ad ogni utile e buona iniziativa, gli dedica commossa un culto di grata memoria.

Filippo Meda

CRONACHE DI LIBRI

S. E. mons. Vigna ai maestri - Bossuet sul Vangelo - Studi Piceni

Mons. Vigna, come san tutti i preti d'Italia è uno dei più autorevoli autori, in tema di catechismo. Ma la sua autorità non gli tolse mai di prepararsi, quando parla e scrive; nè mai lo indusse a smettere la sua bonaria semplicità e affabilità. Non par che abbia mai, in vita sua, ambito alla gloria d'essere un gran letterato ma soltanto a quella d'essere un uomo utile e un prete pratico del suo ministero altissimo.

Niente arie di pensatore, dunque, nelle sue pagine; niente vaghezze e splendidezze di scrittore. Mentre tu lo leggi, non ti par vero che lui parla: tanto parla soave, senza gesti, senza impennature sublimi nè immersioni profonde. Però ti accorgi che non è una cosa da poco: tutt'altro. C'è idee, c'è raccomandazioni, c'è uno spirito, nei libri suoi, che ti rivelano l'uomo e il prete che si diceva, utile e pratico. E' andante, non però sciatto; è uniforme, non però monotono; è alla mano, ma non improvvisa; non si rifà in ogni mezza riga alle «fonti», però i suoi libri li ha letti anche lui, e li ha letti davvero; non s'intriga di pedagogie, di sistemi, di educatori, ma d'insegnamento religioso la sa lunga, assai più lunga di tanti che la raccontano.

Queste riflessioni ci ha richiamato in memoria un volumetto, che mons. Vigna indirizza ai maestri elementari, per raccomandar loro l'insegnamento religioso ai bambini, e insegnar loro a insegnare il Catechismo.

Forse portiamo nottole ad Atene, consigliandolo ai sacerdoti che leggono l'*Avvenire*. Vero è che non giova solamente a loro, perchè ha di mira i maestri secolari; ma anche a loro offre materia di riflessione salubre, e molte indicazioni d'indole pratica, nell'arduo e dolce còmpito di predicar Gesù ai fanciulli. Non farebbe male, credo io, nemmeno a coloro tra i giovani, che si consacrano alla rinascita della coltura e dell'arte cattolica, in Italia. La dottrina e la poesia non nascono in genere con fini e in schemi didattici, ma o prima o poi, o in un modo o nell'altro, devono pur giovare a qualche cosa altro che alla umana curiosità e alla sterile dolcezza di sapere e gustare. E' dunque utile conoscere, da un catechista esperto, quel che c'è da fare.

***

Bossuet è sempre buono e grande, nei frammenti e negli elogi funebri, nelle polemiche e nelle prediche, nella corrispondenza e nei pettegolezzi del segretario; delle sue briciole, ci si può anche saziare. Da quando in Francia è rinato l'interesse per la storia della spiritualità, e si è ripresa l'indagine del gran duello tra Bossuet e Fénelon, è venuto in favore il Bossuet direttore di spirito, il Bossuet asceta e mistico, o, diciamo meglio, maestro di ascesi e di superiore vita spirituale.

I suoi rapporti con le anime che diresse e guidò, hanno avuto nuova luce dagli Editori insigni della sua Corrispondenza e in particolari contributi e monografie; ma non si comprendono nè si gradiscono tanto, quanto nelle opere del gran vescovo nate in servizio dei suoi penitenti e dei suoi diretti. Tra queste, hanno un singolarissimo luogo le «Meditazioni sul Vangelo», incominciate per alcune visitandine: meditazioni popolarissime in Francia presso i fedeli più colti e i sacerdoti, e che meritano una vigorosa diffusione anche in Italia. Basti dire che queste «variazioni» su temi evangelici fan spesso pensare ai «*tractatus in Johannem*» di S. Agostino, e son così profonde nella loro semplicità che un lettore frettoloso non ne intende la profondità. Una meditazioncina di queste al giorno, fatta a modo, impreziosirebbe le ventiquattro ore di un laico, e penetrerebbe lentamente tutta l'anima, dopo qualche mese.

Il sac. Antonio Angeli, già noto per altre meritorie imprese, ha tradotto con molta esattezza e proprietà l'ardua e compatta prosa delle Meditazioni, e gli auguriamo e ci auguriamo ce ne dia presto il sèguito. Soltanto avremmo desiderato una introduzioncina su Bossuet e le Meditazioni. Oggi, gli scrittori viventi usano far includere ne' loro libri la loro biografia, e la bibliografia delle opere fatte e che han da fare; e molte volte, al lettore non ne importa nulla, o importa assai poco.

Ma saper qualcosa di Bossuet, prima di leggere uno de' suoi più cari libri, importa a tutti, o dovrebbe importare.

***

Sul finire del passato anno, è uscito il VI volume di *Studia Picena*, pubblicazioni del Pontificio Seminario Marchigiano Pio XI (Fano 1930; in-8.o gr., pp. VII-220, L. 18).

Questa raccolta annua di memorie erudite è un vanto del Seminario Regionale di Fano, e da sei anni a questa parte incanala l'attività letteraria e storica locale, riversandola nel vasto mare della coltura generale. Troppo spesso tanti ricordi periscono e molta storia cade, perchè sui luoghi o non c'è chi ne senta la bellezza o se c'è, non ha come e dove collocare le ricerche e gli studi e le monografie. Un po' dappertutto in Italia, specie tra il clero, s'incontrano ottimi studiosi di storia, i quali conoscono a perfezione gli archivi dei municipi, delle parrocchie, delle case religiose, delle confraternite, del patriziato locale, e son rimontati molto in su nei secoli, con le loro curiosità erudite: ma che poi non scrivono o scrivono ma non riescono a stampare.

L'iniziativa degli *Studia Picena*, dovuta al coltissimo e infaticabile professore don Vittorio Bartoccetti, prosegue animosa in quest'opera di salvataggio storico, e ogni anno apparisce più solida, più ricca, più nuova. Errerebbe chi credesse l'opera limitata a curiosità locali: la maggior parte dei contributi storici ha un interesse universale.

Non bisogna infine dimenticare un lato bellissimo di questa serie: oltre ai vari cultori di storia, raccoglie professori del Seminario Regionale e quegli ex-alunni che lasciato il Seminario non lasciano gli studi. Ora non sfugge a nessuno la importanza di un tale fatto: il giovane clero ha come un centro di studi, in questa pubblicazione, e intorno ad essa si stringe, e per essa continua a lavorare. Verrebbe quasi voglia di augurarsi una simile iniziativa, per ogni Seminario Regionale: potrebbe significare nè più nè meno che una ripresa colturale, nelle varie regioni ecclesiastiche.

Don GIUSEPPE DE LUCA

Riunione della classe di lettere dell'Accademia d'Italia

ROMA, 17 matt.

La Classe di Lettere della Reale Accademia di Italia sotto la presidenza di S. E. Carlo Formichi, presenti gli accademici Pansini, Pascarella, Romagnoli, Ojetti, Pavolini, Marinetti, si è riunita ed ha discusso e deliberato sui seguenti argomenti: Relazione della classe sullo Istituto del dramma antico; partecipazione della Accademia alla commemorazione di Antonio Fogazzaro; esame di domande per sussidi a pubblicazioni e criteri da seguire nella erogazione dei premi di incoraggiamento; proposta di S. E. Pansini circa i mezzi di conservare la purezza della nostra lingua, almeno nella scuola; rappresentanza di accademici e letterati italiani, non appartenenti alla R. Accademia, al congresso Parigino des Ecrivains D'Imaginations.

S. E. Formichi ha letto infine una relazione sulla missione affidatagli presso la Accademia di Arti e Lettere di New York nel novembre scorso.

Statistiche librarie americane

NEW YORK, gennaio

In America sono stati pubblicati 10.187 libri nuovi durante l'anno 1930 di fronte ai 9176 prodotti nel 1929, mentre nel 1927 questa cifra era ancora più bassa.

Per quanto riguarda la totalità della produzione libraria ricorderemo che nel 1927 erano stati messi in commercio 225 milioni di libri rilegati e questa statistica abbastanza esatta si ricava appunto dalla grandiosa organizzazione del commercio librario. Sarà anche utile ricordare che fra il 1925 e il 1928 il valore dei libri e dei fascicoli pubblicati negli Stati Uniti era salito a 233 milioni di dollari, rispetto ai 202 mila circa alla fine del 1924.

Durante il 1929 erano stati depositati al competente ufficio dei diritti di autore circa 30.570 opere di diverso soggetto. Sarebbe interessante conoscere quanti di questi volumi sono accettabili da un cattolico, e che parte abbiano avuto i cattolici in tutta cotesta po' po' di produzione. Malinconie!

Prezioso archivio israelita alla Biblioteca di Mantova

MANTOVA, gennaio

Un ispettore superiore del Ministero dell' Educazione Nazionale giunto a Mantova, si è recato alla Comunità Israelitica, latore di un decreto ministeriale per il quale tutto il prezioso materiale bibliografico e archivistico che tuttora la Comunità Israelitica deteneva doveva immediatamente essere consegnato, previo scrupoloso inventario, al Comune di Mantova, e per esso alla Biblioteca Comunale.

Scopo di questo decreto è quello di assicurare agli studiosi italiani e stranieri la più libera conoscenza di preziosi documenti, specialmente medievali assai importanti per la storia delle Comunità ebraiche in Italia.

La consegna è avvenuta ed ora il materiale si trova nella Biblioteca Comunale, dove il direttore ha proceduto ad una prima sommaria rassegna, invitando gli specialisti ad occuparsene immediatamente, data la rilevantissima importanza di detto materiale.

Come invecchiano le stelle

Controversie astronomiche

LONDRA, gennaio

(*Sic*) Qual'è la temperatura effettiva al centro di una stella, 30.000.000 di gradi soltanto oppure una temperatura molto più alta di questa?

Su questo argomento hanno vigorosamente discusso per oltre due ore tre dei più noti scienziati inglesi ognuno dei quali ha sostenuto una teoria diversa dalle altre due, durante una riunione della Reale Società Astronomica inglese.

Il professore Milne, Sir Arthur Eddington e Sir James Jeans sono i tre campioni che hanno strenuamente difesa con argomenti altrettanto convincenti la teoria rispettivamente sostenuta da ognuno di essi nella arena scientifica della Reale Società Astronomica.

Per primo ha parlato il professore Milne, il quale ha esposto la sua teoria, secondo la quale le stelle sono formate da un grande involucro sferico gassoso, al centro del quale si trova un corpo solido relativamente piccolo ma dotato di una altissima temperatura.

La temperatura di questo corpo centrale è così intensa che il massimo di 30.000.000 di gradi stabilito dalle altre due teorie come probabile temperatura del centro di un corpo stellare appare al confronto una cosa presso che insignificante. Queste stelle, secondo il prof. Milne, man mano che invecchiano diventano sempre meno luminose fino a raggiungere un certo punto critico di luminosità in cui improvvisamente si contraggono su sè stesse e diventano così delle piccole stelle formate di un unico nucleo centrale straordinariamente compatto dal Centro fino alla superficie.

Secondo Sir Arthur Eddington invece, queste grandi stelle sono interamente formate di materie gassose, dalla superficie fino al centro, dove la temperatura dei gas si aggira intorno ai 30.000.000 di gradi. Invecchiando queste stelle si contraggono e diventano meno luminose, ma questo processo di rimpicciolimento e di spegnimento non è improvviso, come nella teoria del prof. Milne, ma graduale e ordinato, senza improvvisi tumultuosi capovolgimenti.

Sir James Jeans sostiene invece che le stelle sono formate di materie liquide all'interno; invecchiando si contraggono e diminuiscono di luminostà, gradatamente e senza scosse, ma non sempre collo stesso ritmo. Poichè la parte liquida centrale aumenta continuamente di temperatura, ogni volta che essa raggiunge una certa temperatura critica, il processo di contrazione e di spegnimento avviene in questo periodo con un ritmo molto più intenso e rapido di quello normale.

In altre parole, secondo Sir James Jeans, vi sono nella vita di una stella due o tre periodi critici durante i quali essa invecchia assai più rapidamente del solito, ed il processo di rivoluzionamento si affretta.

Dopo che questi tre scienziati hanno esposta ognuna la propria teoria, ha preso la parola il prof. Lindemann, il quale ha dichiarato che secondo lui la teoria del prof. Milne presenta sulle altre due teorie il vantaggio di ammettere che la temperatura delle parti centrali delle stelle può essere altissima, sufficientemente alta per giustificare il processo di annientamento della materia che si verifica in questo punto d'ogni corpo stellare.

« Noi sappiamo che nel punto centrale dei corpi stellari avviene effettivamente un processo di annientamento della materia, e così pure vi sono prove sufficienti dalle quali risulta che questa distruzione della materia perchè possa avvenire richiede delle temperature notevolmente superiori ai 30.000.000 di gradi che sono stati stabiliti come temperatura massima nei centri stellari dalle altre due teorie », ha dichiarato il prof. Lindemann.

Nel complesso sembra che nessuna delle tre teorie sia completamente corretta in tutte le sue parti, ma che invece ognuna di esse contenga una parte soltanto di verità.

★ Notiziario spicciolo d'arti e di lettere ★

LA MALATTIA DI O. MARUCCHI — Il direttore del Museo Egizio del Vaticano, Orazio Marucchi, illustre archeologo e discepolo del celebre G. B. De Rossi, trovasi da un paio di settimane gravemente infermo per nefrite con complicazione polmonare: egli è assistito dal dottor Canezza ed ha ricevuto l'assistenza religiosa da mons. Carlo Respighi che oltre ad essere prefetto delle cerimonie pontificie è anche il «sacerdos» dei cultori dei martiri, associazione della quale il Marucchi è l'ultimo fondatore superstite.

*

UNA NUOVA RIVISTA.
E' imminente l'uscita in Roma d'una nuova rivista cattolica che si occuperà di problemi artistici.

S'intitolerà «Arte Sacra» e, se le nostre informazioni sono esatte, la dirigerà il prof. Perali.

*

PASTORINO FINALISTA.
Fra i finalisti nella gara per il premio «Bagutta» era classificato anche il nostro Carlo Pastorino con il suo recente volume «Bacche d'Agrifoglio» edito dagli «Artigianelli» di Pavia.

*

UNA CATTEDRA A F. SAPORI.
Ieri sabato, 17 genn. alle ore 17, nell'aula XXI della Sapienza a Roma, Francesco Sapori ha inaugurato il suo corso pareggiato di Storia dell'Arte moderna e contemporanea, svolgendo il tema: « Pittura italiana dell'Ottocento ».

E' questa la prima cattedra universitaria italiana dalla quale s'insegna storia dell'arte dei tempi nostri.

*

LUCIO D'AMBRA E L'I.M.T.S.
Dopo Guido Milanesi e il marchese Piero Misciatelli anche Lucio d'Ambra è stato in questi giorni nominato vice presidente onorario della «International Mark Twain Society», uno dei più importanti sodalizii letterarii degli Stati Uniti.

*

UNA NUOVA COLLEZIONE DELL'U. T. E. T. — L'«Unione Tipografico-Editrice Torinese presenterà prossimamente una collezione amplissima di «Grandi Scrittori Stranieri in una ricca ed elegante veste.

Si annunziano oltre 1500 libri degli Scrittori di tutto il mondo, dall'America alla Cina, con, però, particolare riguardo all'Europa. Dirige la collana di queste traduzioni Arturo Farinelli.

*

MALDACEA NON E' MORTO — Contrariamente alle informazioni diffuse giorni fa e che anche noi pubblicammo Nicola Maldacea il popolare attore napoletano non è morto, ma giace gravisimo all'ospedale Vittorio Emanuele di Napoli. In questi ultimi giorni, anzi, le sue condizioni sono alquanto migliorate; per altro per quanto la malattia faccia il suo corso regolare, trattandosi di doppia polmonite, i sanitari che lo assistono con molta premura non possono ancora definitivamente pronunciarsi, potendo il male dare delle spiacevoli sorprese.

Egli è assistito dal figlio Eugenio e dalla consorte Dolores Aulicino, in arte Verbena, che, proprio pochi giorni addietro, sentendosi male, ha voluto sposare tanto, per mettersi in regola, secondo ha dichiarato, con la sua coscienza e con Dio.

*

LA MORTE DI DOMENICO PETRINI — E' morto a Rieti all'età di soli 28 anni, il prof. Domenico Petrini, insegnante di lettere in quel Regio Liceo, e libero docente di letteratura italiana nella Regia Università di Roma.

Il Petrini, nonostante la sua giovane età, si era già valorosamente affermato nel campo degli studi storici e critici della nostra letteratura, e la sua collaborazione in parecchie riviste letterarie italiane e straniere era assai apprezzata.

*

UNA NUOVA OPERA DI MASCAGNI — L'«Italia d'oggi» annunzia che Pietro Mascagni musicherà un libretto di Forzano. Dell'opera non si conosce il titolo.

*

L'ORCHESTRA STABILE AL « SAN CARLO » — In una recente riunione del Consiglio dell'Ente autonomo del «S. Carlo» di Napoli, è stato redatto e firmato l'atto di costituzione dell'orchestra stabile, la quale, pagata per l'intero anno, con diritto a un mese di vacanza, oltre che per la consueta stagione di opere, sarà adoperata nei concerti della Societa orchestrale napoletana (novembre e maggio) e in altre manifestazioni artistiche di carattere popolare. La costituzione dell'orchestra stabile rappresenterà un onere annuale complessivo di un milione e 250 mila lire per l'Ente autonomo del teatro San Carlo.

*

TEATRO NAPOLETANO MULTATO PER 2.300.000 LIRE — La polizia tributaria ha elevato una contravvenzione per L. 2.300.000 a carico dell'Impresa del Teatro Orfeo perchè non muniva di tassa nè i biglietti che metteva in vendita nè il «bordereau».

Il teatro è stato chiuso.

*

UNA MOSTRA PARIGINA DI M. CASCELLA.
— Il pittore *Michele Cascella* per la seconda volta si presenta al pubblico parigino con una mostra personale, ospitata dalla «Galerie 23» in Rue La Boëtie. La mostra, che raccoglie una ottantina di opere, rimarrà aperta fino al 30 gennaio.

*

MOSTRA DEL GRUPPO LABRONICO A FIRENZE — Nella Galleria d'Arte di via Cavour a Firenze è stata inaugurata la XVII Mostra del Gruppo Labronico e cioè, dei pittori Mario Cocchi, Cafiero Filippelli, Luigi Levi, Lloyd Llewelyn, Corrado Michelozzi, Renato Natali, Plinio Nomellini, Vittorio Nomellini, Gino Romiti, Giulio Cesare Vinzio, Giovanni Zannacchini e degli scultori Funaro Piera, Valmore Gemignani e Angelo Vannetti.

*

L'« ORFEO » DI MONTEVERDI AL PALAZZO REALE DI TORINO — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno fatto rappresentare a Palazzo Reale presenti i Principi sabaudi residenti a Torino, il Presidente del Senato S. E. Federzoni e l'alta società, l'«Orfeo» di Claudio Monteverdi. L'esecuzione è stata accuratissima e molto apprezzata.

PRESINE MUSIVE

Gian Frumenzio Patalocchio, occupato la settimana scorsa a smaltire i residui delle Feste, dimenticò domenica l'impegno assunto co' suoi lettori.

Onesto fino allo scrupolo ripara oggi, ammanendo una doppia dose di presine; chiede venia ed amabilmente saluta.

D'un grave problema che assilla i nostri giovani anni

Dice: ma cosa mi vieni a bagolare tra i piedi con le tue preoccupazioni? La cambiale che ti scade, lo sfratto intimato, il maldicuore, il regolamento dei debiti di guerra, il disarmo, la crisi economica mondiale, gli scioperi minerari...? Ma cosa vuoi che importi a noi, gente di lettere, di coteste buggerate piagnucolose? Non perdiamoci in inutili cincischiamenti e stiamo al sodo: c'è la questione prospettata da Marinetti che in questo momento è di capitale importanza: viva o abbasso la pastasciutta?

E' inutile che tu mi faccia cotesto risolino idiota che vorrebb'essere di superiorità e che invece non significa nulla. Sicuro! Questione di capitale importanza e di primario interesse.

Se a persuadertene non ti basta l'eco vastissima e il rumore che la cosa ha fatto sui giornali — ne hanno parlato tutti e attraverso i più accreditati pennini delle patrie lettere — basterà che tu rifletta un istante sulle ripercussioni vastissime che la soluzione del problema, in un senso piuttosto che in un altro, sarà per avere in tutti i campi della sociale convivenza.

Ma pensa se la pastasciutta fosse abolita!

Prima conseguenza, grave turbamento nel campo sindacale e corporativo: giacchè un'eletta schiera di specializzati lavoratori della casseruola ne risentirebbe un immediato doloroso contraccolpo, che dovrebbe necessariamente esser preso in considerazione ed in esame, per gli eventuali passi, dagli organi direttivi di categoria.

Seconda conseguenza, e questa nel campo dell'economia nazionale: crisi nell'industria della pasta (povero Buitoni che ha lanciato da poco un nuovo tipo di pastasciutta espressa!) e, in compenso, ripresa della risicoltura. E qui sorge subito un altro problema: la compensazione sarà al cento per cento o soltanto parziale? E se sarà soltanto parziale chi beneficherà della, diciamo così, differenza?

Terza conseguenza: nel campo intellettuale. Ramperti assicura che senza pastasciutta gli scrittori italiani produrranno di più, molto di più: quindi soluzione della crisi del libro; non solo, ma intervento delle organizzazioni sindacali intellettuali per la regolamentazione della fecondità letteraria ad evitare l'inflazione. E conseguentemente: aliquota di produzione a carattere individuale o regionale? intervento preventivo o repressivo? Collegio arbitrale di critici, di autori o di lettori? Quesiti tutti tanto delicati da travagliare intere generazioni pensose quanto e più della nostra.

Quarta conseguenza: nel campo internazionale o più propriamente della politica estera Ma si scherza? Se domani Grandi si potesse presentare a Ginevra ed annunziare tranquillo a' pezzi grossi di tutto il mondo: — Egregi signori colleghi, in Italia non si mangia più pastasciutta! Ma lo sai quanto s'acquisterebbe in considerazione, e come Grandi avrebbe facilitato il suo compito?!

Se non lo sai, o non ci credi, fattelo dire da Marinetti che te lo spiega tutto limpido chiaro e preciso come — zaf! — un raggio di sole.

Quinta conseguenza nel campo morale in cui ti può dare dilucidazioni ancora Ramperti; sesta, in quello igienico-sanitario; settima, conseguente in quello demografico e precisamente alla voce « suicidi »; ottava, conseguente della conseguente, nel campo degli armamenti e dell'emigrazione con non trascurabile ripercussione sui problemi della bonifica integrale; nona...

Ma si potrebbe seguitare sino a domattina! Ti potrei fare una litania lunga quanto la « novella dello stento » che, come sai, « dura tanto tempo e non finisce mai ». Ma sarebbe inutile: ormai l'importanza gravissima del problema è evidente ed, eziandio, universalmente conclamata.

Tanto conclamata e tanto evidente che i futuristi, alieni come sempre dalle chiacchiere, dagli inutili discorsi e dalle graforree manifestaiole, son passati con simpatico e nuovissimo dinamismo, ai fatti ed è prossima l'inaugurazione della taverna del «Santopalato » dove verranno presentati al pubblico i nuovi piatti antipastasciuttai, o antipastasciutteschi se ti piace di più.

La « Taverna Santopalato» sorgerà a Torino, (fortunata Torino!) sarà decorata interamente da Diulgheroff e da Fillia con carattere di ambiente artistico e « intellettuale ». Ogni giorno i clienti avranno il piacere e la sorpresa di gustare le vivande immaginate dagli artisti e dai cuochi futuristi, decisi a diffondere — dice l'annunzio — la loro volontà rivoluzionaria.

La lista delle vivande conterrà il noto « Carneplastico » di Fillia, i piatti simultanei di Marinetti e di Prampolini e si arricchirà di quanto fino ad ora non esisteva nei pranzi: profumi, trovate, sorprese ecc., e tutto ciò, si assicura, sarà oltremodo appetitoso nutriente, digeribilissimo, estetico, diuretico e rinfrescante.

Il pittore Fillia, che dirige la preparazione della nuova cucina, assicura la bontà, l'originalità sana e il risultato ottimista di questo metodo!

A differenza di quanto sperava Marco Ramperti, i vini e le carni non saranno aboliti ma verranno presentati in combinazioni decisamente antitradizionali, che se anche daranno il voltastomaco, saranno assolutamente originali. Così pure è alla base di tutto la volontà di raggiungere una tipicità italiana, che possa supplire gli spaghetti « senza alcuna rinuncia di carattere nazionale ».

E ti par poco, dopo tutto, lettore incontentabile, il respingere, sia pure in cucina, fino l'idea di rinunce di carattere nazionale?

Che se poi, confidenzialmente in un orecchio, tu mi dovessi sussurrare che la polemica marinettiana sulla pastasciutta ti ha tutta l'aria d'un po' di preventiva pubblicità al ritrovo futurista torinese che, nonostante tutto, avrà tasse, spese d'impianto e di personale da pagare, io ti risponderò che anche a me è venuto in un primo momento lo stesso maligno sospetto, ma esaminatolo, l'ho ricacciato lungi da me.

Marinetti è persona troppo seria per prestarsi a certi giochi. Tanto seria che l'hanno fatto accademico e, bada bene, non per la pastasciutta, ma nella classe di lettere che sarebbe come chi dicesse di quelli che scrivono cose che leggeranno i posteri ammirando.

La gloria è una bella cosa

In occasione della morte del Boldini, un giornale italiano, naturalmente autorevole, scriveva queste accorate parole:

« Una dolorosa esperienza ci insegna che, molto spesso, i paesi stranieri assorbono e naturalizzano loro cittadini, Italiani di gran riguardo. Il caso ultimo di Giovanni Boldini, pittore nostro morto in questi giorni a Parigi, s'aggiunge alla collana degli Italiani che la Francia prende per sè, e che esalta come suoi figli, valendosi del lustro della loro arte e delle loro iniziative ».

Ora, ecco, noi ci associamo al rincrescimento del collega, ma onestamente non ci sentiamo di ragionar come lui, nè ci sentiamo di far colpa agli altri di raccogliere ed utilizzare ciò che noi gettiamo fuori di finestra.

La colpa — e colpa c'è — è nostra, tutta nostra, solamente nostra.

Per rimanere a bomba senza divagare in tristi elucubrazioni, ricorderemo come, per esempio, Giovanni Boldini, fosse stato dal governo francese insignito della « legion d'onore». Noi non siamo esattamente informati, ma desidereremmo sapere quali e quante decorazioni abbiano decretato al grande pittore nostro, i governi italiani che in tant'anni di sua vita si sono succeduti.

E ci limitiamo a parlare di decorazioni che non costano nulla e non richiedono stanziamenti in bilancio! Purtroppo siam fatti così noi italiani. Forse a nessun paese come al nostro calza tanto a pennello il «nemo propheta in patria ».

Che c'è da fare?

O cambiar sistema o stare zitti. C'è poc'altro da fare!

E se si vuol cambiar sistema — sicuro! — si cominci dal caso De Chirico smontando e superando certo contegno che verso di lui si tiene non per ragioni artistiche.

L'occasione acchiappata

Sem Benelli, « padre dell'endecasillabo sciolto » e «poeta adriatico» non si gingilla con le foglie dell'alloro di cui, a frescheggiare il cerebro, l'ampia fronte ricinge, ma scorrazzando l'Italia con la sua Compagnia, scandisce sul veloce rumore del treno il suo fecondissimo verseggiame, sì che, ogni po', sforna una novella tòrta.

Stavolta però ha superato sè stesso e, per mantenersi al passo coi tempi, il parto è stato bigemino; due sono i drammi che annunzia: «Ecce Homo» e «Regina Mater». Due drammi religiosi? Lui? Sem Benelli?

Non vi buttate all'aria non c'è pericolo. All'autor della «Cena» un «Ecce Homo» ed una «Regina Mater» autentici non possono dir nulla di nulla; nemmeno come elementi decorativi di una qualsiasi parete. La poesia del Benelli è, sullo stile del suo tempo, più reale e concreta. Si tratta di due drammi di guerra. O non vi siete accorti come da un annetto a questa parte la letteratura di guerra va a vele gonfie?

O allora? Ci vuol tanto a capire?!

Il primo è una specie di «mistero nazionale», nel quale sono riuniti i principi fondamentali che hanno animato la nostra gente nella grande guerra. Nel secondo l'azione si svolge in un grande Impero in rivoluzione, nel periodo che segnò la fine della guerra. I due drammi saranno interpretati dalla Compagnia di Sem Benelli avendo a protagonisti, il primo Corrado Racca, e il secondo Guglielmina Dondi.

Ma perchè — chiede con un muso tonto da levar gli schiaffi di mano un lettore ingenuo — ha messo ai suoi lavori due titoli a quel modo? Perchè i titoli religiosi?

Perchè?! Ma, benedetta la gente dabbene, o non lo fa anche D'Annunzio questo simpatico scherzetto di mescolare il sacro col profano in un guazzabuglio intollerabile?

Figurarsi se conseguentemente Benelli — ora specialmente che comincia ad invecchiare — si vuol lasciar sfuggire l'occasione!...

Pensierini perbenino

Ho visitato la Quadriennale di Roma. Uno sfragello di sale e di opere. Non si finisce mai; più cammini e più hai da camminare, più guardi e più ti resta da guardare.

Da tutte però, da tutte insino ad una — e ce ne sono di bellissime — traspira un'aria di tristezza, di malinconia, d'un qualche cosa di mezzo fra il tramonto dopo un acquazzone e la tubercolosi romantica. Chi sa perchè?!

E chi sa se gli espositori se lo vogliono sentir dire!

Ma è poi proprio un difetto? O non piuttosto uno stato di convalescenza, una faticosa riconquista della salute?

*

C'è stato in questi giorni un grande scialo, fitto fitto, di premi letterari. Se si può dir la nostra in un affare che ci riguarda sì e no come passanti, ci sembra che i nostri scrittori sieno ancora poco ammalizziti; anzi addirittura ingenui.

Se tutte queste premiazioni le scaglionassero ad una certa distanza l'una dall'altra, farebbero più effetto, si avrebbe tempo di digerirle con un po' di calma e, sopratutto, non mostrerebbero tanto l'ordito.

Racimoli

A Milano esiste e lavora da qualche tempo un movimento cattolico per il «Teatro Cristiano» inteso ad afermare sul teatro una nuova ed aristocratica forma d'arte che esprima i nobili concetti dell'etica cristiana, e che tenda, nel tempo istesso, anche a risanare, fin dove sarà possibile, il teatro profano.

Gli iniziatori del movimento — don Mario Busti, Luigi Meda, e Antonio Navone — promettono come prossima una bella e nobile manifestazione d'arte.

Per ora non si vuol dire di più; ma chi vivrà vedrà.

Intanto coloro ai quali il movimento interessasse potranno chiedere informazioni e notizie all'indirizzo seguente: Antonio Navone, Giornale «L'Italia» - Via Moscova n. 15, milano.

Gian Frumenzio Patalocchio

Le pregiudiziali dell' Italia sull' Unione Europea

esposte da S. E. Grandi a Ginevra

GINEVRA, 17

Ieri alla prima riunione dei delegati per la discussione del progetto Briand, dopo Curtius ha parlato il sig. Henderson ministro degli Esteri della Gran Bretagna e S. E. Dino Grandi ministro degli Esteri d'Italia, il quale ha pronunciato — fra la generale meraviglia in italiano — il seguente discorso:

« Il Governo italiano nel suo «memorandum» del 4 luglio u. s. ha dichiarato di essere pronto a dare la sua volonterosa collaborazione allo studio diretto ad elaborare un piano di una federazione degli Stati europei, così come ha fatto per tutte le iniziative dirette all'opera della pace e della ricostruzione materiale e morale dell'Europa. E' superfluo che io confermi in questa occasione l'indirizzo del Governo del mio Paese. Nel «memorandum» del 4 luglio il Governo italiano formulava alcune osservazioni e obbiezioni al progetto contenuto nel «memorandum» francese del 1.o maggio 1930, e ciò allo scopo di chiarire alcuni punti preliminari sui principi della cooperazione europea cui la progettata unione dovrebbe ispirarsi. Tali chiarimenti dovrebbero, secondo il Governo italiano, contribuire a mettere in grado tutti gli Stati di pronunciarsi in modo concreto e definitivo sul progetto medesimo. Prima tuttavia di addentrarsi nell'esame del problema, io ritengo che la commissione di studio dell'unione europea, nominata dalla assemblea della Società delle Nazioni, debba risolvere una questione pregiudiziale. Intendo riferirmi alla partecipazione alla nostra commissione degli Stati europei non membri della Società delle Nazioni. Io credo che noi siamo tutti d'accordo sulla utilità che gli Stati europei non membri siano invitati a partecipare ai lavori di questa commissione di studi che rappresenta appunto il primo stadio della procedura di elaborazione del progetto di unione europea. Le ragioni per cui questa partecipazione è utile agli scopi che ci riprometiamo di raggiungere sono ovvie.

Unione di tutti gli Stati

Il Governo Italiano le ha ampiamente indicate nel suo memorandum. Il Governo Italiano infatti ritiene che una unione europea è concepibile soltanto come unione di tutti gli Stati di Europa. Se così non fosse l'unione europea rimarrebbe un sistema di uno e di più grandi stati coordinati ad un gruppo di stati minori e rappresenterebbe non un regime di coordinazione, bensì un regime di secessione europea, la divisione cioè della Europa in gruppi di sistemi contraddistinti. Ciò è proprio l'opposto di quanto noi ci proponiamo di realizzare. Solidarietà europea deve significare solidarietà di tutta l'Europa.

E' dunque evidente che gli Stati europei i quali per il fatto di essere membri della Società delle Nazioni si sono trovati nella possibilità di entrare più facilmente a prendere parte alla procedura di elaborazione dell'unione europea, debbono fare del loro meglio per assicurarsi fin d'ora la collaborazione degli stati europei non membri della Società delle Nazioni. Se la nostra commissione decidesse in senso contrario non potremmo evitare di cadere in una evidente contraddizione fra la nostra asserita volontà di costituire un legame di solidarietà e di cooperazione fra gli stati di Europa e una decisione intesa a raggiungere lo scopo contrario. Io non so precisamente quale sarà la risposta che l'Unione delle Repubbliche Sovietiche e la Repubblica Turca daranno al nostro invito. Ma è certo che non vi è alcuno il quale non desideri la collaborazione nel sistema della Società delle Nazioni di questi due paesi. Dobbiamo fare dunque del nostro meglio per assicurarci la loro collaborazione e non pregiudicare fin d'ora la adesione di questi due paesi alla progettata unione mettendoli davanti al fatto compiuto di una procedura iniziata senza di loro, all'infuori di loro, oppure mediante un invito contenente riserve di sostanza e di forma e quindi forse inaccettabile. Ritengo altresì che l'eventuale presenza di rappresentanti di stati non membri alla nostra commissione ora specialmente che la nostra commissione fa parte integrante del sistema della Società delle Nazioni, non possa che giovare, sia pure indirettamente, all'azione più profonda e più vasta della organizzazione della Società delle Nazioni. Per quanto si riferisce più direttamente alle proposte fatteci stamane dal presidente sig. Briand non desidero fare che delle osservazioni di natura assai generale. Noi siamo all'inizio di un vasto e complesso studio il quale deve essere diretto a definire i caratteri dell'Unione Europea, le condizioni e i limiti nei quali essa può realizzarsi. Anche su questo punto fondamentale le idee del mio governo sono note. Le osservazioni contenute nel memorandum Italiano del 4 luglio partirono da due ordini precisi di considerazioni:

1.o Una unione europea non è concepibile se non si stabiliscano preliminarmente condizioni di assoluta eguaglianza politica e giuridica fra tutti gli Stati. Una unione europea è concepibile soltanto quando tutti gli Stati abbiano soddisfatto ai precisi impegni del disarmo contratti nel patto della Società delle Nazioni.

Il disarmo

Se il fine ultimo degli sforzi che si vogliono compiere nella direzione di una unione europea consiste veramente in una più stretta collaborazione fra le nazioni di Europa bisogna dunque risolvere anzitutto il problema della riduzione generale degli armamenti. Il disarmo degli Stati è infatti l'unica soluzione integrale del problema generale della sicurezza. Mi limito per ora ad accennare a questi punti riservandomi di svilupparli quando si tratterà di fissare i principi cui l'unione europea dovrebbe ispirarsi e gli scopi concreti che essa sarà chiamata a realizzare.

2.o Il secondo punto dell'ordine delle osservazioni formulate dal governo del mio paese è stato in parte realizzato dalla assemblea della Società delle Nazioni con l'ordine del giorno del 16 Settembre 1930. Dalle discussioni svoltesi appunto in seno alla assemblea una idea mi pare sia emersa con chiarezza: che l'unione europea debba essere organizzata nei quadri e nel sistema della Società delle Nazioni. La stessa nostra commissione fu creata su questa premessa. Ora noi ci troviamo di fronte alla proposta di esaminare una serie di questioni di carattere tecnico, la cui soluzione e definizione è indubbiamente utile a tutti gli Stati europei e non europei. Tali questioni hanno già fatto oggetto di discussione e di esame in seno alla Società delle Nazioni medesime. Ci siamo messi dunque sopra un terreno di minore vastità di quella in origine designata. Nessuna difficoltà a mio avviso, a che tali questioni specifiche interessanti e utili siano sottoposte all'esame di questa commissione e che si tenti di risolverle su una scala europea prima di tentare di risolverle sopra una scala mondiale. E' evidente, tuttavia, che la nostra commissione potrà esaminare, ma non risolvere tali questioni. Una volta che esse siano state da noi elaborate, esse dovranno, a mio avviso, rifluire nel sistema della Società delle Nazioni seguendo l'ordinaria procedura stabilita in questi casi. E' ovvio infatti che nella soluzione dei problemi della organizzazione politica e più ancora della organizzazione economica, esista sopra basi effettive e complesse una solidarietà di fatto intercontinentale fra le nazioni. Perciò è necessario, ripeto, che i nostri lavori qualunque sia l'aspetto che essi possono assumere, non costituiscano che una premessa all'ulteriore svolgimento che dovrà essere fatto nella sua sede competente della Società delle Nazioni.

Una sottocommissione per l'ordine dei lavori

GINEVRA, 17

Il discorso del Ministro degli Esteri italiano è stato seguito con la più viva attenzione ed accolto alla fine con gradi approvazioni da una parte di delegati.

Henderson ha preso la parola subito dopo e si è riferito espressamente al discorso Grandi dicendo che la questione sollevata dal Ministro italiano, merita un esame molto serio. Noi, ha detto, siamo un organismo della Società delle Nazioni per la risoluzione di diverse questioni, e ci si invita anche a considerare la questione della corporazione degli stati non membri della società delle Nazioni. Non appena noi avremo inteso il rapporto del signor Colyng il Presidente della Conferenza sulla azione economica, bisognerà fissare l'ordine del giorno dei lavori della commissione per poter prendere deliberazioni su questioni concrete. Henderson propone quindi la nomina di una sottocommissione per fissare questo ordine del giorno. La sua proposta è accettata e la sottocommissione in parola risulta composta di Briand, di Henderson, di Curtius, di Grandi, e di Himerson, del ministro degli esteri dei paesi Bassi, dal Ministro di Spagna Duca d'Alba e dal Ministro degli esteri di Grecia. La sottocommissione ha iniziato i suoi lavori oggi nel pomeriggio mentre la Commissione di Studio ha esaminato la relazione del signor Colyng sulla questione concernente l'azione economica.

Dopo il successo della crociera

Fervido telegramma del Senato a S. E. Balbo

ROMA, 17

Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo: « Le trionfanti ali della Patria sotto la guida intrepida di V. E. hanno portato oltre Oceano la nuova possente anima dell'Italia Fascista. Compiutasi vittoriosamente la grande impresa il Senato del Regno rinnova al prode Condottiero, ai valorosi ufficiali e mirabili equipaggi suo plauso entusiastico di ammirazione e riconoscenza ».

Il telegramma di Rocco

ROMA, 17

Il Ministro della Giustizia ha inviato al generale Balbo a Rio Janeiro il seguente telegramma: « Nome mio e Magistratura italiana tutta fedele, silenziosa, onerosa custode del Regime invioti giubilante saluto per la nuova fronda d'alloro che le tue superbe squadriglie, condotte dalla tua mente fervida, dalla tua tenace volontà, hanno aggiunto alle glorie dell'Italia e del Fascismo. - *Rocco* ».

Telegramma di Balbo alle famiglie dei Caduti

ROMA, 17

S. E. Balbo ha così risposto al telegramma, inviatogli dall'on. Orsolini Cencielli, a nome dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra · « Il saluto dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, che accoglie il fiero e orgoglioso dolore di chi alla Patria ha offerto prodi soldati, tocca nel più profondo del cuore gli aviatori atlantici, che alla grande Italia Fascista hanno votato la vita. A nome di tutti vivamente commosso ringrazio. - Alalà ». (*Stefani*).

Un commento della stampa tedesca

VIENNA, 17

La «Wiener Neuste Nachrichten», in un articolo intitolato: « Roma - Rio De Janeiro », illustra ampiamente i trionfi della aviazione italiana e rileva che il rendimento degli equipaggi, il grado di perfezione tecnica dei motori, l'addestramento e la disciplina degli equipaggi del volo transatlantico meritano un altissimo elogio. Ma, continua il giornale, volere considerare l'importanza di questo grande volo solo dal lato tecnico significherebbe sminuire la grande idea che esso riveste, poichè tale gesta è comprensibile solo se si pensa che essa è la risultante di una attività politica novissima e forte.

« L'Italia, che si considera erede dell'Impero Romano, ha dimostrato ai suoi fratelli latini di oltre Atlantico, che non li ha dimenticati. L'America del Sud, paese della emigrazione italiana, esulta per la dimostrazione di forza della nuova Italia ».

Nel comando della flotta inglese del Mediterraneo

LONDRA, 17

Il contrammiraglio Barry Dumville parte oggi da Londra per assumere la carica di comandante la terza squadra incrociatori della flotta del Mediterraneo. Egli è stato fino all'agosto scorso direttore del servizio Informazioni navali presso l'Ammiragliato.

Il capitano L. Holland è stato scelto come capo della Missione navale inglese presso il Governo greco in sostituzione del capitano Deply Lion.

Inondazioni in Tessaglia

ATENE, 17

Si segnalano gravi inondazioni in Tessaglia. Le acque del fiume Penso continuano ad aumentare il loro livello inondando le campagne e minacciando seriamente le comunicazioni tra Larizza e Tirnovo.

Sono segnalate anche gravi inondazioni nel Peloponneso. Alla stazione di Argos le acque hanno raggiunta l'altezza di un metro. Fortunatamente però non si lamentano vittime umane. (*Radio Stef.*)

L'Inghilterra si ritira dalla gara per la Schneider?

LONDRA, 17

Commentando le decisioni del Governo circa la partecipazione ufficiale inglese alla disputa della Coppa Schneider, una autorevole personalità dell'aviazione ha dichiarato che senza l'aiuto del Governo la partecipazione della Gran Bretagna alla gara è quasi impossibile, poichè non si può sperare che un'impresa privata faccia fronte alle spese che ammontano da 890 a 90 mila sterline.

E' probabile così che l'iscrizione dell'Inghilterra sarà ritirata, l'ammenda prescritta pagata, e l'Italia lasciata libera di organizzare la gara.

Il *Times*, dopo aver affermato che la decisione governativa ha arrecato grave disappunto all'Aero-club e all'industria aviatoria, aggiunge che è da ritenere che l'Inghilterra non difenderà quest'anno il suo titolo contro la Francia e l'Italia, poichè è improbabile che trovi i fondi necessari, e che gli apparecchi da corsa possano essere costruiti in tempo utile.

Il *Daily Telegraph* scrive che nessun individuo o organizzatore vorrà addossarsi la spesa che il Governo valuta a 80 mila sterline, e si dichiara quasi sicuro che l'Aero-club rimetterà il trofeo all'Italia, la quale sarà così libera di organizzare la corsa cui probabilmente parteciperà la Francia.

Il giornale aggiunge che il ritiro inopportuno dell'Inghilterra sembra senza scusa, poichè nessun altro paese rinuncerebbe alla gara.

GLI STRANI FENOMENI d'un vulcano sottomarino

CITTA' DI MESSICO, 17

Si ha da Mazatlan, che da alcuni giorni in località distante dalla riva si vede levarsi dal mare enormi colonne di fumo, mentre tutto intorno l'acqua bolle, ed i pesci vengono raccolti morti sulla spiaggia. Si dichiara che ciò deve attribuirsi ad una violenta eruzione di un vulcano sottomarino finora sconosciuto. (*Radio Stef.*)

LA DISOCCUPAZIONE in dicembre

ROMA, 17

Il prof. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha rimesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 dicembre 1930. I disoccupati, che al 30 novembre erano 534.356, erano al 31 dicembre 624.169, dei quali 210.000 fruivano del sussidio di disoccupazione: di essi 479.932 erano uomini e 162.237 donne.

Divisi per regione, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 58.066; Liguria 26.063; Lombardia 116.940; Venezia Tridentina 9778; Venezia Euganea 112.974; Venezia Giulia e Zara 17.085; Emilia 113.429; Toscana 25.779; Marche 6616; Umbria 5325; Lazio 9107; Abruzzi e Molise 9694; Campania 27.958; Puglie 31.758; Basilicata 1184; Calabrie 13.958; Sicilia 48.230; Sardegna 7875. - Divisi per categorie, si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia, pesca 178.223; industrie estrattive del sottosuolo 16.938; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e pesca 49.850; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 45.310; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali, idrauliche 178.290; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tesisli 94.579; industrie chimiche 9278; industrie e servii corrispondenti a bisogni collettivi 33.962, esercizi pubblici 12.110; personale non operaio 17.695; personale non specificato 5934.

Da questi dati risulta che le categorie professionali che contribuiscono maggiormente alla disoccupazione, sono quelle dell'edilizia e dell'agricoltura, per le quali ricorre principalmente il naturale fenomeno della disoccupazione stagionale. Aumento degli uomini disoccupati 78.312; aumento delle donne disoccupate 29.501. (St.)

L'adunanza della Giunta del Bilancio

ROMA, 17

Nel pomeriggio di ieri si è riunito a Montecitorio la Giunta del bilancio che ha proceduto all'esame di vari disegni di legge e alla nomina dei rispettivi relatori. L'on. Lando Ferretti è stato nominato relatore sulla conversione in legge del R. D. L. 27 nov 1930 recante disposizioni complementari per la costruzione della strada di accesso al Vittoriale e l'on. Vacchelli è stato incaricato di riferire sul progetto relativo alla istituzione di un reparto ottico presso l'arsenale della Spezia.

Corriere romano

Il censimento dei viaggiatori sugli autobus governatoriali — Un lutto dei fiumaroli — Le scoperte della radiomante

ROMA, 17

Si sono svolte le prime due giornate di censimento dei passeggeri, che transitano giornalmente sugli autobus del Governatorato. Molti cittadini hanno accolto ieri il primo esperimento senza eccessiva fiducia nei suoi risultati. Lo stesso scetticismo è sembrato abbastanza diffuso nel personale. Le operazioni di distribuzione di biglietti gratuiti e di controllo riguardavano ieri solo i possessori di un abbonamento totale o parziale, ed oggi si sono estese ad una moltitudine più numerosa. La giornata di oggi riguardava coloro che usufruiscono dei biglietti di coincidenza fra autobus o dei biglietti misti che dànno il diritto a due corse successive sulla rete tramviaria e ad una corsa sugli autobus. Nel centro delle vetture erano incollate delle striscie invitanti i cittadini a chiedere al fattorino il biglietto gratuito. Negli autobus più gremiti si era aggiunto un fattorino per questo servizio. Tuttavia il censimento non sarà che approssimativo perchè la buona volontà dei controllori, dei fattorini, del pubblico è stata vana nelle ore di più straordinaria affluenza.

Domani sabato si provvederà al censimento dei passeggeri muniti di biglietti orari ed il giorno successivo dei privilegiati detentori di tessere gratuite di libera circolazione.

* * *

I fiumaroli sono in lutto. Chi non ha sentito parlare di questa specie di casta, che riunisce i quiriti giornalmente sulle rive e sulle acque del biondo Tevere? Si tratta di una casta circondata dalla cordiale simpatia dei romani i quali assistono volentieri dai lungo Tevere alla gara di tuffi, di nuoto, alle rumorose manifestazioni di questa vita balneare insensibile all'alternarsi della stagione. Il fiumarolo è pronto a giurare sulle virtù taumaturgiche delle acque tiberine e a dare un'improvvisa e non desiderata lezione di boxe a chi si permettesse di porre in dubbio questa presunta infallibilità terapeutica. Per la verità i fiumaroli hanno tutti una prestanza fisica che è largamente più persuasiva della bontà del loro sistema curativo Come il Tevere si è assicurata la fama di « biondo » così i fiumaroli per l'abbronzatura costante della loro pelle si sono attribuiti il nomignolo di « pellirosse ». I fiumaroli dunque in lutto per la scomparsa di uno dei più tipici rappresentanti delle loro tribù. E' morto Augusto Pompa, il più noto ed il più apprezzato certo dei fiumaroli romani.

Il suo « comando » tenne sempre conto di tutte le vicende degli ultimi tempi sempre indirizzando la sua « ciurma » sulle vie dell'educazione sportiva audace, attraverso la giuiosità dello speciale temperamento delle « pellirosse » romane. Biondo, forte, gioviale, patriota, signore, nessuno avrebbe detto, vedendo Augusto Pompa, la sera nell'irreprensibile frack a teatro, che il mattino seguente in ben altra toletta sarebbe stato; sarebbe stato capo di una turba orgogliosa di avere la pelle abbronzata dal sole: la famosa « tintarella ».

Il vero fondatore delle « tribù » che spensieratamente vivono le ore canicolari estive sulle rive del Tevere, è stato lui e il suo nome rimarrà inciso sul libro della storia fluviale: Pompa, il più grande, felice, entusiastico fiumarolo di Roma.

* * *

Abbiamo promesso di tenere informati i lettori sui risultati delle ricerche che la radiomante — attenti a non scrivere « rabdomante » — Madaloni e il tenente Cattoi stanno eseguendo a Leprignano sul terreno, che nasconde l'etrusca Capena. I terrazzieri sulle indicazioni radiomantiche hanno rimesso in luce due tombe etrusche alla profondità di 7 metri sotto il livello stradale. Si sono dovuti eseguire lavori di sterro e dopo un febbrile rapido lavoro sotto la continua sorveglianza del personale delle Belle Arti e Scavi, le due tombe dopo millenni hanno riviste la luce. In una è stato trovato uno specchio e qualche fibbia di bronzo; in un'altra invece gli oggetti rinvenuti sono stati moltissimi quasi tutti di bronzo, coppe di argento e vasellame. Gli oggetti sono stati trovati precisamente nei punti indicati dalla radiomante.

Nella stanza della tomba vi sono altri loculi ancora da aprire.

E' stato disposto un servizio d'ordine pubblico per la guardia delle tombe aperte.

BOLLETTINO DEL TEMPO

dalle ore 12 del 15 alle 12 del 16 gennaio

BOLOGNA — massima 3, minima 3 sotto zero; cielo sereno.
ANCONA — massima 5, minima 2, cielo coperto; mare mosso.
CATANIA — massima 14, minima 9; cielo coperto; mare mosso.
FIRENZE — massima 8, minima 4; cielo sereno.
FIUME — massima 10, minima 3; cielo sereno; mare leggermente mosso.
FOGGIA — massima 10, minima 4; cielo coperto
GENOVA — massima 7, minima 4; cielo sereno; mare mosso.
MESSINA — massima 14, minima 10; cielo coperto; mare calmo.
MILANO — massima 2, minima 4 sotto zero; cielo nebbioso.
NAPOLI — massima 11, minima 7; cielo coperto; mare leggermente mosso.
PALERMO — massima 15, minima 5; cielo nuvoloso; mare leggermente mosso.
ROMA — massima 8, minima 3; cielo sereno; mare calmo.
S. REMO — massima 14, minima 5; cielo coperto; mare calmo.
SASSARI — massima 10, minima 6; cielo coperto.
TARANTO — massima 14, minima 9; cielo nuvoloso; mare leggermente mosso.
TORINO — massima 3, minima 5 sotto zero; cielo coperto.
TRENTO — massima 3, minima 5 sotto zero; cielo sereno.
TRIESTE — massima 8, minima 3; cielo coperto; mare mosso.
VENEZIA — massima 7, minima 2 sotto zero; cielo coperto; mare calmo.
TRIPOLI — massima 17, minima 8; cielo coperto; mare leggermente mosso.
BENGASI — massima 18, minima 8; cielo sereno; mare leggermente mosso.
RODI — massima 17, minima 14; cielo coperto; mare mosso.

« *Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il Giornale Cattolico* ». (Card. Minoretti).

CORRIERE COMMERCIALE

Note granarie

A oscillazioni di limitata e pressochè trascurabile importanza sui mercati nord-americani, comunque tendenzialmente deboli, ha fatto riscontro un andamento irregolarissimo, con forti oscillazioni, della Borsa a termine di Buenos Aires, complicata da altrettante oscillazioni nel corso della moneta argentina.

Il nostro mercato per effetto di quella esiguità di acquisti già segnalata, ha mantenuto discreta attività, limitata però alla merce di prossimo imbarco, viaggiante e pronta.

Continua pei granoni l'assorbimento della merce disponibile, pagata 43-44 lire pel Giallo Plata; 45-46 pel Rosso. Rarefattasi l'offerta del Foxani e del Bessarabia, la ricerca di merce pronta nei porti adriatici si è fatta più pressante: Bessarabia, viaggiante ha potuto così raggiungere il prezzo eccezionale di 88 scellini alla tonnellata. Data la scarsezza degli arrivi nei porti d'imbarco danubiani, la offerta rimane scarsa anche per l'imbarco febbraio, mentre è più liberale per gli imbarchi da marzo a maggio, offerti pel colorfox sulla base di 78-79 scellini alla tonnellata a seconda dei porti di destino più o meno facili.

Mercato a termine di Milano

	8 genn.	15 genn.
Contanti	— —	— —
Corrente	— —	— —
Marzo	103 05	105 65
Maggio	104 10	105 55
Luglio	92 50	92 65

Mercato cereali

VENEZIA. — Grani: nazionali fine stazioni o canali interni al q.le L. 102; veneto buono mercantile L. 96-98; estero: Manitoba N. 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato L. 119-121: imbarco gennaio cif. d. 2.88-2.92: Russo tenero 2% disponibile ferrata Venezia sdoganato L.109-110; Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo al q.le stazioni o canali interni L. 47; id. colorito L. 48-50; id. bianco L. 42-43; Forani colorito sano secco disponibile L. 45-46; viaggiante cif. sh. 79/80; imbarco gennaio-febbraio sr. 79; Avene: russa disponibile ferrata Venezia sdoganata L. 50-52; viaggiante cif sh. 76-77.

VERCELLI. — Frumento L. 100 102, segale 57 a 62, Meliga 45 a 49. Riso originario brillato medi 86 a 91, maratelli 103 a 108, id. camolino 84 a 89, mezzagrana 61 a 66, risina 57 a 61.

PALMANOVA. — Frumento L. 95 a 101, granoturco 35 a 46, avena 58 a 61, segala 60 a 64, sorgorosso 50 a 53, orzo pilato 50 a 53 al quintale.

TREVISO. — Frumento nostrano fino lire 98 a 100, id. mercantile 85 a 97, frumentone nostrano giallo 42 a 44, id. bianco 40 a 43, estero 44 a 45, avena nostrana 50 a 52, id. estera 49 a 51, segale 57 a 62 al quintale. Riso qualità superiore (carolina) L. 205 a 255, id. vialone 165 a 170, id. fina (Ostiglia) 160 a 165, id. maratelli 120 a 125, comune (mercantile, originario, ecc.) 90 a 95, mezza grana 70 a 75, risetta 65 a 70, pula di riso 20 a 30.

VICENZA. — Grano fino prec. L. 104 a 107, id. buono mercantile 102 a 105, id. mercantile scadente 94 a 98, id. basso 87 a 92 al quintale. Frumentone nostrano colorito L. 54 a 56, id. scaiolo 49 a 54, id. Plata rosso 50 a 53, id. giallo 47 a 49, id. foxani 47 a 49, id. scavolo 45 a 50 al q.le. Riso violane fino L. 145 a 150, maratelli 115 a 120, originario 91 a 94, avena estera 56 a 59, miglio nostrano 65 a 70 al quintale. Mercato sostenuto, con prezzi in aumento.

Mercato di Vicenza

Frumento — Grano fino (nominale) da L. 104 a 107 al Q.le, id. buono mercantile da 102 a 105, id. mercantile scadente da 94 a 98, id. basso da 87 a 92.

Farine di frumento e cascami — Farina 0 granito da L. 174 a 179 al Q.le, id. 0 cilindrato da 169 a 174; n. 1 superiore da 155 a 157; n. 1 da 152 a 154; tritello da 44 a 47; crusca da 40 a 42; cruschello da 36 a 39.

Frumentone — Nostrano colorito secco da L. 54 a 57 il Q.le; scaiolo secco da 49 a 54; scavolo da 45 a 50; granone plata rosso da 50 a 53, id. giallo da 47 a 49; foxani da 47 a 49.

Farine di frumentone — Mezzo lusso da 73 a 77; nostrana da 63 a 66.

Riso — Vialone fino da 145 a 150 al Q.le; maratelli da 115 a 120; originario da 91 a 94.

Avena estera da 56 a 59.

Miglio nostrano da 65 a 70.

Fagiuoli — Lamon da 200 a 205 al Q.le; verdoni nuovi da 90 a 95; scritti montagna da 115 a 120; scritti Saluggia da 90 a 95.

Piselli spezzati da 170 a 180; lenticchie medie da 240 a 250.

Foraggi — Fieno maggengo nuovo sciolto da 18 a 22; agostano da 10 a 20; terzuolo da 15 a 17; erba medica di primo taglio sciolta da 15 a 18, idem secondo taglio da 14 a 16.

Paglia di frumento sciolta da 6 a 7, id. pressata da 9 a 10.

Legna da ardere — Fascine di essenza forte stagionata da L. 14 a 15 al Q.le; Stele essenza forte lunga stagionata da 15 a 17, id. id. dolce lunga stagionata da 9 a 12; fascine essenza forte verdi da 10 a 12, id. id. dolce verdi da 7 a 9; Stele essenza dolce lunga verde da 8 a 10, id. id. forte lunga verde da 12 a 14.

Vino — Clinton da L. 100 a 130 all'hl.; nostrano superiore da 90 a 130; id. inferiore da 60 a 80; fino da bottiglia da 250 a 350.

Pollame (peso vivo) — Polli in genere da L. 7,20 a 730 al chilogramma; galline da 6,20 a 6,50; conigli da 2,80 a 2,90; faraone da 7,50 a 7,70; tacchini da 7,50 a 7,60; capponi da 7,80 a 8.

Uova fresche da 490 a 500 al mille.

Bestiame — Buoi da lavoro di prima qualità da L. 280 a 340 al Q.le, id. seconda qualità da 24 0a 280; buoi da macello di prima qualità da 670 a 730, id. seconda qualità da 530 a 660; tori da macello da 530 a 600; vacche da allevamento di prima qualità da L. 1400 a 2100 per capo, id. seconda qualità L. 1000; vacche da macello di prima qualità da L. 580 a 630 il Q.le, seconda qualità da 500 a 580, id. bassa macelleria da 350 a 400; giovenche da allevamento di prima qualità da 1300 a 2000 per capo, id. da macello prima qualità da 670 a 730 al Q.le,ff id. seconda qualità da 580 a 660; vitelli castrati da sei a dodici mesi da L. 3,50 a 4,50 al chilogramma; vitelle da allevamento da quattro ad otto mesi da da 4,50 a 5,10, id. da otto a dodici mesi da 3,50 a 4,58, id. immaturi da macello da 3,50 a 4,80, id. maturi da macello da 5,20 a 5,80; maiali lattonzoli da L. 35 a 65 per capo, id. da allevamento da 30-40 chilogrammi da 100 a 160, id. da macello da 4,50 a 5,30 al chilogramma.

Mercato di Padova

Cereali — Frumento fino da L. 99 a 101; buono mercantile da 92 a 94; mercantile da 84 a 89; ardito ed altri precoci fino da 95 a 97, buono mercantile da 87 a 91, mercantile da 79 a 84, basso da 69 a 79; estero di forza: americano da 118 a 119, russo da 110 a 111, comune da 53 a 55 nom.

Granoturco — Pignoletto da 52 a 53, gialloncino da 47 a 49; nostrano da 45 a 47; tagliolone da 45 a 47; foxani da 44 a 45 nom.; avena nazionale da 50 a 52 nom., id. estera da 52 a 54; segala da 45 a 46 nom.; sorgorosso da 20 a 23 nom.

Prodotti di frumento teneri — Farina 00 granito da 170 a 172, id. 00 liscio da 175 a 180, id. da pane di prima da 150 a 152, id. di seconda da 147 a 149; tipo comune da 138 a 140; farinaccio nazionale da 42 a 44; crusca da 35 a 40; cruschello nazionale da 32 a 34.

Prodotti di granoturco — Farina gialla tipo nostrana da 58 a 60; giallona tipo Verona da 74 a 76; di granone bianco tipo nostrana da 54 a 56.

Riso — Vialone da 135 a 150; maratelli di prima da 110 a 115, id. di seconda da 104 a 108; originario di prima da 87 a 90, id. di seconda da 82 a 84; mezzagrana da 57 a 59; risetta da 45 a 50.

Fagiuoli — Scritti mantovani da 80 a 90; verdoni da 80 a 90; Lamon balle da 200 a 205; bianchi mame da 110 a 125; tondini da 90 a 100; gnocchetti da 80 a 90; misti da 60 a 70; fagiolini dall'occhio da 60 a 70.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Il gran viaggio,, (Journey's End)

3 atti e 6 quadri di C. R. Sheriff

Riduzione italiana di A. De Stefani

L'unica e vera ragione, secondo noi, del successo reale ed effettivo di questo « Gran viaggio » consiste tutta nel fatto che l'autore — Sherriff — non è un letterato, non ha mai scritto nulla prima di questo lavoro, e l'ha cominciato a buttar giù senza la preoccupazione di dar fuori un capolavoro.

Se c'è un argomento sovranamente antiretorico e antiletterario, questo è proprio la guerra, la « grande guerra » nella sua nuda e cruda realtà. Troppo spesso ciò che di essa ci è capitato di leggere era imbolsimento parolaio, sfruttamento accorto e sapiente di motivi tragici, studiato gioco di lampi paurosi e d'ombre opprimenti: era, in una parola, letteratura.

Qui no. Qui è la guerra. Tutta la guerra. La guerra vera, senza fronzoli, senza cipria, senza pistolotti e sparatorie verbali.

Fino gli applausi parevano suonare iersera alla fine di ogni atto, vuoto clangore retorico, insulso ed irriverente baccano di fronte allo spasimoso tormento che si rievocava alla ribalta.

Pochi altri capolavori — noi saremmo pronti a scommettere — hanno fatto pensare come questo, tanta è la sua aderenza alla realtà terribile che riproduce.

Teatralmente il lavoro presenterebbe ad averne voglia, deficenze a iosa; anzi sarebbe addirittura stroncabile per non aver, quasi, una trama ed uno sviluppo, limitandosi ad essere una minuziosa, fedele, ma lunga, documentazione fotografica della vita di trincea (un atto in tre quadri sarebbe sufficiente). Ma gli inconvenienti e le insufficienze tecniche, sono travolti e subissati dall'onda di vita vera, di passione, di spasimo che ne trabocca.

Anzi certa inesperienza teatrale dell'autore che talvolta appare evidente e un tantino disturba, finisce con l'accrescere e mantenere al lavoro quel suo sapore di verità, di semplicità e di immediatezza, ch'è la sua caratteristica più bella, e che lo innalza al rango dei lavori d'eccezione.

I caratteri di tutti i protagonisti sono resi con una sincerità ed un evidenza incontestabili; disegnati a tocchi rapidi e decisi vivono come incisi d'una riga luminosa sul fondo grigio e torbido della guerra, e certe scene, come quella fra Osborne e Raleigh prima del balzo fuor della trincea o l'altra fra il capitano Stanhope e il tenente Hibbert, sono degne d'un capolavoro e dei migliori autori di teatro di tutti i tempi e di tutte le genti.

Il terz'atto è indubbiamente il migliore e basterebbe da solo a dar la misura del lavoro.

Certo è un peccato, per noi incontentabili che nel teatro andiamo cercando un qualche cosa che soddisfi l'anima nostra di cristiani, non trovar mai nei tre atti, in mezzo alla vida desolazione della vita vissuta continua presenza della morte, un do, un balzo, una aspirazione ad alcunchè di trascendente e d'eterno, tanto è lo squallore, tanta l'esasperazione, il tormento, la sofferenza, e to così piatto, levigato, pedestre sgorga spontaneo dal cuore l'interrogativo della delusione disperata: perchè? A che pro?

L'interpretazione è stata eccellente per parte di tutti. Ficasso nei panni del capitano Stanhope ha incentrato in sè e magistralmente condotto il lavoro; accanto a lui l'Olivieri e Stival hanno sostenuto la maggior fatica guadagnandosi ammirazione e applausi; ottimamente il Gainotti, Martini, il Gerì; benissimo tutti gli altri.

A eccezione di una battuta, d'una semplice battuta, che sarebbe del resto facilmente eliminabile, all'inizio del secondo quadro del terz'atto, il lavoro non presenta nulla di riprovevole dal punto di vista morale.

Stasera si replica e domani, domenica, due rappresentazioni.

Anche la realizzazione scenica, curatissima, seria e decorosa contribuisce non poco a far di questo spettacolo una cosa veramente bella e degna d'essere applaudita.

m.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 17

Ufficiali Generali — Generali di Brigata Merlo, colonnello di fanteria A. R. promosso nella posizione stessa a generale di brigata. Matarelli id. id. id. Rug... id. id. id.

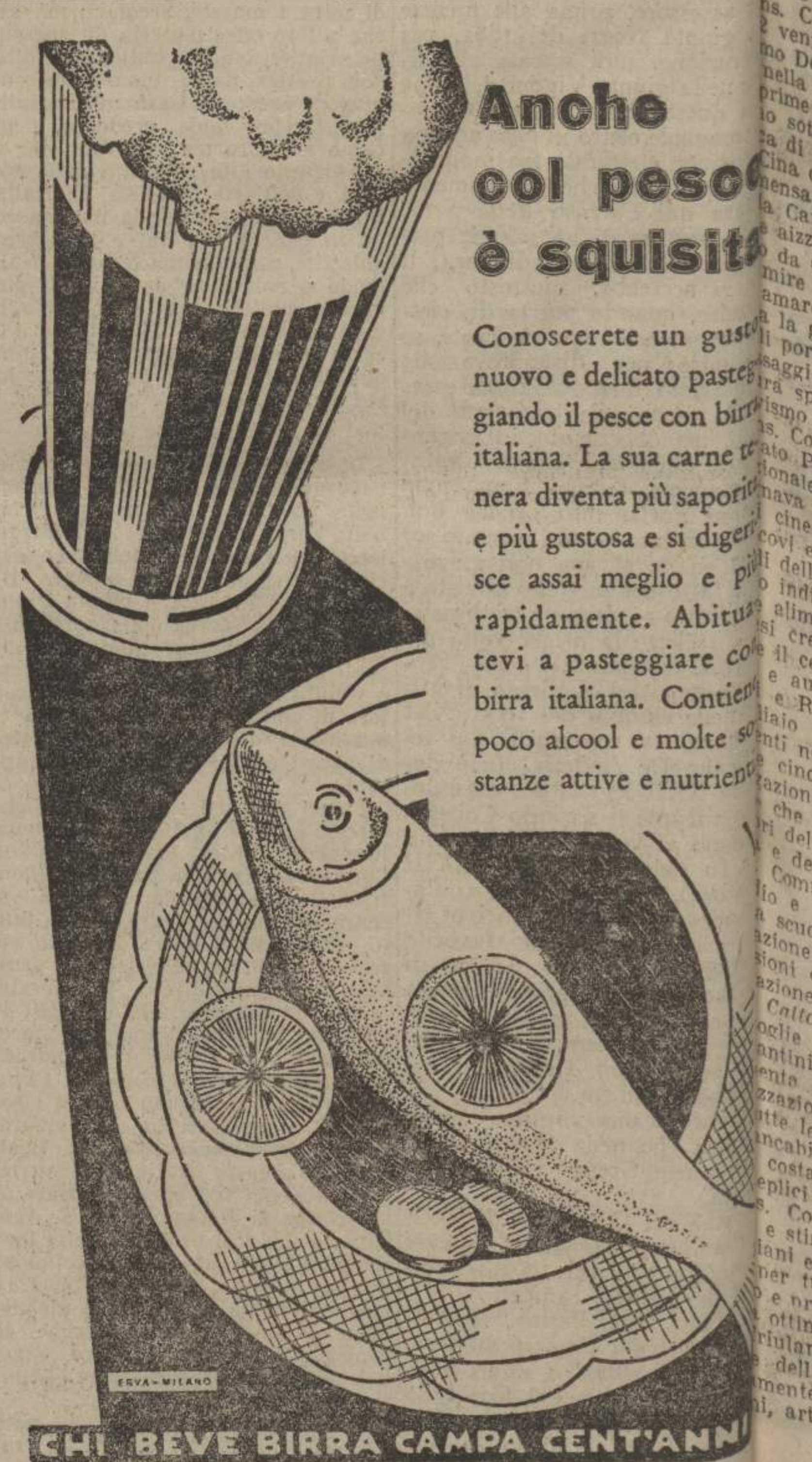
Arma di Fanteria — Tenenti colonnelli Ambrigetti in servizio stato maggiore comando divisione militare è trasferito Bersaglieri cessando dal servizio di stato maggiore Lombardi in servizio di stato maggiore comando divisione militare ... neo è trasferito 4.o alpini cessando dal servizio di stato maggiore. Ficaldi in servizio stato maggiore comando corpo d'armata Firenze è trasferito 28 fanteria cessando dal servizio di stato maggiore. Strinati comando distretto Ferrara è trasferito 67 fanteria. Amprimo 89 fanteria cessa dalla carica aiutante di campo 5.a brigata fanteria. Bobbio comando divisione militare ... perla è trasferito 42 fanteria ed è nominato aiutante di campo 5.a brigata fanteria. Palmieri 52 fanteria è assegnato alla guerra. Bauer 31 fanteria è trasferito truppe coloniali Tripolitania.

Arma del Genio — Consigli cessa ... a disposizione ministero marina ed è collocato a disposizione ministero guerra.

Nella battaglia per la Buona Stampa

Uno dei primi posti, — accanto ai giornali religiosi, — spetta al «GRILLO DEL FOCOLARE». Rivista che contiene pagine di sane, geniali, istruttive letture per i **grandi**, e divertenti ed educative per i piccoli; oltre ad importanti rubriche di **Economia Domestica**, consigli d'igiene e per il risparmio in **casa**. Offre **lavori muliebri** su modelli d'arte, utili a famiglie ed insegnanti; contiene figurini di **Moda corretta e decorosa**, e **Modelli** con l'insegnamento pratico per tagliare da sè abiti e biancheria. E' approvato dalle Autorità religiose e scolastiche. Esce il 15-30 di ogni mese. Dà premi di abbonamento e di propaganda.

Un anno - Italia e colonie L. ... Saggio L. 2,30. Estero L. 31,75: Saggio L. 3,50. Vaglia a Milano (118), Via ...zaretto, 16.



CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Solenni festeggiamenti in onore del Beato Odorico

Saluto all' ospite

Oggi tutto il Friuli cattolico saluta con cuore commosso S. E. Monsignor Celso Costantini; lo saluta come si saluta un fratello che torna alla stessa casa, sotto lo stesso cielo, ai comuni affetti; come si saluta un pioniere di civiltà e un'araldo del gran Re che viene dalle lontane terre, ove lampeggia — col sinistro cicalecciore delle armi bolsceviche — la fiamma diabolica del Maligno, e torno alla Patria natia a rendere omaggio al precursore e al predecessore.

S. E. mons. Costantini ci porta oggi tutto un soffio di poesia nuova, tutto un patrimonio che attendevamo: ci riporta la voce del Beato Odorico, del nostro Missionario intrepido, voce rimasta insieme al sangue di tanti martiri, a fecondare e a scuotere quella terra sterminata della Cina dove i soldati di Cristo intorno ai loro Vescovi sfidano, inermi e sereni, una nuova spaventosa procella; ci porta ancora il volto di quella luminosa carità che spinse Odorico per lidi e terre ospitali a cercare le 22 mila anime infedeli riscattate a Cristo e che oggi gli fanno corona.

Un impeto di commossa esultanza riempie il cuore nel mirare S. E. Mons. Celso Costantini — di cui il Friuli si vanta di averlo per figlio — giungere ai piedi dell'Arca marmorea in cui le spoglie dell'Evangelizzatore del '300 fremono tuttora dell'eroico amore e della immortale fede che lo portarono alla Gloria dei Beati: giungere come dopo un viaggio a una meta; giungere come a una fonte ristoratrice per riprendere un più lungo cammino.

*Il Friuli saluta il nobilissimo Arcivescovo friulano come si saluta i missionari, i pescatori d'anime, i portatori della fiaccola della Fede che non teme venti di tempeste e raffiche di procella e saluta in Lui il continuatore dell'Opera del Beato Odorico e tutti gli uomini grandi seminatori dell'Evangelo: nel nome di Cristo con un grido di benedizio-*insomma, in cui vive e nel quale dà le più feconde energie nel nome di Cristo: oggi per la Cina S. E. Mons. Costantini contro l'invadente marea bolscevica è come un simbolo di speranza e di fede sicura.

S. E. Mons. Celso Costantini Delegato Apostolico per la Cina

La figura dell'Ecc.mo Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico per la Cina e Arcivescovo Titolare di Teodosia è ben nota non soltanto ai friulani, che hanno l'onore di annoverarlo per corregionale, ma a tutti gli italiani, perchè sia necessario rievocarne i tratti salienti, è d'altronde così nobile e ricca di eccelse qualità che non basterebbe certo lo spazio tiranno di una nota di giornale per poterli presentare al lettore.

Brillantemente noto e altamente stimato nel campo dell'arte sacra durante la guerra e nell'immediato dopo guerra S. E. mons. Carlo Costantini — che è friulano da Castions di Zoppola — si diede con inesauribile generosità alle cure assistenziali di carità, di aiuto morale e materiale. La Istituzione benefica, umanitaria, cristiana, moralissima, santissima dei « Figli della Guerra » è a Lui dovuta e gli ha valso le benedizioni di un popolo e quello di tanti trovatelli usciti dalla raffica tremenda del flagello bellico.

Improvvisamente mons. Costantini veniva chiamato nel vasto campo missionario e diplomatico ed è qui che rifulgono e splendono ogni giorno del più vivo fuoco d'amore l'anima ed il cuore dell'insigne Arcivescovo. Dopo una sosta a Fiume come Amministratore apostolico, durante l'occupazione Dannunziana, Mons. Costantini nel novembre del 1922 veniva mandato in Cina come primo Delegato Apostolico e giungeva nella Repubblica Celeste quando le prime lingue di fuoco serpeggiavano sotto la struttura sociale, politica di quel popolo. L'opera svolta in Cina da S. E. Mons. Costantini è immensa e ispirata tutta alle leggi della Carità di Cristo; il popolo cinese aizzato da cento brame e fustigato da cento vessazioni e soprusi e da mire egemoniche ha cominciato ad amare il Missionario che predicava la giustizia, l'amore, la carità e gli portava nell'agosto del 1928 il Messaggio Papale di augurio e di speranza. Poi mentre il bolscevismo si affacciava minaccioso Mons. Costantini presiedeva quale Legato Pontificio il Primo Concilio Nazionale Cinese e più tardi accompagnava a Roma i primi sei sacerdoti cinesi che venivano consacrati Vescovi e che anche Udine vide ai piedi dell'urna del Beato Odorico. Il clero indigeno prese sviluppo e restò alimentò le numerose Missioni, si crescinte da cinquantasei ad un centinaio. Furono riorganizzate e aumentati i Seminari Diocesani e Regionali tanto che da un migliaio di seminaristi indigeni esistenti nel 1922 oggi si annoverano ben cinquemila. Fondò la « Congregazione dei Discepoli del Signore » che sono altrettanti evangelizzatori del popolo a mezzo della parola e della stampa. Fondò inoltre la Commissione Sinodale per lo studio e la direzione dei problemi della scuola, della stampa e dell'educazione della gioventù per tutte le Missioni della Cina e diede idea e attuazione a quella mirabile Università Cattolica di Pechino che oggi accoglie oltre 700 alunni. Mons. Costantini ha dato inoltre origine e incremento con particolare cura l'organizzazione della *Azione Cattolica* in tutte le sue branchie. Lavoratore instancabile, acuto e abile diplomatico costante ed energico nelle sue molteplici nobilissime imprese S. E. Mons. Costantini è universalmente amato e stimato in Cina da pagani e cristiani e la sua casa è aperta sempre per tutti coloro che chiedono aiuto e protezione.

L'ottimo missionario e da genuino friulano — popolo che sa le fatiche dell'emigrazione — si è perfettamente ambientato agli usi, costumi, arti, tradizioni; all'ambiente,

Nobili messaggi a S. E. mons. Arcivescovo

A S. E. l'Arcivescovo sono giunti i seguenti telegrammi, che vanno rilevati per il loro alto significato:

« Ordine Frati Minori Conventuali esultante partecipa solenni onoranze Beato Odorico augurando sua intercessione accrescersi diffondersi sempre più spirito missionario nella salvezza delle anime. Padre Tavani Ministro Generale ».

« Comunità Santo Padova plaude opera vostra feste centenarie. Ringrazia augurando benedizioni nostro Beato Odorico Missione Cina. Giappone. Peroni, Rettore ».

S. E. L'Arcivescovo ha risposto in termini nobilissimi ai due telegrammi che dimostrano come lo svolgimento della nostra Commemorazione centenaria odoriciana sia seguito con interesse anche fuori del nostro Friuli.

Programma della musica che verrà eseguita al Carmine

Al Pontificale, celebrato da S. E. mons. Celso Costantini alle ore 10,15. La Cappella S. Secilia del Duomo, diretta dal maestro don Pigani eseguiva il «Sacerdos et Pontifex» Tomadini e la Messa «in hon B. M. V. Gratiarum» a 4 voci dispari del Pigani stesso.

Ai Vesperi, ore 16,15: 1) *Dixit* a 4 voci dispari - *Mattioli.*

2) *Confitebor* a 3 voci pari - *Bottigliero.*

3) *Beatus vir....* a 3 voci pari - *Bottigliero*

4) *Laudate Dominum... - Thermigon.*

6) *Inno* a 3 voci dispari - *Pigani (composizione nuovissima).*

7) *Magnificat* a 3 voci dispari - *Amatucci.*

8) *Tantum ergo* — a 4 voci dispari - *L. Vittoria.*

9) *Adoramus* - a 4 voci dispari - *Palestrina.*

Le funzioni odierne

Ripetiamo per comodità del lettore l'orario delle S. Funzioni che oggi seguiranno nella chiesa del Carmine:

Ore 7.15 - S. Messa Prelatizia di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, con Comunione generale.

Ore 10,15 - Pontificale solenne di S. Ecc. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, con assistenza di S. E. l'Arcivescovo nostro e di S. Ecc. l'Arcivescovo monsignor Giovanni Mondaini, già Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

Ore 16.15 - Vesperi solenni con Panegirico del Beatjo detto da Sua Ecc. Mons. Celso Costantini, presenti i due Arcivescovi Monari Nogara e Mondaini.

A tutte le funzioni presterà servizio la Cappella Musicale del Duomo di Udine.

Il pellegrinaggio dei fedeli al Carmine

Intorno alla artistica balaustra della nuova Cappella del Beato Odorico da Pordenone nella chiesa dl Carmine in questi giorni si assiepa continuamente una folla di devoti che vengono a porgere venerazione e preghiere al Beato esposto sopra il sarcofago fino a lunedì prossimo. Le funzioni della sera che si chiudono oggi sono assai frequentate e una folla devota ascolta la calda e vibrante parola del bravo oratore sacro il rev.mo padre Filippo Scarpa, guardiano del Convento dei Frati di Gemojna.

Domani lunedì le spoglie del Beato Odorico verranno collocate nell'arca.

La conferenza del Padre Gabos

Alla presenza dei tre Eccellentissimi Arcivescovi, Mons. Giuseppe Nagara di Udine, Mons. Celso Costantini, Delegato Ap. per la Cina, Mons. Giovanni Mondaini, e di un folto pubblico eccezionale, tra il quale abbiamo notato i dirigenti dell'Azione Cattolica e molte personalità cittadine ieri sera nella Casa dell'A. C. tenne l'annunciata conferenza sul B. Odorico da Pordenone il rev. prof. P. Pio Gubos, Direttore degli Stimatini di Udine.

L'oratore inizia il suo dire col ricordare la festa che si fecero in Pordenone il 23 settembre 1881, quando nel Municipio si inaugurò un busto al Beato; feste che furono presenziate da una folta schiera di personaggi illustri per dottrina e grado, esteri e nostri, ivi intervenuti pur da Venezia, dove avevano partecipato al Congresso Internazionale Geografico.

Le feste furono unicamente civili, perchè promosse dagli uomini anticlericali che allora governavano quella città, i quali vi onorarono l'illustre cittadino, ne offesero i sentimenti più cari, offrendo agli intervenuti un banchetto con cibi di grasso, quantunque fosse venerdì. La cosa suscitò uno scandalo enorme e fu assai criticata.

Oggi non più così, dice l'oratore, notando che l'iniziativa delle Feste si deve a S. E. il nostro Arcivescovo mons. Nogara, alla cui bontà e attività tributa un caldo saluto, che dal pubblico viene coronato con forti applausi.

E gli applausi si ripetono quando l'oratore omaggia S. E. mons. Costantini, friulano di nascita e cinese di apostolato.

Parla poi della nascita del Beato, del suo ingresso nel Convento dei Francescani di Udine, della vita trascorsa nel Friuli fino ai trent'anni, dei miracoli operativi, riassumendo il tutto da alcuni scrittori contemporanei e particolarmente dal « Chronicon XXII Generalium Ordinis Minorum ».

Seguendo poi l'Itinerario del Beato, da lui dettato per obbedienza a Padova nel 1330 a Frate Guglielmo da Solagna, descrive l'ardimentoso viaggio del B. Odorico nell' estremo Oriente, passando per l'Armenia, la Persia, la Concincina, e toccando — primo tra gli Europei — Giava e Sumatra.

Ce lo mostra a Canton, dove era stato preceduto dal grande veneziano Marco Polo, l'autore del famoso libro «Il Milione», e finalmetne, dopo un viaggio pieno di peripezie e di pericoli lo vediamo a Pechino nel 1327.

Qui l'oratore si domanda se il Beato Odorico fu un viaggiatore, ardimentoso fin che si vuole, osservatore assai fine, come si constata dal suo «Itinerario», o un missionario?....

Risponde che le sue gesta missionarie, da cui il Beato per umiltà non fa parola nel suo libro, ci furono rivelate dal citato «Chronicon», scritto caro del Beato, dove si narra che l'Odorico nei 16 anni di sua permanenza nell'Oriente battezzò 20 mila pagani.

Dopo alcuni anni di dimora a Pechino, l'Odorico ritornò in Italia per pregare il Papa, che inviasse nuovi missionari.

Non si sa di preciso se Egli nel ritorno tenne la via della Mongolia o quella del Tibet.

Nell'Itinerario ci parla di Prete Giovanni, figura leggendaria del Medio Evo, di cui si raccontavano cose strepitose; ma — dice l'Odorico — non sono vere neppur la centesima parte: accenna poi al famoso vecchio della montagna e alla valle degli spetri.

Vediamo poi il Beato a Pisa, dove è ricreato da una visione di S. Francesco, che gli consiglia di ritornare nel «suo nido» di Udine, dove vi giunse, esausto, e dove morì il 14 gennaio 1331.

L'oratore accenna ai grandiosi funerali che ebbe a spese del Comune, all'entusiasmo del popolo e del Patriarca Pagano di Aquileia, che venne a venerare la salma, e, toltosi l'anello episcopale, lo pose in dito al Beato.

Dopo aver descritto l'artistico sarcofago, opera assai pregevole del veneziano De Sanctis, parla del culto a Lui tributato e nella sua patria e nella Cina, dove fu popolarizzato con diversi altari, con statue, con stampe e particolarmente con un'imagine di un geniale pittore cinese.

«Ma l'espressione più viva del suo spirito immortale — dice l'oratore — tra il popolo cinese, come Lui araldo di Cristo, è S. E. mons. Celso Costantini, simbolo in quelle terre dell'universalità e vitalità perenne della Chiesa Cattolica ».

E a mons. Costantini e .. tutti i Missionari cinesi, emuli della gesta del B. Odorico, l'oratore con alata e calda parola inneggia «con cuore sacerdotale, cristiano e italiano ».

La bella e dotta conferenza, resa ancor più attraente da numerosissime proiezioni illustranti i viaggi e i costumi dei luoghi visitati e descritti dal Beato, ebbe un pieno successo, e il noto oratore fu assai congratulato e applaudito.

La conferenza iniziò splendidaente la serie di conferenze che con indovinato pensiero mons. Arcivescovo e il Comitato delle Feste pronuncieranno in quest'anno centenario in tutta la Diocesi.

Festeggiamenti a don Urtovich

Il comitato parrocchiale di San Giorgio, questa sera festeggierà il parroco don Paolino Urtovich. Ecco il programma fissato: Ore 7.30, Messa con comunione generale. Nel pomeriggio, alle ore 16, trattenimento nella sala parrocchiale, trattenimento in onore del festeggiato: potranno prendervi parte solo coloro che saranno muniti del biglietto d'invito. Si svolgerà il seguente programma: 1.) Porpora: Aria (per violino e pianoforte) — 2.) Un sogno, poesia per bambino — 3.) Discorso del presidente del Circolo maschile sig. Olivo Mario — 4. De la tua festa il giorno, Poesia per fanciullo aspirante — 5. Simonetti: Madrigale (per violino e pianoforte) — 6. La mia blouse, bozzetto di Glauco per fanciulle aspiranti — 7.) L'inno del cuore, poesia per socio effettivo — 8.) Mendelssohn: Sulle ali del sogno (per violino e pianoforte). Suonerà il signor Guerrino Defent accompagnato al piano dalla signorina Andreina Mulinaris, che si presteranno gentilmente.

La riapertura della chiesa di S. Antonio

Ieri ricorrendo la festa di S. Antonio Abate è stata aperta al pubblico la chiesa omonima arcivescovile.

Alle ore 7.30 celebrata la Messa, S. E. mons. Arcivescovo, ha rivolto ai fedeli elevate parole ricordando la vita le virtù e gli esempi del Santo. Alle ore 10 Don Pietro Baldassi segretario particolare dell'Arcivescovo ha celebrato la Messa solenne. E' stato accompagnato dalla Schola Cantorum del Seminario. - Nel pomeriggio sono seguiti i vespri solenni quindi i fedeli sono stati ammessi al bacio delle reliquie.

Scivola e si frattura una costola

Sul ponte di Valdesie nei pressi di Teor, l'ing. Domenico Pasqualin di anni 39, che transitava con la propria automobile restava in panne sulla strada e scendeva di macchina per spingere l'auto. Scivolava però sul terreno ghiacciato e cadeva a terra, riportando la frattura della settima costola. Guarirà in venticinque giorni.

Infortunio sul lavoro

Mentre era intento al lavoro presso la ditta Tonini l'operaio Arturo Clocciatti di anni 41 riportava accidentalmente lo schiacciamento della prima falange del mignolo della mano sinistra. Ne avrà per una diecina di giorni.

Anche il fabbro Ugo Zanerolla di anni 17 lavorando cadeva e riportava una contusione al ginocchio destro guaribile in circa una settimana.

Bicicletta in volo

Certo Carlo Rocco di Francesco di anni 34 è stato derubato della bicicletta, che aveva lasciato nel cortile della propria abitazione. Si sono iniziate indagini per scoprire il ladro.

Ignoti furfanti sono anche penetrati nella casa di certo Danini a Talmassons e hanno asportato una trentina di chilogrammi di carne insaccata dandosi quindi alla fuga senza lasciare traccia.

Un mal destro colpo di moschetto

Tempo fa abbiamo comunicato che il quattordicenne Federico Fabbro da S. Lorenzo di Valvasone era stato ricoverato al nostro ospedale con una ferita al viso, prodotta da una fucilata che gli aveva leso un occhio. Il ragazzo aveva dichiarato di essere stato ferito da uno sconosciuto, ma le indagini hanno assicurato che il ferito era stato a cacciare nella campagna di S. Lorenzo in compagnia di certo Luigi Mussio di anni 18 ed Aldo Raffin di anni 17, il quale aveva portato da casa il moschetto. Dopo aver sparato ai passeri, il Mussio scaricava ancora una volta l'arma colpendo il Fabbro. I due giovanotti, dopo aver accompagnato il ferito ad un vicino ruscello, perchè si lavasse il volto coperto di sangue, l'abbandonavano dandosi alla fuga, non senza prima aver nascosto il moschetto in un covone di canne di granoturco. I carabinieri hanno ora denunciati i due giovani, i quali dovranno rispondere di lesioni, porto abusivo e detenzione indebita di arma da fuoco.

Diario sacro

Ora di Adorazione

Oggi domenica dalle ore 17,30 alle 18,30 nella Chiesa di S. Spirito vi sarà la solita ora di Adorazione solenne con discorso e Benedizione.

Cronaca spicciola

Sciagura motociclistica

Una motocicletta sulla quale avevano preso posto certi Giuseppe Cirio di anni 28 e Remo di Giorgio di anni 34, sulla strada Fauglis-Gonars, per l'improvviso spegnersi dei fari andava a cozzare contr oun palo ribaltandosi. I due motociclisti furono sbalzati lontani e rimasero a terra tramortiti. Vennero poco dopo soccorsi da due ciclisti. Entrambi se la cavarono con ferite agli arti guaribili in una quindicina di giorni.

Il foglio di via

Per contravvenzione al foglio di via sono stati arrestati certi Bruno Bragutti di Giovanni di anni 24 e Guido Frezzato di anni 21.

Le cadute

Il vecchio Antonio Lieulan fu Francesco di anni 72 scivolava accidentalmente a terra riportando la frattura della quarta e quinta costola. Guarirà in un mese.

— L'agricoltore Paolo Stogazzo fu Vincenzo d'anni 51, da Platischis, cadendo accidentalmente si procurava la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

— La signora Caterina Viezzoli fu Nicolò di anni 51, scendendo dal tram si fratturava il gomito sinistro. Guarirà in 50 giorni.

Ladri in trappola

Abbiamo detto che l'altra notte ignoti ladri penetravano nel negozio di coloniali e macelleria del signor Guido Moreale a Remanzacco ed asportavano carni insaccate, cioccolatto, scatole di conserva ecc. per un valore di circa 5000 lire. Furono organizzate immediate indagini e la refurtiva cenne scoperta al mattino nascosta entro covoni du canne di granoturco nella adiacente campagna. A sera i carabinieri si nascondevano nei covoni stessi e quando sopraggiungevano i ladri per riprendersi la refurtiva saltavano loro addosso arrestandoli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La partita di calcio

Oggi al nostro campo sportivo scenderà per una partita di campionato la squadra di Motta. Si giocherà con qualunque tempo.

Salone «S. Pellico»

Al solito orario si proietterà «Oliviero Tarvist» protagonista Jachie Coogan. Seguirà la comica e una pellicola fuori programma.

Farmacia di turno

Oggi èdi turno la farmacia del dottor Fabroni.

Conferenze ai fidanzati

Nella solita aula oggi alle ore 15 precise avr luogo la seconda conferenza dal titolo «La donna nella civiltà pagana e in quella cristiana».

PORDENONE

Echi del Centenario

Il Comitato di Concordia per il VI Centenario del B. Odorico comunica:

«Esprimiamo i sensi del nostro grato animo a tutte le Autorità cittadine e in particolare al comm. Bianco Commissario Prefettizio del Comune che efficacemente e cordialmente contribuirono alla felice riuscita della solenne manifestazione.

Vada pure un sincero ringraziamento all'Istituto Filarmonico, alla Società Elettrica, alla Direzione del Licinio, a tutti coloro che in qualunque modo concorsero con la loro opera all'esito della indimenticabile giornata.

Siamo lieti infine di inviare un vivo plauso alla cittadinanza dordenonese che in questa occasione ha vibrato di fede e di entusiasmo nel ricordo del suo grande concittadino, fulgida gloria di Pordenone». *Il Comitato*

L'apertura dello Spaccio Municipale Tipo

Stamane alla Casa del Fascio è stato aperto lo Spaccio Municipale Tipo. Lo spaccio che è gestito dalla Cooperativa di Torre è stato aperto per iniziativa dell'Ill.mo Commissario Prefettizio Comm. Bianco onde offrire ai consumatori un mezzo facile e pratico di orientamento e di controllo.

Sono posti in vendita i generi di prima necessità e i prezzi di vendita sono quelli stabiliti dalla Commissione. I consumatori vi hanno libero accesso, potranno esaminare i generi esposti, distinti da appositi cartellini portanti le voci ed i prezzi del listino ed avere dal personale i schiarimenti del caso, senza che ciò li impegni comunque all'acquisto.

Cronaca d'oro

Per onorare la meoria della compianta Rosina Asquini nel primo anniversario della morte la famiglia ha offerto lire 500 alle Conferenze di San Vincenzo e lire 500 alla Congregazione di Carità.

Allo stesso scopo il fratello ing. Giuseppe Asquini ha offerto lire 100 alle Conferenze di S. Vincenzo e lire 100 alla Congregazione di Carità.

Gli incontri di calcio di oggi

Oggi domenica alle ore 14,30 al nostro Campo Sportivo si svolgerà l'ultimo incontro del girone di ritorno del Campionato ulciano di 1.a Categoria tra la squadra locale dei Pordenone Liber Foot Ball Club e il Rapid San Rocco di Udine.

La disputa si prevede molto interessante.

L'A. S. Dante Alighieri si reca a Sacile per una partita con quella squadra.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Veroi in Corso Vitt. Em. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Ferimento

Ieri tale Marson Marianna di Roraigrande feriva mediante arma da taglio la compaesana Rosset Rosa. La causa a quanto pare va ricercata per vecchi rancori che correvano fra le due. La Marson è stata tratta in arresto.

VENEZIA

Contro il caro vita

Il vice-Podestà, presidente della Commissione per la disciplina del commercio di vendita comunica:

« La Commissione comunale per la disciplina del commercio, nella seduta del 14 corr., ha preso i seguenti provvedimenti nei riguardi delle ditte sottoindicate per avere esse venduto generi a prezzi superiori ai massimi stabiliti, d'accordo col Consiglio Provinciale della Economia e con la Federazione provinciale Fascista dei Commercianti:

Chiusura per un giorno dell'esercizio: Ditta De Grandis Nicola, Campo di Marte, vendita legna e carbone; Zardinoni Irma, S. Polo 602, macelleria; Canton Vittorio, Malcontenta, biade; Bartoletti e Palma, Cannareggio 238, paste fresche; Ditta Miotto Angelina, Cannareggio 1367, paste fresche.

La chiusura per giorni due dell'esercizio di vendita biade della ditta Semenzato Giovanni, Zelarino.

Altre numerose ditte sono state diffidate con avvertenza di sospensione ed eventuale revoca della licenza commerciale.

Il bilancio della Befana fascista per il Veneto

Dal « Foglio d'ordini » rileviamo le statistiche dello svolgimento della IV.a Befana Fascista per la nostra Regione.

Venezia: bimbi beneficati 15 mila, spesa 120 mila.

Padova 1900, spesa 9450.

Rovigo 10 mila, spesa 100.000.

Treviso 1000, spesa 12 mila.

Udine 6500, spesa 25.800.

Gorizia 10 mila, spesa 120 mila.

Verona 14 mila, spesa 72 mila.

Vicenza 4800, spesa 40 mila.

Totale bimbi beneficati 61850 con una spesa complessiva di L. 474.250.

La convocazione della Consulta di Roma

ROMA, 17

Il Governatore ha convocato la Consulta per il giorno 23 corr. alle ore 10,30 con eventuale prosecuzione al giorno successivo alla stessa ora. L'ordine del giorno reca l'esame del bilancio preventivo del 1931 delle aziende tramviarie e autobus, la relazione per le modifiche all'ordinamento dei mercati generali nonchè altri argomenti vari.

Gli eroi del periplo africano arriveranno domenica a Roma

ROMA, 17

E' stato definitivamente fissato per domenica 18 alle ore 15 all'aeroporto del Littorio l'arrivo a Roma degli aviatori del periplo africano. La popolazione romana tributerà agli ardimentosi aviatori italiani cordiali accoglienze.

Terremoto durato 5 ore segnalato da Padre Alfani

FIRENZE, 17

Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

Ieri mattina, alle ore 3 e 48 tutti gli strumenti sismici dell'Osservatorio hanno registrato un terremoto lontano che senza dubbio deve essere stato di una violenza non comune. La distanza è di circa 1950 chilometri da noi e probabilmente di origine orientale. Le onde sismiche, come avviene nel caso di terremoti molto violenti, hanno perturbato gli apparecchi per oltre 5 ore il che significa che hanno fatto almeno due volte il giro del globo, tornando così a perturbare gli strumenti ed a lasciare traccia non dubbia del loro passaggio.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico

« Società Anonima Avvenire d'Italia »

TREVISO

"La Patria nel Cristianesimo,, al pro Cultura

Molto profonda, ma nello stesso tempo chiara, l'esposizione degli alti concetti formanti la conferenza su «La Patria nel Cristianesimo» tenuta mercoledì sera al Filodrammatici dal dottor prof. Luigi Stefanini. L'oratore si domanda se nel Cristianesimo, che è movimento individualistico e umanitario, vi sia posto per la Patria: la risposta è data non soltanto dalla pratica, ma dal precetto stesso della Carità, essenziale nel Cristianesimo che parte dall'individuo e tende all'umanità non a sbalzi ma per gradi, come afferma il Principe dei teologi cattolici S. Tomaso. Fra individuo ed umanità vi sono due tappe necessarie ed imprescindibili: la famiglia e la patria, che diventa come una famiglia nella Umanità: Cristo, che è venuto per redimere l'umanità intera, piange sulla sventura di Gerusalemme; Paolo, che pur annunciando l'abolizione di ogni distinzione fra greco e barbaro, si gloria di essere ebreo: Francesco d'Assisi, che pur desiderando di portare a Cristo tutte le genti, vuol dare l'ultimo sguardo alla piccola patria di Assisi, sono delle affermazioni paradossali che nel Cristianesimo la Patria è una entità ben definita e necessaria nell'Umanità. La Chiesa stessa, che con il suo prestigio nel Medio Evo, avrebbe potuto dar vita a un movimento universalistico, ha invece suscitate e benedette le Unità Nazionali, riunendole poi in una famiglia di popoli cristiani, riaffermando il diritto di ciascun popolo ad amare la sua patria.

Illustrando quindi i principali elementi costitutivi della patria, l'oratore ha occasione di sciogliere un inno al Genio italiano, e a dimostrare come l'esagerazione del nazionalismo, si traduca nel più gretto egoismo. Non è patriottismo cristiano quello ad esempio di Bismark, che afferma «tutto quello che di buono c'è in Italia, Francia e Inghilterra è tedesco» nè quello della Germania di oggi, che canta per le vie: «Germania Germania, sopratutto Germania!» E' invece patriottismo profondamente cristiano, quello espresso dal grande poeta, provenzale Mistral, il quale dice, che ama di più la patria, non il soldato, che partendo per la guerra pensa con odio ai nemici che potrà uccidere ma quello che lascia il focolare domestico e i suoi cari tra le lagrime più amare, perchè nel Cristianesimo il patriottismo non distrugge l'individuo ma lo completa e gli mostra la grande famiglia umana tutta fatta ad immagine di Dio.

La bellissima conferenza, fu seguita con attenzione e interesse, da tutto l'uditorio accorso numeroso, dato anche la brutta sera: l'oratore è stato oggetto di vivissimi applausi e consensi: innumerevoli le congratulazioni degli amici ,al giovane e dotto professore.

Al teatro Turazza

La filodrammatica dell'Istituto Turazza, dopo il lusinghiero successo ottenuto con il *Piccolo Parigino* e *I Cavalieri della Beffa,* sta preparando per domenica 18 corr. per le ore 20,45 precise, una terza recita con il lavoro *L'attesa,* episodio drammatico in tre atti di Onip. Lavoro piacevole, interessante, dove in ogni scena vibra il più intenso amor di patria. L'azione si svolge in una villa presso Como alla vigilia della grande guerra per l'indipendenza italiana.

Il genere del lavoro, lo studio accurato delle parti, la seria e diligente preparazione degli attori, sotto la direzione artistica del sig. Marzola, danno sicuro affidamento di una esecuzione veramente buona sotto ogni aspetto.

Anche domenica vedremo quindi affollata la bella sala teatrale dell'Istituto Turazza da un colto e signorile pubblico che non lesinerà i suoi applausi ai ben conosciuti filodrammatici.

I posti a sedere si assicurano presso gli Uffici d'Amministrazione dell'Istituto stesso.

Forte terremoto lontano

L' Osservatorio geodinamico del Seminario comunica:

Ieri, giovedì, alle ore 3, minuti 3 e secondi 48 fu registrata una scossa di terremoto di intensità eccezionale. La distanza epicentrale calcolata è di 9550 chilometri da Treviso. La improvvisa notevole ampiezza delle oscillazioni nella componente verticale fa pensare con certezza a un cataclisma di violenza disastrosa, e la durata della registrazione, che oltrepassa le tre ore, dà precisa conferma di tale deduzione. Non è possibile determinare la direzione di provenienza del moto tellurico, dato anche l'arresto di uno degli apparecchi registratori, dovuto ad un guasto insignificante verificatosi poco prima dell'inizio della registrazione.

Denuncia per vendita di latte annacquato

Continua assidua, da parte dei competenti organi comunali, la vigilanza sulla vendita al pubblico di tutti i generi alimentari e del latte.

Anche ieri venne denunciato all'Autorità Giudiziaria il contadino Morellato Valentino fu Giovanni, da S. Bona, perchè aveva messo in vendita latte annacquato.

Beneficenza

La Direzione dell'Istituto Don Nicola Mazza, ringrazia sentitamente la famiglia Basascuitti che nel trigesimo dalla morte del sig. Vincenzo Dalla Zanna offre L. 25 alle povere orfanelle.

Varie di cronaca

SUL LAVORO — Alle ore 18 dell'altro giorno veniva, medicato all'ambulatorio dell'ospedale il mugnaio Comirato Ernesto di Ernesto il quale nel mentre tagliava i legacci di un sacco, si feriva all'indice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni dal medico di guardia dott. Alberti.

COLPO SBAGLIATO — Lo studente della Scuola Industriale Moretto Zanetto di Ferdinando di anni 16 da Preganziol, mentre in iscuola stava battendo un chiodo, si dava un colpo di martello sul pollice della mano sinistra: condotto all'ambulatorio dell'ospedale mercoledì alle ore 19,30, veniva medicato per ferita da schiacciamento alla seconda falange del pollice sinistro, e giudicato guaribile in giorni 15. Medico di guardia dott. Alberti.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO — Il viaggiatore di commercio Bertoldo Pietro fu Giuseppe da Thiene, restava ferito in un incidente d'auto, successo alle porte della nostra città, condotto all'ambulatorio dell'ospedale veniva medicato per sospetta frattura di una spalla, e giudicato guaribile in giorni 20 s. c. Medico di guardia dott. Biffis.

CON UN PEZZO DI LEGNO — Alle ore 8 del giorno 14 veniva ricoverato all'ospedale il contadino Pavan Antonio fu Stefano di anni 73 da Villorba, per lacerazione della palpebra superiore dell'occhio destro con emoraggia sotto congiuntivale: il giudizio è riservato per la funzione, e favorevole per la conservazione dell'occhio. Il Pavan si feriva, tagliando dei tronchi d'albero: un pezzo, per un colpo troppo forte, gli saltava sul viso.

BIMBO CHE ANNEGA — Alle ore 14 di mercoledì in Biancade frazione Carboncine, il bambino Zanon Luigi di mesi 18, eludendo la vigilanza dei genitori, si allontanava da casa, costeggiando un fossato laterale alla strada comunale, e che dista appena 50 metri dall'abitazione. Non si sa come, ma certo per prendere qualche cosa cadutagli in acqua, il povero piccino scivolava, e miseramente annegava: indescrivibile la disperazione dei genitori, accorsi poco dopo, quasi presaghi della tragica sorte. Esclusa la responsabilità dei genitori, venne concesso il nulla osta per il seppellimento.

ODERZO

Farmacia di turno

Domani resterà aperta al pubblico per tutta la giornata la farmacia Dottor A. Scotto, in Corso Umberto I, la quale risponderà a tutte le chiamate d'urgenza durante tutta l'entrante settimana.

Cinema benefico

Domenica sera, alla solita ora, nella sala teatrale del Patronato Turroni, a scopo benefico sarà proiettata l'interessante film: « Notte di Principi ».

La « Senza pretese »

E' il nome di battesimo della seconda Compagnia filodrammatica del Patronato Turroni, che domani, alle 16, darà al pubblico il dramma di A. Negri in tre atti « La vittima », epoca presente; l'azione si svolge a Bologna nel primo atto e a Torino nel secondo e terzo. Farà seguito poi la farsa tutta da ridere, in un atto, « Il numero fatale ».

Ai bravi e promettenti giovani i nostri migliori auguri di una buona riuscita e fecondo lavoro di prosperità.

La « Fiaschi » si prepara

Il nome non è nuovo: « Fiaschi », la già nota Compagnia che ha ormai l'onore di chiamarsi, non più di dilettanti, ma bensì professionisti, sta preparandosi per un nuovo lavoro che darà quanto prima. Anche a questa i nostri auguri.

Il pericolo corso da un ingegnere sulle Alpi apuane

MASSA, 17

L'ingegnere Andrea Nicoli, di Carrara, con alcuni amici e la guida Guadagni si recava sulle Apuane per una escursione con mèta il rifugio Aronte della Tambura da raggiungersi per il Grondilice ed il Monte Contrario.

Trovata la neve gelata la guida doveva aprirsi il passo con la piccozza. Ad un tratto gli sfuggiva di mano l'arnese che il Nicoli aveva la malaugurata idea di voler ricuperare. Per far ciò si lasciava andare lungo la scarpata con una discesa all'alpina. Venutogli a mancare il bastone l'ingegnere perdeva il controllo della corsa precipitando vertiginosamente. Se non fosse riuscito ad afferrarsi a un faggio l'infelice sarebbe così andato a sfracellarsi contro le rocce.

Trattenuto dall'albero il Nicoli non riportava che una forte contusione alla gamba destra ed escoriazioni multiple. I suoi compagni di gita, che l'avevano creduto morto, solo dopo infiniti sforzi riuscivano a raggiungerlo e a trarlo in salvo.

Vico Necchi commemorato a Cremona

CREMONA, 17

Con una pubblica conferenza, organizzata dal Centro Diocesano degli Uomini Cattolici, è stato, ieri sera, degnamente commemorato, nella nostra città, il compianto Dott. Ludovico Necchi.

L'orazione commemorativa è stata detta dal comm. Piero Panighi, presidente della F. I. U. C. di Milano, nel teatro «Zaccaria» presenti un folto stuolo di soci dell'A. C. Il commendator Panighi ha parlato per oltre un'ora mettendo sotto la vera luce l'anima buona e soave di questo grande cavaliere di Cristo.

La conferenza è stata applauditissima. Applausi sono pure stati diretti al nostro Vescovo mons. Cazzani, il primo che ha educato il Necchi all'Azione Cattolica.

La persecuzione religiosa in Lituania

Ex ministro deportato

KOWNA, 17

La lotta fra il Governo e la Chiesa cattolica è ogni giorno più intensa. L'ex ministro delle finanze Karvialis, che aderisce al punto di vista cattolico, è stato oggi giudicato e condannato a sei mesi di deportazione in un campo di concentramento. Contemporaneamenti sono stati condannati da due a sei mesi di deportazione altri quattro cattolici. Cinque sacerdoti e quattro giovani cattolici si attendono di essere giudicati dal tribunale. Essi sono imputati di organizzazione di una marcia su Kowno.

Com'è noto le divergenze fra il Governo ed i cattolici riguardano particolarmente il problema dell'educazione giovanile ed il matrimonio. Il primo chiede che il clero si astenga da qualsiasi propaganda e riconosca valido il matrimonio civile anche senza quello religioso.

BALBUZIE

560 Corso a Bologna domenica 25 Genn.

Il noto specialista comm. prof. **E. VANNI, già Direttore Istituto Sordomuti di Venezia,** terrà altro Corso per la correzione seria e garantita di ogni difetto di pronunzia. Risultati sempre brillanti. **Oltre mille ringraziamenti,** molti di Bologna a disposizione. **Visita,** iscrizione al Corso Domenica pross. all'**Hotel S. Marco, Via Indipendenza 60 dalle 9 alle 18.**

Anno XXXVI - N. 14

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 18 Gennaio

La crociera transatlantica

La nostra impresa può essere ripetuta da altri, anzi è destinata ad essere superata domani; forse da noi stessi, su itinerari ancor più difficili, come ad esempio sulla distesa oceania del Nord tra l'Europa e gli Stati Uniti.

La scienza dell'aria affretta, brucia le tappe, non procede coi criteri prudenziali delle altre scienze, che camminano a piccoli passi.

I motivi sono molto plausibili. Il progresso aereonautico è direttamente collegato con la potenza civile, politica e militare dei popoli, anzi è il propulsore del ritmo stesso della civiltà contemporanea. La scienza pura è dunque sollecitata dalle necessità pratiche più imperiose.

L'Italia crede nell'aviazione. Il suo Capo ha dato ali alla giovinezza italiana: ali e cuore.

Egli la spinge lontano. Proprio per affermare il glorioso sviluppo della conquista umana nei cieli l'Italia fascista ha lanciato sull'oceano lo stormo delle ali tricolori. La parola del Duce nell'ordine del giorno lanciato agli equipaggi della crociera aerea transatlantica suona, dopo la impresa compiuta, come una diana verso altre più audaci imprese. (Stefani).

ITALO BALBO

LE FESTE DI RIO JANEIRO

Le prime visite - Un pranzo di gala - Il Te Deum nella chiesa di S. Francesco

RIO DE JANEIRO, 17 pom.

Alle ore 15 S. E. Balbo ha visitato il Capo del Governo provvisorio della Repubblica Getulio Bargas. Il Generale Balbo che indossava la grande uniforme, era accompagnato dal R. Ambasciatore Cerruti e dallo stato maggiore dello stormo, generale Valle e Comandante Maddalena, con gli ufficiali d'ordinanza Cagna e Biseo; nonchè dall'ammiraglio Bucci con il Capitano di Vascello Pastetti capo dello Stato maggiore della Divisione navale degli esploratori, tutti pure in alta uniforme. La cerimonia ha avuto lo stile delle grandi solennità. Il palazzo Cattete, ove ha sede il Capo dello stato Brasiliano, era sfarzosamente adorno di fiori. Ai piedi dello scalone accolsero gli ospiti la musica militare ed una compagnia d'onore, Gli ufficiali Brasiliani messi a disposizione del ministro Balbo, dell'Ammiraglio Bucci, e del Generale Valle introducono il Generale Balbo ed il seguito nella anticamera ove li attende il Ministro degli Esteri del Brasile Mello Franco. Indi nel grande salone li riceve il Presidente Vargas che va incontro al Generale Balbo rallegrandosi per l'esito della crociera, ed altamente compiacendosi per il grande cammino nella civiltà fatto dall'Italia fascista. Vengono presentate a S. E. Vargas tutte le personalità della aviazione e della marina italiana che sono presenti. Viene fatta quindi una fotografia degli Italiani insieme al Presidente del Brasile. Poscia il Generale Balbo accompagnato dalle stesse personalità si reca a visitare il Cardinale Arcivescovo di Rio S. E. Leme. Il Cardinale festeggia cordialmente gli aviatori parlando sempre in italiano. Sono presenti molti dignitari ecclesiastici che parlano pure la lingua italiana. Al termine della visita il Cardinale, accompagna allo scalone del Palazzo Arcivescovile S. E. Balbo, e si reca poi a visitare il Ministro degli Esteri Mello Franco, con il quale si trattiene per un colloquio improntato a reciproca simpatia. Un'altra visita di S. E. Balbo è dedicata al Ministro Brasiliano della guerra Generale Leite De Castro.

Alle 17 tutti gli equipaggi della crociera si sono recati col Generale Balbo e lo Stato Maggiore alla chiesa di S. Francesco, maestoso edificio dove il Nunzio apostolico ha celebrato un solenne «Te Deum» per l'esito della impresa italiana. Una orchestra ad archi ha suonato durante la cerimonia Inni Sacri e musica classica italiana, e terminata la funzione un Padre francescano ha esaltato il genio ed il valore dell'Italia antica e nuova, con accenni al fatto storico della Conciliazione, di importanza mondiale. All'uscita della chiesa S. E. Balbo è stato accompagnato dal Nunzio apostolico sino alla soglia del tempio che era letteralmente gremito di popolo e illuminato sfarzosamente. Alle ore 20,45 è stato offerto al Generale Balbo un pranzo di Gala dal Ministro degli Esteri. Sono stati scambiati brindisi e fervidi Alalà all'amicizia delle due Nazioni sorelle.

Quattordici brevetti gratuiti in memoria della Crociera

ROMA, 17 pom.

L'Istituto Italiano di Credito marittimo, la Navigazione Generale Italiana e la Società Italiana servizi marittimi in occasione della crociera atlantica, a ricordare la meravigliosa gesta compiuta, hanno deliberato di istituire 14 brevetti gratuiti di pilota civile che prenderanno i nomi di Italo Balbo, Agnesi, Marini, Longo, Valle, Boer, Raistrocchi, Cannistracci, Maddalena, Draghelli, Recagno, Calò, Carducci, Donatelli, comandanti dei 14 apparecchi, che presero parte alla crociera. Ai corsi per ottenere tali brevetti potranno partecipare i figli dei dipendenti delle tre amministrazioni, che abbiano i requisiti richiesti dal ministro della aeronautica.

ECHI GINEVRINI

I COMMENTI PARIGINI AL DISCORSO GRANDI

PARIGI, 17 pom.

I giornali mettono in rilievo che per la prima volta la lingua di Dante ha risonato nell' assemblea della Società delle Nazioni.

Saint Brice nel *Journal* scrive:

« Grandi parla in italiano. L' attenzione è vivissima, poichè è la prima volta che questa lingua è impiegata. E' l'eguaglianza che comincia; è inoltre il raggruppamento delle Nazioni che si delinea. Infatti il rappresentante dell'Italia sostiene la stessa tesi di Curtius, ma con molta maggiore durezza. L'unione deve riunire tutte le Nazioni dell'Europa; e bisogna associarle tutte fino dal lavoro di preparazione. Ciò che importa prima di tutto, è di stabilire chiaramente che l'unione deve avvenire sulla base dell'eguaglianza assoluta; eguaglianza politica ed eguaglianza degli armamenti. La riduzione degli armamenti è la sola soluzione integrale del problema della sicurezza. Abbiamo bisogno di dire quanto queste parole abbiano svegliato l'attenzione? In queste parole si notava già il rumore delle armi».

Nel *Matin*, Saurwein non va tanto lontano sino a vedere delle minacce di guerra nelle alte e serene parole pronunziate dal nostro ministro degli esteri. Dopo aver riferito il discorso di Curtius scrive:

«Ma ecco che una voce armoniosa e sonora si leva, è quella di Grandi. Per la prima volta se non m'inganno un grande discorso è pronunciato nella lingua di Dante. A Londra Grandi si serviva dell'inglese; ognuno sa che egli conosce assai bene anche il francese. Ha preferito l'italiano, ciò che è un suo diritto e ha rallegrato le orecchie degli ascoltatori. E' per altro certo che se tutti seguissero il suo esempio, i dibattiti, già molto appesantiti dai discorsi tedeschi tradotti in due lingue, diventerebbero interminabili ».

Il giornalista riassume il discorso di Grandi e aggiunge:

« Vi sono alcuni momenti in cui la voce della Francia dovrebbe farsi sentire non soltanto per conciliare, ma anche per replicare ».

E conclude domandando:

« Che cosa avverrebbe del movimento di Federazione europea se occorresse: 1.o mettere d'accordo i Soviet e gli Stati capitalisti su ciascuna soluzione allo studio; 2.o rinviare ogni azione efficace a dopo il ristabilimento della perfetta eguaglianza fra i popoli (formula molto elastica); 3.o sottoporre come vuole Grandi ogni dissenso alla procedura normale della Società delle Nazioni? ».

Intanto il *Journal* ci dà notizia della questione navale.

« Appare certo, — esso scrive, — che gli Inglesi approfitteranno della riunione di Ginevra per tentare un nuovo sforzo al fine di regolare la rivalità navale franco-italiana. Si potrà ora vedere se i passi fatti a Roma e a Parigi da Craigie nel dicembre scorso possono portare dei frutti. Se si deve credere alle informazioni comunicate dall'Ammiraglio all'ambasciatore del Giappone conformemente all'art. 24 del Trattato di Londra, il disaccordo sarebbe limitato alla questione dei sommergibili. L'intesa sarebbe virtualmente raggiunta tra Francesi e Italiani per mantenere lo *statu quo* per ciò che concerne le navi da battaglia e i portaaerei. La Francia si arresterebbe ai sette incrociatori di 10.000 tonnellate costruiti o in costruzione, mentre essa ne domandava dodici a Londra; l'Italia si contenterebbe dei sei che essa possiede e del diritto teorico di parità. Per quanto riguarda le navi ausiliari l'Italia accetterebbe la superiorità acquisita dalla Francia. Per ciò che concerne i sommergibili la Francia si contenterebbe di 75.000 tonnellate invece delle 92.000 chieste a Londra. La Gran Bretagna, che ha fatto fissare la cifra di 52.700 tonnellate per l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone, offrirebbe alla Francia 65.000 tonnellate e 45.000 all'Italia, mentre gli Italiani ne chiedono 52.700 ».

Commentando tali informazioni il giornale scrive che in esse esistono due punti assai oscuri:

« Il primo è l'imprecisione delle informazioni sulle navi ausiliarie. Ci si parla d'una superiorità della Francia in vecchie navi. Orbene le nostre vecchie navi sono dei grandi incrociatori. In fatto di navi ausiliarie di superficie la superiorità è attualmente dell'Italia per i piccoli incrociatori, e della Francia per i caccia. Non ci si dice su quali basi si farebbe l'accordo. Non meno equivoca è la formula per le navi di battaglia.

E' impossibile che la Francia rinunzi a costruire le 70.000 tonnellate alle quali essa ha diritto secondo gli accordi di Washington poichè essa deve controbilanciare le nuove corazzate tedesche. Allora che cosa farà l'Italia che ha diritto all'eguaglianza secondo gli accordi di Washington? Tutto ciò richiede delle precisazioni. Le conversazioni che avranno luogo a Ginevra debbono fare piena luce ».

Il ministro tedesco a Vienna non sarà sostituito

VIENNA, 17 pom.

La *Neue Freie Presse* afferma di avere avuta da fonte bene informata la smentita della sostituzione del Ministro tedesco a Vienna notizia apparsa sul *Wiener Journal*. Altri giornali della sera scrivono che la Legazione tedesca richiesta in proposito ha dichiarato di nulla sapere e che il Ministro si trova attualmente a letto malato di influenza.

Il nuovo addetto militare dell'ambasciata inglese a Roma

LONDRA 17, pom.

Un comunicato ufficiale annunzia che il Colonnello Stevens è stato nominato addetto militare presso l'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma e presso la Legazione britannica di Durazzo.

L'arrivo a S. Domingo del nuovo Presidente del Panama

SAN DOMINGO, 17 pom.

Il sig. Riccardo Alfaro ministro del Panama a Washington chiamato da un cablogramma della Corte Suprema del Panama per assumere la presidenza della repubblica dopo la rivoluzione del due gennaio. è arrivato al Panama ed è entrato subito in funzione. Il governo americano considera il sig. Alfaro come successore costituzionale dell'ex presidente Arosemena.

Alla Camera francese

PARIGI, 17 matt.

La Camera ha discusso ieri le interpellanze sulla politica agricola del Governo e sulla crisi economica. Hanno parlato i delegati Demenicaus che ha interpellato il Governo sulla soppressione del Sottosegretariato all'agricoltura. Il deputato Ginoux che si è intrattenuto sulla situazione economica ed ha domandato al Governo che misure conta prendere per rimediare alla crisi che attraversa il mercato del lavoro, il deputato Duval che ha esaminato la situazione fiscale dell'agricoltura. Durante il discorso di quest'ultimo deputato il ministro dell'Agricoltura interrompendo ha precisato che è nelle sue intenzioni di fare in modo che il prezzo del grano si stabilisca a 175 franchi. La Camera ha poi votato per alzata di mano la seguente proposta di legge del deputato Adam. Art. 1. Il Maresciallo Joffre ha bene meritato dalla Patria. Art. 2. Il testo della presente legge sarà inciso per rimanere perennemente in tutti i Municipi ed in tutte le scuole della Repubblica.

Il prezzo del grano ed un incidente a Palazzo Borbone

PARIGI, 17 pom.

In occasione delle varie interpellanze svolte ieri a Palazzo Borbone sulla politica economica del Governo, si è avuto a registrare un incidente che riguarda il ministro della agricoltura. Dopo che il deputato Geignoux aveva parlato del movimento dei prezzi al minuto e all'ingrosso e dei desiderabili accordi fra gli istituti di emissione per la politica dell'oro, il deputato Duval ha chiesto quanto vi fosse di vero nella voce secondo cui il Ministro dell'Agricoltura avrebbe intenzione di aumentare la proporzione dei grani esotici nella fabbricazione delle farine e si proporrebbe di ristabilire il calmiere sul pane. Il Ministro ha interrotto gridando: « Voi non sapete ciò che sarà questa carta ». Il deputato Duval ha continuato « Si assicura inoltre che Voi, ministro dell'Agricoltura, volete un altro aumento doganale sui grani. Credete di avere coi voi la maggioranza parlamentare? Non avete dato forse in una recente intervista un incoraggiamento manifesto a certi speculatori?». Il Ministro è sorto in piedi ed ha risposto: «Non ho mai nascosto a nessuno che il ministero ha manifestato l'intenzione di far salire il grano a 176 franchi. Le dichiarazioni del deputato Duval non varranno a contrastare questa politica e ad impedire agli agricoltori un beneficio sul quale hanno il diritto di contare».

Ma nei corridoi della camera poco dopo il sottosegretario al commercio ha protestato contro le parole del Ministro dell'agricoltura affermando che questi aveva avuto torto di annunciare l'intenzione di far aumentare il prezzo del grano.

Per un'unione europea dei prodotti agricoli

PARIGI, 16 pom.

Il deputato Margaine ha presentato all'Ufficio della Camera una proposta di mozione per invitare il Governo a passare alla realizzazione di una Federazione europea proponendo immediatamente un'unione europea per i prodotti agricoli ed impegnando trattative con tutte le Nazioni europee per creare un'organizzazione di acquisto e di vendita dei prodotti agricoli tra gli Stati d'Europa.

LO SCANDALO OUSTRIC

L'interrogatorio di Gualino

PARIGI, 17 sera

Il signor Gualino è stato lungamente interrogato dal giudice istruttore alla presenza dei suoi difensori. Come è noto egli è stato in seguito a querela presentata contro gli amministratori dell'Holfra imputato di complicità per abuso di fiducia. Il signor Gualino ha spiegato che egli nel 1929 aveva garantito le operazioni di aumento del capitale dell'Holfra perchè il pubblico aveva dimostrato poca premura nel sottoscrivere le azioni. La banca Oustric si sostituì più tardi ai due garanti e poichè essa era creditrice dell'Holfra, un semplice giuoco di scrittura bastò per realizzare quest'aumento. Alla fine del suo interrogatorio il signor Gualino ha affermato che il consiglio amministrazione dell'Holfra aveva autorizzato la banca Oustric ad utilizzare i titoli del portafoglio per suo conto personale ma egli ha aggiunto di non avere ritratto alcun profitto dalla operazione e che non ha del resto mai preso danaro dalla banca. (*Stefani*)

Il principe di Galles a Parigi in volo

LE BOURGET, 16 pom.

Il Principe di Galles ed il Principe Giorgio di Inghilterra sono giunti nel pomeriggio di ieri al Bourget provenienti da Hendon a bordo dell'aeroplano personale del Principe pilotato dal maggiore Fieldilg. Il Principe di Galles ha iniziato così il suo viaggio per l'America del sud. I due Principi hanno proseguito in automobile per Parigi mentre il maggiore Fielding ripartirà domani per riportare l'aeroplano a Hendon.

700 milioni di dollari per alleviare la disoccupazione

WASHINGTON, 17 matt.

Si annuncia che la Commissione nominata dal presidente Hoover per raccogliere da tutte le città, borgate e villaggi degli Stati Uiti, denaro da impiegare per lavori pubblici e alleviare la disoccupazione, è riuscita a mettere insieme 700 milioni di dollari, ai quali occorre aggiungere la somma che al medesimo scopo destineranno le finanze pubbliche della Confederazione e dei sigoli Stati. (*Radio Stefai*).

Gli studi sulla nebbia micidiale della Sarre

LIEGI, 17 matt.

I periti chimici non hanno ancora terminato l'analisi tendente a scoprire le cause dei decessi attribuiti alla nebbia letale di Engis. L'autopsia dei cadaveri ha permesso tuttavia di constatare la irritazione delle vie respiratorie, che avrebbe provocato il collasso cardiaco. La nebbia conteneva dei corpuscoli irritanti, dei quali si deve ancora esaminare la natura. I periti i cui lavori proseguiranno lentamente e dureranno ancora molto tempo, continuano a fare prelievi d'aria nelle diverse zone in cui si manifestò l'epidemia. (*Radio Stefani*).

La Corte marziale turca

ANKARA, 17 matt.

Dinanzi alla Corte Marziale di Menemen è cominciato il processo contro 122 persone, fra cui cinque donne e dieci « hodyaz » implicate nel recente movimento reazionario. La Corte, accogliendo la richiesta del giudice istruttore, ha emesso una sentenza di non luogo a procedere per 15 imputati. (*Radio Stefani*).

Presidente al Consiglio dei L. P.

ROMA, 17 pom.

L'ing. Ferruccio Celeri, ispettore superiore del ruolo di vigilanza è stato testè, su deliberazione del Consiglio dei Ministri nominato Presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

La riduzione delle paghe in America

WASHINGTON, 17 matt.

L'ufficio di statistica del lavoro annuncia sulla base delle denuncie delle aziende industriali una diminuzione dell'1 per cento nel numero degli operai disoccupati e del 0,4 per cento nel totale delle paghe di dicembre in confronto con quelle di novembre. (*Radio Stefai*).

L'aviatrice tedesca Reinhort giunta a Rabat

RABAT, 17 matt.

L'aviatrice tedesca Reinhort proveniente direttamente in volo da Siviglia è giunta oggi. Essa proseguirà il suo volo lungo le coste occidentali dell'Africa sino alla Guinea portoghese, compiendo così un *raid* di 4000 chilometri. (*Radio Stefani*).

Il tentativo francese per il record di durata

MONTPELLIER, 17 pom.

Gli aviatori Le Brix e Doret che tentato di battere il record di durata e di distanza in circuito chiuso che è tenuto dagli italiani Maddalena e Cecconi, continuano il loro volo. Tutto bene a bordo.

Preziosa scoperta in Australia

FREMANTLE, 17 matt.

Giunge notizia da Kalgoorlie (Australia occidentale) che è stata scoperta presso Larkinville una pepita d'oro del peso di 78 libbre, il cui valore si calcola a circa 5.500 lire sterline. (*Radio Stefani*).

Sfracellato dalle ruote del treno sotto gli occhi del padre

MILANO, 17, pom.

Stamattina a Besana Brianza, l'operaio diciasettenne Giovanni Redaelli afferrava la maniglia del treno in partenza per Milano, ma scivolava sul terreno ghiacciato andando a finire sotto le ruote del convoglio che lo tagliava in due. Alla sciagura era presente anche il padre del disgraziato pure esso operaio diretto a Milano, ed è facile immaginare la scena di strazio che ne è seguita.

Pugilatori americani battuti

CHICAGO, 17

Due pugilatori americani sono stati battuti ai punti in gare disputatesi nella serata. Il primo King Lewinsky, è stato battuto in dieci riprese da Jimmy Slattery di Bufalo, ed il secondo Giorgio Neron da Charles Retzlaff di Duluth, il quale è stato dichiarato vincitore dopo tre riprese. (*Radio Stef.*)

Le grandiose onoranze funebri di Ferrara a Giovanni Boldini

FERRARA, 17 sera

All'illustre pittore Giovanni Boldini Ferrara ha reso solennissime onoranze funebri. La salma giunta ieri da Parigi è stata portata nella Chiesa comunale di S. Francesco, dove per tutta la mattinata fu oggetto di un devoto commovente pellegrinaggio.

Alle ore 11 è stata celebrata una Messa funebre con accompagnamento musicale, eseguito dalla Scuola Frescobaldi. Dopo la Messa, presenti tutte le autorità e rappresentanze, si svolsero, a spese del Municipio, i funerali. Aprivano il corteo i pompieri in alta uniforme, seguivano i gonfaloni della provincia e del comune, il corpo insegnante della Scuola d'arte Dosso Dossi, dove il Boldini venne iniziato alla carriera artistica, che doveva renderlo celebre in tutto il mondo. Il feretro collocato sul carro di prima classe era preceduto dalla Filarmonica cittadina e dal clero. Reggevano i cordoni: il Vice Prefetto Comm. Morandi per S. E. il Prefetto indisposto ed in rappresentanza del Governo e di S. E. Balbino Giuliano, il Podestà Comm. Ravenna anche in rappresentanza di S. E. Paribeni, Direttore generale delle Belle Arti, il Sen. Sitta in rappresentanza di S. E. il Sen. Marconi Presidente dell'Accademia d'Italia, l'on. Verdi in rappresentanza della Camera dei deputati, il conte Gigliolì per le Associazioni artistiche cittadine, il Dott. Bignardi per il Segretario Federale, il Gen. Gaggioli, il colonnello comandante il 27.o Fanteria per il Generale comandante il Presidio.

Seguivano il feretro la vedova con famigliari, tutte le autorità, numerosissime rappresentanze di associazioni artistiche e patriottiche.

Alla Certosa portò l'estremo saluto di Ferrara il Podestà ricordando il cittadino, l'artista, il genio gloria e vanto di Ferrara e d'Italia.

Dopo le feste giubilari del Card. Pompili

Il ringraziamento di S. E.

ROMA, 17 matt.

S. E. il cardinale Basilio Pompili, Vicario di Sua Santità, ha diretto a S. E. rev.ma mons. Dehuyn patriarca di Alessandria dei Latini, Vicario del Rev.mo capitolo della sacrosanta patriarcale arcibasilica lateranense, la seguente lettera di ringraziamento dopo le magnifiche celebrazioni romane per il suo giubileo d'oro:

« Eccellenza reverendissima. Dopo di aver ringraziato il Signore della sua infinita misericordia, che mi ha concesso di compiere 50 anni di sacerdozio e dopo di avere espresso la mia riconoscenza al Santo Padre, che si è degnato di mostrarmi anche questa volta la sua sovrana benevolenza, sento adesso il dovere di esprimere la mia gratitudine verso quanti hanno voluto con tanta unanimità di consensi e molteplicità di affettuose prove, partecipare a tale festa dell'anima mia.

Prima di tutto sento il dovere di ringraziare in modo speciale il già per tanti titoli e ricordi carissimo Capitolo della cattedrale di Roma E' stato il capitolo di San Govanni in Laterano, che ha voluto prendere l'iniziativa di fare celebrare solennemente il mio giubileo sacerdotale.

L'iniziativa è pienamente riuscita, anzi è andata ben più in là del segno previsto. Ma la mia gratitudine va ancora, e intendo qui ben dichiararlo, a tutti gli altri indistintamente appartenenti al Clero secolare e regolare, alle Comunità religiose, ai fedeli della parrocchia, ai personaggi illustri, come ai più umili, che con preghiere ed oblazioni hanno voluto darmi un così significativo attestato di devozione, che non dimenticherò mai in tutti i giorni di vita, che piacerà ancora al Signore di concedermi. Pregandola di voler fare conoscere in qualche modo questi miei sentimenti, mi è grato con distinta stima e vero affetto confermarmi di V. E. Rev.ma B. Cardinal Pompili ».

LA NUOVA SEDE dell'Azione Cattolica

ROMA, 17 sera

Abbiamo già dato notizia dell'imminente trasferimento dell'attuale sede degli uffici dell'Azione cattolica dal palazzo della Fabbrica di S. Pietro in Via Aracoeli al palazzo in Via Aurelia di fronte alla Città del Vaticano. Questi edifici in costruzione, come l'altro adiacente già ultimato, sono stati testè acquistati dalla S. Sede, altrimenti, secondo il Trattato lateranense, detti edifici di fronte alla Città del Vaticano si sarebbero dovuti demolire fino all'altezza del primo piano. Nell'edificio ultimato hanno già preso provvisoriamente alloggio alcuni cittadini vaticani, i quali dimorano nelle vecchie casupole dette della Zecca, delle quali si è già iniziata la demolizione. Nell'altro edificio terminato nella ossatura principale avranno sede gli uffici dell'Azione cattolica italiana. Nel principio della settimana si sono iniziati i lavori di adattamento e di rifinitura, che si conta potranno essere ultimati alla fine del prossimo maggio. E pertanto si ritiene, che l'Azione cattolica vi si potrà trasferire nel giugno prossimo.

Il nuovo Seminario pontificio di Reggio Calabria

ROMA, 17 matt.

Secondo informazioni dei giornali romani il card. Bisleti si recherà a porre solennemente in nome del Pontefice la prima pietra del nuovo Seminario pontificio a Reggio Calabria. Sarà questa una nuova importante manifestazione dello svolgimento graduale del grande programma per la riorganizzazione dei Seminari, che tanto interessa Pio XI.

NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO

ROMA, 17 pom.

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi*, si dice informata, che è stato firmato il decreto reale di nomina a nuovi cavalieri del lavoro dei seguenti signori:

Licinio Cappelli, editore in Rocca S. Casciano; sen. prof. Luigi Rava, bonificatore; comm. prof. Giuseppe D'Ancona, agricoltore toscano; Antonio Bellussi, agricoltore di Sezze; conte ing Adriano Tournon, agricoltore e bonificatore di Vercelli, attuale presidente della Banca agricola italiana; cav. uff. Annibale Germani, consigliere delegato della Società italiana culture agrarie di Milano; gr. uff. Gaetano Marzotto, consigliere delegato del Lanificio di Vicenza; gr. uff. Arturo Schweiger, amministratore delegato delle R. Terme di Montecatini; cav. Luigi Marzoli, direttore proprietario delle Officine siderurgiche di Palazzolo sull'Oglio; Domenico Paone, proprietario dei molini e pastifici di Formia; comm. Romolo Vaselli, bonificatore laziale; comm. Giovanni Farina, direttore proprietario delle Grandi carrozzerie per automobili di Torino; gr. uff. ing. Riccardo Luzzati, amministratore delegato delle Ferrovie Nord-Milano.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 17 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge del 29 dicembre 1930 circa la obbligatorietà dell'istruzione premilitare.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 8 Gennaio 1931 N. 3 che apporta modificazioni al vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Transito riattivato

ROMA, 17 pom.

L'Azienda autonoma stradale della Strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli. N. 113 Settentrionali sicura. Tratto presso S. Agata di Militello. Alluvioni. Transito riattivato. Velocità ridotta.

BANCHE E BORSE

BORSA DI MILANO

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3,50% ga70,45 — Consolidato 5% 80.50 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 741 — Cosulich 87 — Mediterranee 490 — Meridionali 780 — N. G. I. - Rubattino 459 — Libera Triestina 57 — Cotonificio Cantoni 2280 — Cotonificio Veneziano 13 — Lanificio Rossi 2540 — Seta di Chatillon 249 — Snia Viscosa 33.75 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 145 — Miniere «Elba» 43 — Montecatini 190 — Fiat 218 — Adriatica Elettrica 186 — Edison 609 — Vizzola 510 — Terni 374 — Distillerie Italiane 104,50 — Industrie Zuccheri 804 — Raffinerie Liguri Lombarde 831 — Riseria Italiana 13 — Fondi Rustici 31,75 — Beni stabili 485 — Eridania 341 — Fondarie Venezie 6% 480.

Cambi: Parigi 74.83 — Londra 92,71 — New York 19.08 — Svizzera 369,65 — Berlino 4.53 — Bruxelles 266.30 — Zagabria 33,80 — Spagna 195 — Olanda 7,68.

BORSA DI TORINO

TORINO, 17 — Rendita Italiana 3,50% cont. 70.30; id. f. m. 70,40 — Consolidati 5% cont. 80.32,5; id. f. m. 80,50 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 1403,75 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 100,25 — Consorzio Mob. Finanziario 728,75 — Ferrovie Meridionali 795 — Ferrovie Mediterranee 495 — Rubattino 460 — Navigazione Alta Italia 126 — Cosulich 86,5 — S.N.I.A. 335,5 — Soie de Chatillon 248 — Terni 373 — F. I. A. T. 217,5 — Nebiolo 180 — Tedeschi 132 — Officine Savigliano 635 — Bauchiero 194 — Elettricità Alta Italia 161 — Sip 120 5 — Italiana Gas 44,75 — Monte Amiata 110 — S. I. E. T. 114.

Cambi: Parigi 74.83,5 — Londra 92,7 — Zurigo 369,95 — New York 1910.

BORSA DI ROMA

ROMA. 17 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7062,5; id. f. m. 7060 — Consolidati 5% cont. 8050; id. f. m. 8052,5 — Obbligazioni Venezie 3,50% 7715 — Banca d'Italia 1629 — Credito Fondiario 457 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 106.5 — Banca Nazionale di Credito 100 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 729 — Ferrovie Meridionali 785 — Rubattino 456 — Cosulich 86 — Libera Triestina 59 — Tramways 145 — Cotonerie Meridionali 15 — S. N. I. A. 33,75 — Soie de Chatillon 251 — Varedo 20 — Terni 374,5 — Elba 43 — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 208 — Ansaldo 73 — F. I. A. T. 218,5 — Azoto 104 — Montecatini 189-5 — Monte Amiata 10 — Antimonio 154 — Elettricità e Ga — Roma 644 — Romana Zuccheri — Eridania 340 — Pantanella 157 — F — Rustici 32,25 — Immobiliare 676 — ni Stabili 484 — Imprese Fond 144,25 — risanamento 965 — S. A. 500 — Acqua Marcia 620 — Co 498 — Acquedotto Serino 315 — coni 155 — Cementi Spalato 130 — zo 35 — Fondiaria Vita 485 — dotto Palermo 405 — S. I. E. T. — Banca Italo Brit. ser. B e C — Cred. Miglioramento 6% 475.

Cambi: Parigi 7484 — Londra — New York 190974,5.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 17 — Rendita Ita 3,50% 70,20 — Consolidato 5% 80 — Obbligazioni Venezie 77,20 — B d'Italia 1630 — Banca Commercial liana 1404 — Banca Nazionale di dito 100 — Banco di Roma 108 — sulich 88 — N. G. I. - Rubattino — Seta di Shatillon 250 — Snia V 33,50 — Ilva 206 — Montecatini — Fiat 220 — Adriatica Elettric — Terni 372,50 — Riseria Italia — Assicurazioni Generali 3360 — dito Fondiario 5% 464 — Credito diario 6% 497,50 — Fondarie V 6% 479,25.

Cambi: Parigi 74,90 — Londra — New York 19,09 — Svizzera 36

ESTRAZIONI R. LOT

FIRENZE	55	21	35	86
BARI	55	15	65	66
MILANO	41	34	22	57
NAPOLI	75	25	31	27
PALERMO	88	37	81	79
ROMA	7	63	73	36
TORINO	77	48	12	46
VENEZIA	83	51	88	85

Il prossimo numero

"IL CARROCCI

recherà:

Walter Rudolph

La verità su Pier Giorgio Fra

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA

In relazione alle decisioni prese dagli orga federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—

Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'Avvenire d'Italia N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia, Bologna, Via Mentana N. 4. Per evitare errori badino bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese al giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.